PICCOLI BORGHI

MARCHE

L'ITALIA IN UNA REGIONE

Marche

L'ITALIA IN UNA REGIONE

Alla scoperta dei piccoli borghi

La catena appenninica da un lato, la costa adriatica dall'altro e, in mezzo, un *mare* di dolci colline sulle cui sommità sono posizionati gli antichi borghi, ben protetti da solide cinte murarie: queste sono le Marche. E in questo mare è un piacere *naufragare* alla ricerca delle proprie radici, immersi nella purezza del paesaggio e nell'armonia delle forme architettoniche.

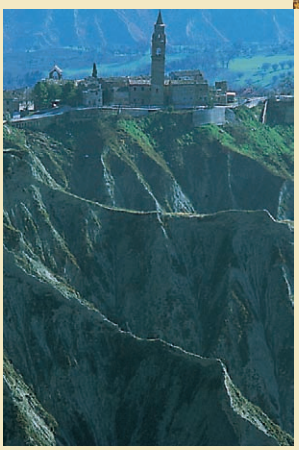
E se è vero che tutto il mondo conosce ed apprezza la straordinaria bellezza delle città d'arte marchigiane, bisogna tuttavia riconoscere che il *cuore* della regione si trova nei tanti piccoli centri che punteggiano il territorio, spesso trascurati dal turista frettoloso e talvolta sconosciuti agli stessi marchigiani.

In realtà le potenzialità culturali di questi antichi borghi sono di prim'ordine, e grande è la loro forza evocativa, in grado di catturare l'ospite con un'accoglienza estremamente piacevole e rilassante.

Grazie a una magica alchimia il ritmo vorticoso della vita quotidiana qui si distende, per tornare ad assecondare quello naturale, delle stagioni e dell'uomo.

Si tratta di quell'antico ed equilibrato rap-

porto con il tempo che la sobrietà di vita e l'intelligenza degli abitanti di queste terre ha saputo difendere, conservare e tramandare ai propri figli.
Rispetto delle proprie tradizioni significa anche conservazione degli antichi mestieri e delle secolari tradizioni gastronomiche, fondate sull'utilizzo di prodotti tipici del mondo rurale.
E per cogliere fino in fondo lo spirito dei luoghi, si consiglia di rallentare i tempi, privilegiando i mezzi di trasporto naturali come il cavallo, le biciclette o, visti i percorsi suggeriti, le mountain bike, e … i propri piedi.
E allora buon viaggio, lungo questi itinerari costellati di torri, antichi palazzi, suggestivi castelli, silenziose pievi, pozzi, edicole sacre, eremi, alla scoperta di queste *piccole Marche*, così belle e affascinanti.

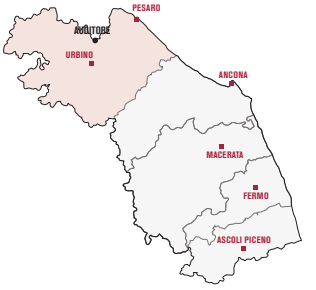


"... L'emozione che può dare uno di questi luoghi poco visitati è forse più grande dell'incanto che può arrivarti da un luogo consacrato.
È qui che possiamo trovare i rumori, gli odori, gli scorci di un passato annebbiato nella nostra memoria.
Quasi sempre in questi borghi, spesso abbandonati, incontriamo noi stessi."

Tonino Guerra

PROVINCIA DI PESARO - URBINO

AUDITORE



Abitanti	1572	
Altitudine	373	s.l.m.
Superficie	20,31	kmq
Distanza		
da Pesaro	40	km
da Urbino	20	km

Municipio:
tel. 0733.362109

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.auditore.pu.it

comune.auditore@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il sito dove sor ge Auditore fu anticamente abitato da una popolazione di origine umbra e picena a cui si sovrapposero i coloni romani. In diverse zone del territorio comunale sono stati rinvenuti reperti ceramici, anfore, lucerne, vetri, pavimentazioni e frammenti di tegole. Nel Medioevo Auditore legò la sua storia alla città di Rimini. Questo antico bor go fortificato arroccato sulle pendici del Monte San Giovanni, già feudo dei Ridolfi nel XIII secolo assieme al *Castello la Trappola*, venne conquistato dai Malatesta e successivamente ripreso dai Montefeltro. Un tempo il paese era composto da tre comunità: Auditore, San Giovanni e Castelnuovo, centri fortificati le cui originarie strutture difensive con mura, torrioni e bastioni, sono ancora visibili.

DA VISITARE

A testimonianza del suo nobile passato sono rimaste le possenti mura di cinta della prima metà del secolo XV interrotte da due torrioni rotondi, e una *Torre Civica* del 1450 a pianta ottagonale, situata al centro del paese; la *Chiesa parrocchiale* conserva una tela raffigurante la *Pentecoste,* opera di Marino Medici del 1772. Da vedere il *Museo della Linea Gotica* che ricorda i combattimenti avvenuti nella frazione Casinina dopo lo sfondamento della "linea gotica" nel 1944, durante la ritirata delle truppe tedesche.

PER SAPERNE DI PIÙ

Ad Auditore era molto sviluppata la lavorazione del bronzo, in particolare per la produzione di cannoni e campane. Oggi il paese mantiene le originarie caratteristiche di centro agricolo e artigianale, pur ospitando numerose attività industriali e commerciali.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano gli ottimi formaggi.

DA PRATICARE

La località si presta a percorsi naturalistici a piedi e in mountain bike.

DA SCOPRIRE

Sulle pendici del Monte San Giovanni si trovano i resti del *Castello la Trappola* circondati da una pineta e numerose grotte naturali ancora in gran parte inesplorate. Da non perdere, nel territorio comunale, l'intatta *Val Ventena*, con il borgo semiabbandonato di Castelnuovo e il piccolo fiume Ventena. Grazie alla posizione isolata del luogo l'ecosistema di flora e fauna si è mantenuto integro fino ai nostri giorni.

DA NON PERDERE

Sagra della fava e del formaggio (maggio); *Festa di Ferragosto* (14 agosto); *Festa di S. Maria* patrona di Casinina (8 settembre); *Festa del Patrono San Nicola* (settembre); *I giorni del baccanale* a Casinina con *Sagra della salsiccia* e *Festa di Bacco* (prima e seconda domenica di ottobre); *Mercatino di Natale* (dicembre).

BARCHI

Abitanti	982	
Altitudine	319	s.l.m.
Superficie	17,24	kmq
Distanza		
da Pesaro	45	km
da Urbino	37	km

Municipio:
tel. 0721.97152

Comunità Montana:
tel. 0721.74291

www.comune.barchi.pu.it

comune.barchi@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Risalgono al terzo millennio a.C. le origini del paese che visse un periodo particolarmente fiorente nell'epoca romana, come testimoniano i numerosi reperti rinvenuti nella zona (in particolare i resti di un tempio dedicato ad Apollo).
Prima del XIII secolo l'abitato si trovava alla base di due alte colline, lungo il corso di un affluente del rio Maggio, e si chiamava Barte; fu all'inizio della predicazione dei francescani che la popolazione, sull'esempio di quei primi religiosi, decise di trasferirsi sulla sommità del colle.
Nel XV secolo il Castello apparteneva ai Duchi di Urbino, in seguito passò al Conte di Ancona e dal 1631 alla Santa Sede, che ne prese possesso per mezzo del Cardinale Giulio Della Rovere: fu in occasione di tale solenne circostanza che venne innalzato l'arco trionfale all'ingresso del paese. All'inizio del XVII secolo risale l'erezione della *Chiesa di Sant'Ubaldo*.

DA VISITARE

A ricordo delle antiche origini del bor go rimangono i resti della cinta muraria e del *Castello*. Notevoli sono il *Palazzo Della Rovere,* il *Palazzo Enrici* e la cinquecentesca, cuspidata *Torre Comunale*. Da vedere la *Chiesa Parrocchiale* e la *Chiesa di Sant'Antonio* dove è conservata un'interessante *Adorazione dei Magi*.

PER SAPERNE DI PIÙ

La zona è meta di gite di ex combattenti per la presenza di una struttura metallica detta *Altare della Pace* e di un *Sacrario* che conserva un tricolore macchiato del sangue dei soldati italiani in guerra.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali spiccano la rana (fritta, in umido o in porchetta), la cicerchia, le crestaiate, i sacconi, i fagioli, i tagliolini, il pancotto, l'oca arrosto, il coniglio in potacchio.

DA SCOPRIRE

Le colline dei dintorni offrono numerose possibilità di percorsi di interesse naturalistico e storico artistico. Il territorio comunale è compreso nel *Trekking dei Fuochi,* un pittoresco percorso ad anello lungo più di 300 km, attraverso stradine di campagna, vecchie mulattiere, sentieri nei boschi, nell'entroterra della provincia di Pesaro Urbino.

DA NON PERDERE

Il colle marathon, maratona da Barchi a Fano (prima domenica di maggio); *Festa della Madonna del Soldato* con relativa processione e picchetto militare in onore dei caduti (maggio); *Fiera di Sant'Ubaldo* (maggio); *Sagra della Rana* o *Festa della Primavera* con gara podistica *Caccia alla Rana* (fine di giugno); *I sapori del Castello* (prima domenica di agosto).

Provincia di Pesaro - Urbino

BELFORTE ALL'ISAURO

Abitanti	760	
Altitudine	344	s.l.m.
Superficie	11,62	kmq
Distanza		
da Pesaro	60	km
da Urbino	40	km

Municipio:
tel. 0722.721101
0722.721597

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.belforte.pu.it

comune.belforte@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Lo storico borgo di Belforte si trova nell'alta valle del Foglia, isolato su uno sperone di roccia tra il greto dei torrenti Isauro e Fossato. È un Castello medievale le cui origini risalgono al secolo VIII quando, con il nome di *Castrum Belfortis,* appare tra i possedimenti della *Pieve di San Lorenzo in Foglia*. In seguito appartenne alla Massa Trabaria fino a quando venne recuperato allo Stato della Chiesa da Papa Giovanni XXII. Nel 1353 ci furono anche dei rappresentanti del Comune tra i firmatari della pace stilata tra il legato Pontificio Giovanni Visconti ed alcuni comuni della Toscana. Nel 1356 tornò a far parte dello Stato della Chiesa per opera dell'Albornoz e soltanto dopo un breve periodo venne inglobato nel Ducato di Urbino. Nel 1440 passò ai Malatesta di Rimini, per poi essere assegnato a Guidantonio da Montefeltro. Fino al 1862 si chiamò solo Belforte, un nome che deriva dalla nobile famiglia tedesca Beaufort il cui *Castello*, più volte ristrutturato, sorge nella parte più antica del paese. Il toponimo Isauro, dall'originario nome *(Pisaurus)* del fiume Foglia, fu aggiunto in seguito.

DA VISITARE

Suggestivo è il bor go fortificato, con le strette vie, gli storici palazzi e l'antico *Castello* dalla forma allungata risalente ai secoli XV -XVI, che ben rappresenta un esempio di architettura fortificata spontanea perché privo di un'autentica progettazione. Da non perdere la *Chiesa di San Lorenzo* con tele di scuola baroccesca (tra cui un *San Francesco che riceve le stimmate*) e un *Crocifisso* ritenuto miracoloso.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nei locali dell'antico Castello, oggi di proprietà comunale, sono in atto numerosi progetti didattici.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnala l'ottimo miele. Nella zona si raccolgono tartufi e funghi.

DA SCOPRIRE

L'entroterra pesarese tra Montefeltro e Massa Trabaria si presta a numerose escursioni di carattere sia naturalistico che storico artistico. Nel Giardino Pubblico sito di fianco alla Chiesa parrocchiale di San Lorenzo si trova una *Fontana* dell'artista Franco Assetto. In frazione Torriola sono i ruderi di un bastione del XIV secolo di epoca albornoziana.

DA NON PERDERE

Fiera del Bestiame (20 luglio); *Festa della collina* (agosto); *Festa del miele* e *Mostra mercato del miele e dei prodotti d'autunno* (seconda domenica di ottobre).

BORGO PACE

Abitanti	673	
Altitudine	449	s.l.m.
Superficie	55,96	kmq
Distanza		
da Pesaro	74	km
da Urbino	39	km

Municipio:
tel. 0722.816048

Ufficio turistico:
tel. 0722.800138

www.comune.borgo-pace.pu.it

comune.borgo-pace@provincia.ps.it

turismo@comune.borgo-pace.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	1

Borgo Pace trae le sue origini dal *Castrum Abbatiae* che fu costruito nel basso Medio Evo sulla sommità di un colle a difesa dell' *Abbazia di Lamoli*. Poi divenne *Castel Bavia* che fu distrutto in epoca imprecisata e venne riedificato in pianura. Il nuovo abitato prese il nome attuale *Burgo Pacis*, forse perché qui furono gettate le basi di quella pace che poi sarà conclusa sul fiume Reno, nei pressi di Bologna, tra Ottaviano, Marco Antonio e Lepido nel 42 a. C. Il comune di Bor go Pace si sviluppò attorno al Castello e fu soggetto al dominio dei Montefeltro. Pur reggendosi con statuti propri creati fin dal 1412, il paese fu aggregato a Mercatello sul Metauro e tornò autonomo soltanto nel 1827.

DA VISITARE

Nella frazione di Lamoli sorge l' *Abbazia di San Michele Arcangelo*, costruzione romanica in pietra, con tre navate, tetto a capriate e presbiterio sopraelevato sulla cripta. All'interno si trovano un *Crocifisso* del XVI secolo e una tavola attribuita a Raffaellino del Colle con un *Padre Eterno tra due angeli*. Nella *Chiesa di Santa Maria Nuova* sita nel centro di Borgo Pace si possono ammirare una bella maiolica policroma delle fabbriche durantine raffigurante una *Madonna con Bambino* e una tavola (*Madonna con Bambino*) del XV secolo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il paese è sito nel cuore della Massa Trabaria, area da cui provenivano i grossi tronchi (*trabes*) utilizzati nelle imponenti costruzioni romane. A tutela dell'ambiente è sorto un *Centro di Educazione Ambientale* affiancato da un' *Aula Verde* che ha lo scopo di promuovere la conoscenza delle caratteristiche ambientali e naturalistiche locali (in particolare dell'ambiente fluviale), anche tramite acquari con pesci e crostacei d'acqua dolce.

DA GUSTARE

Ottimi i formaggi e i vini; nella zona si trovano numerosi funghi.

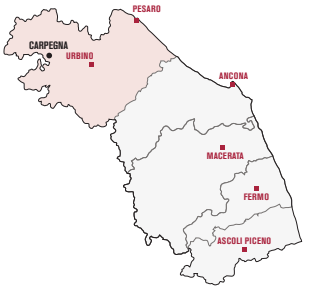
DA SCOPRIRE

Il paese si trova ai piedi dell'Alpe della Luna, nel punto dove il Meta e l'Auro si uniscono per dare vita al Metauro. È dunque un luogo ideale per visite guidate e itinerari naturalistici alle sorgenti del fiume Metauro, in un circuito di tipo storico-culturale-naturalistico, dove è possibile coniugare la presenza di torri medievali con antichi mestieri (come i carbonai o i tagliatori di pietra), in un ambiente naturale ricco di boschi, torrenti e pascoli.

DA NON PERDERE

Festa della Madonna di Spogna (lunedì dell'Angelo); *Sagra della panzanella* e *Festa di S. Maria Assunta* a Lamoli (15 agosto); *Festa del basilico* a Parchiule (prima domenica di settembre); *Mercatino sotto l'albero* (dicembre).

CARPEGNA



Abitanti	1657	
Altitudine	748	s.l.m.
Superficie	28,31	kmq
Distanza		
da Pesaro	65	km
da Urbino	45	km

Municipio:
tel. 0722.727065

Uff/turistico: tel. 0722.77326

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.carpegna.pu.it

comune.carpegna@provincia.ps.it

www.parcosimone.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	

Sita nel bacino del torrente Mutino, la cittadina è sede della *Comunità Montana del Montefeltro*. Il suo nome forse deriva dalle foreste di carpini che rivestono il monte Carpegna. Sin dall'alto Medioevo fu feudo dei Conti Carpegna e salvo una breve parentesi sotto Federico da Montefeltro, rimase proprietà della famiglia sino al 1749.

DA VISITARE

Tra le opere d'arte principali vanno segnalati il severo ma magnifico *Palazzo dei Principi di Carpegna* edificato nel 1675 su progetto dell'architetto Giovan Antonio de Rossi per il cardinale Gaspare di Carpegna (ogni giovedì è possibile visitare la preziosa biblioteca e la cappella di famiglia), la *Chiesa di San Sisto* con cripta romanica, la suggestiva *Pieve di Carpegna* (a 2 km di distanza) con un'armoniosa loggetta rinascimentale, la *Chiesa di San Nicolò* dove, nel novembre del 1970, le campane suonarono misteriosamente per lungo tempo.

PER SAPERNE DI PIÙ

È un territorio ricco di sorgenti, la più importante delle quali è quella detta del Cippo con proprietà diuretiche. Nel paese è la sede del *Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello*, ricco di boschi (ad esempio la faggeta di Pianacquadio), punti panoramici e ricordi del passato, come testimoniano i resti dell'antica *Abbazia* benedettina e della misteriosa città fortezza costruita dai Medici nel 1560 sulla sommità del monte.

DA GUSTARE

Non c'è che l'imbarazzo della scelta tra la pasta fatta in casa, il famoso *prosciutto di Carpegna*, il miele, i funghi, i tartufi, i formaggi, la selvaggina e i tanti dolci come i crostolini e il *bustrengo*.

DA PRATICARE

Numerosi sono i percorsi segnalati nel parco, percorribili sia a piedi, che a cavallo, o in mountain bike. Da praticare la pesca alla trota nel torrente Mutino.

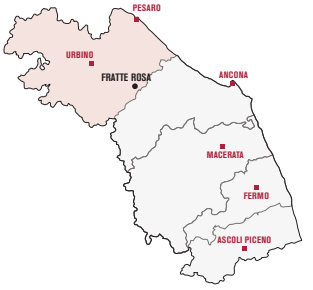
DA SCOPRIRE

A circa 1 km si trova il Passo Cantoniera con prati, boschi, alberghi, ritrovi e sciovia. Sentieri ben segnalati rendono le escursioni nel *Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello* un'esperienza indimenticabile.

DA NON PERDERE

Il Befanone (6 gennaio); *Baghnara,* Festa di Carnevale (febbraio); *Festa del turismo verde* (luglio); *Fiera Grossa* (21 luglio); *Rassegna del cavallo da sella* (agosto); *Mostra dell'artigianato* (metà agosto); *Fiere d'ottobre* (ottobre); *Festa di Santa Lucia* (dicembre).

FRATTE ROSA



Abitanti	1006	
Altitudine	419	s.l.m.
Superficie	15,6	kmq
Distanza		
da Pesaro	50	km
da Urbino	30	km

Municipio:
tel. 0721.777113

Comunità Montana:
tel. 0721.777200

www.comune.fratte-rosa.pu.it

comune.fratterosa@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Sorge nello spartiacque delle vallate del Cesano e del Metauro. Suggestivo è il panorama che si può gustare dalla cima della collina su cui è arroccato. Alcuni fanno risalire la nascita di Fratte Rosa, il cui antico nome è *Castrum Fractarum*, alla sconfitta subita da Asdrubale, fratello di Annibale, nella battaglia del Metauro. È probabile però che l'origine sia dovuta ad alcuni superstiti scampati alla distruzione della vicina città romana di *Suasa* da parte di Ataulfo, generale di Alarico. Tra il IX e il XIII secolo visse il più importante momento politico della sua storia: fu infatti capitale di un vero e proprio staterello, la Ravignana, dipendente dai monaci Classensi di Ravenna. A questo periodo (1216) risale la fondazione del *Convento di Santa Vittoria*, sulla scia della coinvolgente predicazione di San Francesco. Roccaforte di Fano, fu nei secoli seguenti oggetto d'interesse da parte dei Montefeltro e poi dei Della Rovere, che invano tentarono di conquistarla. In seguito appartenne allo Stato della Chiesa.

DA VISITARE

Merita una visita il *Museo delle terrecotte* con sede nel Convento di Santa Vittoria, al cui interno è un laboratorio di ricerca e sperimentazione delle terrecotte. Nel paese si possono visitare le *Chiese di San Giorgio* e *di Santa Maria in Castagneto*; da vedere la *Sala Vittoria*, la *Fontana* di Assetto e il *Pozzo Malatestiano*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Secolare è la tradizione delle terrecotte, conosciute come i "cocci di Fratte Rosa". Il termine *Rosa*, dovuto probabilmente al tipico colore dei mattoni delle case, fu aggiunto solo alla fine del XIX secolo. Secondo la definizione di Paolo Volponi Fratte Rosa è "un paese dolce e rotondo, leggero e maneggiabile come un vaso, uno dei tanti cocci perfetti delle sue botteghe e fornaci".

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano cibi vari cotti nella terracotta, tra cui la faraona al coccio, pietanze con farina di fava, olive nella pigna, biscottini sciroppati.

DA PRATICARE

Lungo il percorso conosciuto come *Trekking dei Fuochi* sono segnalati suggestivi sentieri di grande valore naturalistico; una pista polivalente e un campo sportivo si trovano a Torre San Marco.

DA SCOPRIRE

Sono presenti dei parchi pubblici a Torre San Marco e a Fratte Rosa denominati rispettivamente *Parco della vita* e *Sogno verde*. Da visitare la vicina antica frazione di Torre San Marco (con *Chiesa* del XVIII secolo); numerosi sono i percorsi legati alla tradizione della lavorazione della terracotta con visite alle botteghe e ai laboratori artigianali.

DA NON PERDERE

Fiera di Torre S. Marco (ultima domenica di maggio); *Da Fratte al Gibbo* (luglio); *Fiera* di Fratte Rosa (seconda domenica di luglio); *Fiera del Convento a Santa Vittoria* (prima domenica di agosto); *"Oh, che bel Castello"* (14-15 agosto): le piazzette e i vicoli si animano con fiaccole, stendardi e musica d'altri tempi. Mentre gli artigiani della terracotta realizzano i loro manufatti, è possibile degustare ricette del passato.

FRONTINO

Abitanti	316	
Altitudine	519	s.l.m.
Superficie	10,79	kmq
Distanza		
da Pesaro	60	km
da Urbino	41	km

Municipio:
tel. 0722.71131

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.frontino.pu.it

comune.frontino@provincia.ps.it

www.parcosimone.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	

Le origini del bor go sono altomedievali, anche se la storia del territorio, così come quella di molti altri paesi del Montefeltro, risale alla preistoria. Con la vittoria di Sentino (295 a.C.) i Romani presero possesso della zona, come testimoniano i molti reperti archeologici rinvenuti. Nel XII secolo furono edificati i castelli di San Sisto e di Frontino, località appartenenti alla Massa Trabaria, regione strettamente dipendente dalla Chiesa a causa dell'invio del legname a Roma.
La vicinanza con i potenti signori Malatesta, Montefeltro e Carpegna, proprietari delle contee limitrofe, causò molti tentativi di conquista ad opera di celebri condottieri come Uguccione della Faggiola che mise a ferro e fuoco la città. Fu in seguito proprietà di Federico da Montefeltro e quindi passò a Ottaviano degli Ubaldini.

DA VISITARE

Nella *Chiesa dei Santi Pietro e Paolo* è custodita una tela di scuola baroccesca; merita una visita il *Museo Franco Assetto* che conserva le opere donate al Comune dall'artista torinese.
Nei pressi sorge il suggestivo *Convento* francescano *di Montefiorentino,* realizzato a più riprese a partire dal XIII secolo: al suo interno si trova la *Cappella dei Conti Oliva* (1484), un armonioso ambiente rinascimentale a pianta quadrata con un prezioso pavimento a piastrelle maiolicate, alle cui pareti si possono ammirare i sarcofagi di Gianfrancesco Oliva e di sua moglie Marsibilia Trinci; degni di nota la bella pala d'altare con *Madonna con Bambino e Santi* di Giovanni Santi, padre di Raffaello, e una coppia di inginocchiatoi finemente intagliati.
Da vedere nei dintorni, circondato da querce secolari, il *Monastero di San Girolamo* fondato nel 1503 e antica sede dei monaci Girolamini, che è stato recentemente restaurato.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nell'antico borgo, ancora circondato da torri e da una robusta cinta muraria, si trova il possente *Palazzo Malatesta*, dalle cui cantine partono lunghe gallerie che consentivano di raggiungere un mulino (oggi restaurato), fondamentale per garantire il rifornimento di farina in caso di assedio.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano i funghi, i tartufi bianchi e neri, i formaggi, i fagioli, le erbe di campo, le carni tipiche di bovini e ovini allevati allo stato naturale, i frutti di bosco (in particolare le more con cui si realizza un'ottima marmellata).

DA PRATICARE

La cittadina è dotata di un valido centro sportivo costituito da un campo di calcio, campi da tennis, da pallavolo e da pallacanestro, una pista di pattinaggio, un palazzetto dello sport. Un teatro all'aperto è utilizzato per feste e manifestazioni.

DA SCOPRIRE

Il Comune fa parte del *Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello* e rappresenta un ottimo punto di partenza per escursioni a piedi, in mountain bike o a cavallo.

DA NON PERDERE

Il trionfo del tartufo nero (prima domenica di agosto); *Sagra del fagiolo* (prima domenica di settembre); *Premio Letterario Nazionale Frontino di Montefeltro* (seconda domenica di ottobre).

FRONTONE

Abitanti	1365	
Altitudine	450	s.l.m.
Superficie	36,01	kmq
Distanza		
da Pesaro	73	km
da Urbino	45	km

Municipio:
tel. 0721.786107

Comunità Montana:
tel. 0721.735701

www.comune.frontone.pu.it

comune.frontone@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	1

A causa dell'ottima posizione strategica, il territorio di Frontone fu abitato fin dai tempi più remoti, come testimoniano i numerosi reperti archeologici rinvenuti nell'area. Dapprima sottoposto al dominio dei Conti Gabrielli di Gubbio, passò dal 1420 ai Conti di Montefeltro che difesero il Castello da un poderoso attacco dei Malatesta nel 1445. In seguito a questo episodio Federico da Montefeltro diede incarico al grande architetto senese Francesco di Giorgio Martini di potenziare le strutture difensive della *Rocca*. Successivamente il Castello venne dato in feudo col titolo di Contea al nobile modenese Gianmaria Della Porta che lo ampliò creando delle zone riservate ad abitazione. La famiglia dei Della Porta mantenne la proprietà dell'edificio sino al 1965. Nel 1985 il Castello venne acquistato dall'Amministrazione Comunale.

DA VISITARE

Tutta la frazione di Castello ha conservato intatto il fascino del tempo passato. Da visitare l'imponente e suggestivo *Castello dei Della Porta*, recentemente restaurato e nei cui locali è ospitata una *Collezione Civica d'Arte*, la *Chiesa Baronale*, la *Torre Civica*, la *Chiesa* parrocchiale *di Santa Maria Assunta*, la *Chiesa della Madonna dell'Acquanera* in cui è custodita una bella scultura raffigurante una *Madonna con Bambino* del 1518, opera di Antonio Durante.

PER SAPERNE DI PIÙ

L'economia del paese è dedita soprattutto ai settori dell'agricoltura e dell'allevamento ovino, ma non mancano le lavorazioni artigianali tra cui quelle su vetro e ferro.

DA GUSTARE

Tra le specialità si segnalano il coniglio in porchetta, l'ottimo agnello, la crescia con prosciutto, le tagliatelle, i cappelletti, la pasta al forno.

DA PRATICARE

Sono presenti una piscina all'aperto e un campo da tennis.

DA SCOPRIRE

Numerosi sono i sentieri montani sulle pendici dei vicini monti Acuto e Catria, molti dei quali inseriti tra quelli proposti dal *Trekking dei Fuochi*. Il clima salubre, le fresche vallate, le verdi colline si prestano a percorsi a piedi, a cavallo e in mountain bike.

DA NON PERDERE

Motoconcentrazione nazionale del Catria (fine gennaio); *Fiera di mezz'agosto* (14 agosto); *Sagra del Coniglio in porchetta* (domenica dopo Ferragosto); *Festa della Madonna dell'Acquanera* (8 settembre); *Mostra Mercato del Fungo e Prodotti Tipici* (fine settembre); *Frontone vive il Presepe* (periodo natalizio).

ISOLA DEL PIANO

Abitanti	673	
Altitudine	210	s.l.m.
Superficie	23,05	kmq
Distanza		
da Pesaro	32	km
da Urbino	20	km

Municipio:
tel. 0721.720127-8

Comunità Montana:
tel. 0721.740222

www.comune.isola-del-piano.ps.it

comune.isola-piano@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

La prima notizia relativa a questo insediamento risale al 1140 e riguarda una donazione del Duca Guarnieri al Vescovo di Fossombrone. Dovette avere una notevole importanza come centro abitato, come si deduce dall'atto di confederazione del 1207 tra Fano e Rimini, in cui viene ricordato con il nome di *Insula Planensium*. Castello ghibellino, fu incendiato nel 1284 dai riminesi chiamati in soccorso dagli avversari guelfi (l'episodio è ricordato in un capitello gotico conservato nel *Teatro Comunale*). Fino al 1574 fu sotto la giurisdizione di Urbino e in seguito venne dato in feudo dal Duca Guidobaldo II ai Conti Castiglioni di Mantova, famiglia che diede i natali al celebre Baldassarre, l'autore de *Il Cortigiano*.

DA VISITARE

L'antico *Palazzo dei Castiglioni* sorge nel centro del paese sulle rovine dell'antico *Castello dell'Isola* e conserva il portale del XVI secolo. Nella *Chiesa dei Girolamini* si possono ammirare tre pregevoli tele. Interessante è l'ex *Chiesa dell'Annunziata*, con portale rinascimentale, recentemente restaurata ed utilizzata come auditorium, con affreschi dei secoli XV e XVI, tra cui una *Madonna con Bambino* attribuita a Giovanni Santi, il padre di Raffaello. Da non perdere il *Museo "Sulle tracce dei nostri padri"*, utile strumento per ripercorrere la storia della società e della tradizione contadina, allestito presso i suggestivi locali dell'ex *Monastero di Montebello,* già sede dei monaci Girolamini, immerso nella vegetazione dei Monti delle Cesane.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il territorio comunale è stato tra i primi in Italia a convertirsi all'agricoltura biologica (già dagli anni '70), tanto da diventare attualmente una forte realtà nazionale con la produzione di un Marchio distribuito in tutta Europa. Continuano inoltre ad essere presenti nella zona le antiche tradizioni artigianali locali, in particolare le lavorazioni della pietra calcarea e dell'arenaria, la produzione della calce, l'estrazione e la lavorazione della pietra da gesso.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici in particolare si segnalano i cereali, gli ortaggi freschi, le ottime conserve.

DA SCOPRIRE

Il paese è sito in un pianoro ai piedi dei boscosi e pittoreschi Monti delle Cesane, lungo la valletta del rio Puto, un affluente del Metauro, a pochi chilometri dall'antica *Via Flaminia*. La zona si presta a numerosi percorsi storico-naturalistici, molti dei quali segnalati nel *Trekking dei Fuochi*.

DA NON PERDERE

Trecce e intrecci (luglio).

LUNANO

Abitanti	1435	
Altitudine	297	s.l.m.
Superficie	14,62	kmq
Distanza		
da Pesaro	55	km
da Urbino	33	km

Municipio:
tel. 0722.700016

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.lunano.pu.it

comune.lunano@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	

Sito in uno dei punti più ridenti della vallata del fiume Foglia, il borgo si sviluppò in alto su un colle, intorno al duecentesco *Castello degli Ubaldini*, poi possesso di Prudenzio Malatesta. Passato sotto la giurisdizione dei Brancaleoni, fu assoggettato da Guidantonio da Montefeltro nel 1424.

DA VISITARE

A testimonianza delle sue antiche origini rimangono i ruderi del *Castello* (in particolare di una torre) ricoperti dall'edera e dalla fitta vegetazione e raggiungibili attraverso un'agevole strada che dal centro del paese risale la collina retrostante. Nei pressi si può percorrere un "sentiero natura", che conduce al *Convento di Monte Illuminato*, luogo francescano situato su una collina a 451 metri di altezza, nel cui interno sono conservati affreschi dei secoli XV e XVI. Nel borgo sorge la *Chiesa Parrocchiale* neoclassica con uno snello campanile cuspidato e un elegante interno.

PER SAPERNE DI PIÙ

Secondo un'antica tradizione il *Convento di Monte Illuminato* fu visitato da San Francesco nel 1213 (in questa occasione il Santo restituì la vista a un giovane cieco) e consacrato da sette Vescovi nel 1222.

DA GUSTARE

Tra i tanti prodotti locali spiccano i secondi piatti "alle castagne" e il castagnaccio, un dolce a base di farina di castagne.

DA PRATICARE

Il borgo sorge nell'alta valle del Foglia, in un contesto naturale di grande bellezza, adatto per percorsi a piedi e in mountain-bike.

DA SCOPRIRE

Numerosi sono i percorsi storico-naturalistici segnalati nella zona.

DA NON PERDERE

Festa dei Santi Cosma e Damiano (26 settembre); *Festa di San Francesco* (4 ottobre); *Festa della Castagna* (terza domenica di ottobre).

Provincia di Pesaro - Urbino

MERCATELLO SUL METAURO

Abitanti	1487	
Altitudine	429	s.l.m.
Superficie	68,5	kmq
Distanza		
da Pesaro	71	km
da Urbino	35	km

Municipio:
tel. 0722.89114

Comunità Montana:
tel. 0722.315378

www.comune.
mercatellosulmetauro.pu.it

comune.mercatello@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il territorio, chiamato "nobile terra" per la sua antichità, è ricco di monumenti e di storia ed è caratterizzato da una natura verdeggiante con boschi e amene colline. Qui sostò San Francesco in viaggio verso la Romagna e nella zona soggiornarono numerosi pittori le cui produzioni sono oggi visibili nell'importante *Pinacoteca* allestita nella gotica *Chiesa di San Francesco*. Anticamente detta *Pieve d'Ico* (forse dall'icona della *Madonna delle Grazie* che si conserva nella *Collegiata*), fu fortificata nel 1235 e deve il suo nome ai fiorenti mercati. Originariamente racchiusa entro le antichissime mura che la cingono in un grande ovale, la cittadina si è poi ulteriormente sviluppata.

DA VISITARE

Nella *Pieve Collegiata* dedicata a *S. Pietro apostolo* è conservata una icona ieratica e bizantineggiante dell'XI secolo, oltre a numerosi arredi e oggetti sacri esposti nelle sale del *Museo*. La monumentale *Chiesa di San Francesco,* risalente al XIII secolo, racchiude un importante *Museo Pinacoteca* al cui interno si possono ammirare preziose antiche tavole, tra cui un polittico trecentesco di Giovanni Baronzio e un imponente *Crocifisso* di Giovanni da Rimini. Da vedere anche il seicentesco *Palazzaccio* la cui caratteristica forma simile ad una nave si staglia alta sul torrente S. Antonio, il suggestivo *Mulino della Pieve*, il cinquecentesco *Palazzo Donati*, lo storico *Palazzo Stefani* con il quattrocentesco portale e gli affascinanti ambienti del nobile *Palazzo Ducale* commissionato da Federico da Montefeltro a Francesco di Giorgio Martini. Meritano una visita le *Chiese di S. Chiara*, *di S. Croce, di S. Maria del Metauro* e il *ponte* romanico a tre arcate sul Metauro.

PER SAPERNE DI PIÙ

Sita in una vallata dell'Alto Metauro, la cittadina ha saputo mantenere intatto il proprio patrimonio storico-artistico e naturalistico, tanto da meritarsi l'ambito riconoscimento della *Bandiera arancione*, marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra, assegnato dal T.C.I. Il paese è luogo di nascita di Santa Veronica Giuliani, clarissa cappuccina, di cui si conserva la *Casa Natale* e a cui è dedicato un *Museo* nel Monastero delle Monache Cappuccine.

DA GUSTARE

Molti sono i prodotti tipici: tartufi, prosciutto aromatizzato del Montefeltro, salame con il lardello, la tortella, i fegatelli, la golfetta. Non mancano paste fresche e prodotti di panetteria, biscotteria, pasticceria, così come bevande analcoliche, distillati e liquori tra cui il Vin Santo di Pieve d'Ico.

DA SCOPRIRE

Nelle immediate vicinanze si trova l' *Aula Verde di Castel della Pieve*, antico e suggestivo centro medievale dove, secondo la tradizione, fu deciso l'esilio di Dante, raggiungibile attraverso un pittoresco percorso verde.

DA NON PERDERE

Festa di Sant'Antonio (gennaio); *Rally di San Marino* (maggio); *Corpus Domini* (giugno); *Fiera di Santa Veronica* (prima domenica di luglio); *Palio del Somaro* con *Sagra della tagliatella* con sughi e ragù di somaro (luglio); *Giochi in piazza - giornata Ludobus* (agosto); *Festa di San Lorenzo* e *Feste d'agosto* (agosto); *Cantabimbo* (agosto); *Rappresentazioni natalizie* (dicembre).

MERCATINO CONCA

Abitanti	1112	
Altitudine	275	s.l.m.
Superficie	14,48	kmq
Distanza		
da Pesaro	45	km
da Urbino	35	km

Municipio:
tel. 0541.970145

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.
mercatinoconca.pu.it

comune.mercatino@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Mercatino Conca appartenne in epoca medievale alla famiglia dei Malatesta. L 'antico Castello, conosciuto fin dal 1272 con il nome di Pian di Castello, andò distrutto nel 1462 per opera di Federico da Montefeltro, che con le sue truppe lo sottomise.
Il dominio dei Montefeltro e successivamente dei Della Rovere durò per due secoli, ma anche in seguito il territorio seguì le vicende storiche del Ducato di Urbino.
Grazie alla sua felice collocazione geografica, sul piano economico il paese potè contare su una fitta rete di commerci, scambi e mercati, come lo stesso nome lascia intendere.

DA VISITARE

Mercatino Conca, situato lungo la media valle del fiume Conca alla confluenza con il rio Tassona, è un centro di raccordo e di scambio dell'intera vallata, come testimonia l'importante ponte a sei archi. Le case del paese sono addossate tra loro sulla riva sinistra del fiume, il cui greto ha una conformazione larga e brecciosa.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nella zona è molto praticata la caccia al cinghiale.
Le grandi fiere del Venerdì Santo e di Sant'Ubaldo e il tradizionale mercato che si svolge ogni venerdì mattina, rinnovano la secolare tradizione mercantile del comune.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si ricordano i fusilli alla ricotta, il cinghiale alla Montefeltro, i piccioni imbottiti alle castagne, il castrato alla montanara, le cappelle di funghi ripiene, i formaggi, gli affettati, il Belmoro (dolce tipico).

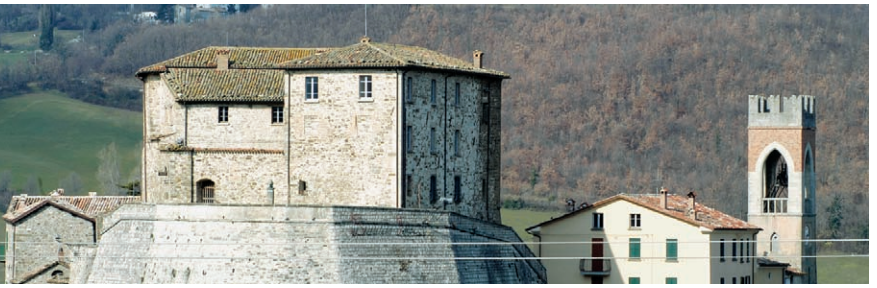
DA SCOPRIRE

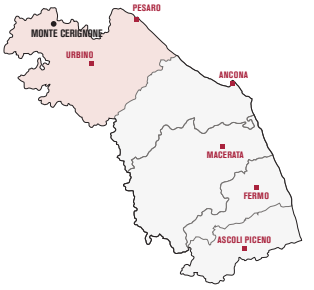
Un sentiero natura collega con aree di sosta la valle del Conca a quella del fiume Foglia.

DA NON PERDERE

Fiera del Venerdì Santo; *Fiera di Sant'Ubaldo* (16 maggio); *Festa dell'ospitalità e Sagra del raviolo* (domenica successiva a Ferragosto).

MONTE CERIGNONE





Abitanti	667	
Altitudine	563	s.l.m.
Superficie	16,04	kmq
Distanza		
da Pesaro	56	km
da Urbino	38	km

Municipio:
tel. 0541.978522

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.
montecerignone.pu.it

comune.montecerignone
@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Presso le rive del fiume Conca, allungato su un solido costone tufaceo alle falde del Monte Faggiola, si trova il Comune di Monte Cerignone, comprendente una parte alta denominata *Castello* e una zona che si estende in basso, il cosiddetto *Borgo*. Possesso della famiglia Carpegna già nel 962, passò sotto il dominio dei Montefeltro e poi dei Malatesta. Quando nella seconda metà del XV secolo ritornò ai Montefeltro, avvenne il consolidamento e l'ampliamento della *Rocca,* eretta dai primi Conti di Montefeltro nel XII secolo, ad opera di Francesco di Gior gio Martini per volere del Duca Federico. Attualmente la struttura ospita il Municipio.

DA VISITARE

La cittadina mantiene intatto l'originario impianto urbanistico quattrocentesco ed è ricca di monumenti e opere d'arte. Da vedere, oltre al *Castello*, il rinascimentale *Palazzo Begni* che pare una prosecuzione delle mura perimetrali della stessa Rocca e la *Chiesa di Santa Caterina*, eretta nel XVII secolo per volere dei Cavalieri dell'Ordine di Malta. Da non perdere la *Chiesa di Santa Maria del Soccorso* che conserva un'interessante *Madonna in trono* e due tele attribuite a Bartolomeo Vivarini.
La *Chiesa di S. Biagio*, protettore del paese, risale al secolo XVII: al suo interno si possono ammirare un *Ecce Homo* del Vivarini e una preziosa *Croce* del XII secolo che la tradizione vuole portata dai crociati di ritorno dalla Terra Santa (da questo evento deriva l'antichissima *Fiera di S. Croce*). Nel Borgo una loggetta quattrocentesca indica la *Casa dei Maffei*, da cui discende Papa Clemente XIV. Il *Conventino*, in località Fonte Buona, risale alla fine del Quattrocento, quando il frate Domenico Spadafora innalzò un piccolissimo convento dove si ritirò con i confratelli. Attualmente le spoglie del Beato Domenico si trovano intatte nel *Santuario di S. Maria in Recluso*, costruito sulle rovine di un tempio dedicato a Giunone, e risalente al XVI secolo.

DA GUSTARE

Numerosi i prodotti tipici locali, tra cui il *bustrengo*.

DA PRATICARE

È possibile ef fettuare passeggiate, escursioni a cavallo e in mountain bike.

DA SCOPRIRE

Non lontano dal Bor go si trova il Monte della Faggiola sulla cui sommità sono i ruderi di un vecchio fortilizio appartenuto, secondo la tradizione, al condottiero ghibellino Uguccione della Faggiola.

DA NON PERDERE

Fiera di Santa Croce (prima domenica di maggio); *Uccellare, cacciare, cavalcare, giuocare e mercatare in Mons Cerignonis,* rievocazione storica nelle vie del centro (luglio); *Sagra del Bustreng* (agosto); *Festa del Beato Domenico Spadafora* (seconda domenica di settembre).

MONTE GRIMANO TERME

Abitanti	1244	
Altitudine	536	s.l.m.
Superficie	25	kmq
Distanza		
da Pesaro	43	km
da Urbino	35	km

Municipio:
tel. 0541.970125
0541.970020

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.
montegrimanoterme.pu.it

comune.montegrimanoterme
@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Alla fine del primo millennio Monte Grimano era un castello del Montefeltro che, dall'alto di un colle dominava la media valle del Conca, dato in feudo nel 962 dall'imperatore Ottone I a Ulderico di Carpegna; il suo nome *Mons Germanus* indicava che era "germano", cioè fratello, di un altro castello, quello di Monte Tassi, oggi frazione. Conquistato dall'Albornoz per conto della Chiesa, fu centro importante, conteso tra i Montefeltro e i Malatesta, passando definitivamente ai Montefeltro nel 1460. Nel 1631, insieme a tutto il Ducato di Urbino, venne devoluto allo Stato Pontificio. Dell'originaria struttura rimane il pittoresco centro storico, tutto stradicciole e vecchi palazzi, ancora circondato da un tratto di mura medievali con resti della *Rocca*.

DA VISITARE

Da vedere la *Torre Civica* del XV secolo (è tutto ciò che resta del palazzo fortificato fatto costruire dai Montefeltro nel secolo XIV) che si staglia nel centro del paese in una piazza, isolata dal resto delle case.
Interessanti la *Chiesa* parrocchiale di *Santa Maria* che conserva una *Madonna delle Grazie* di scuola del Barocci e la *Chiesa di San Silvestro* con dipinti dei secoli XVII e XVIII.

PER SAPERNE DI PIÙ

Monte Grimano è da sempre caratterizzata dalle numerose e storiche sor genti di acque minerali. Il clima invidiabile, il verde, la presenza di acque curative e i cibi locali genuini, la rendono una località turistica apprezzata da chi ama la vita semplice e sana.

DA GUSTARE

La zona of fre una cucina genuina arricchita da prodotti tipici quali i formaggi, i salumi, la carne locale.
Tra i tanti piatti tipici si segnalano i ravioli con l'ortica, il petto di pollo tartufato, lo spezzatino di vitello alle verdure, le tagliatelline ai prugnoli, le mazze da tamburo fritte, i crostini al pecorino e al tartufo nero.

DA PRATICARE

A Monte Grimano, nella quiete di un parco ombroso, si trovano le modernissime e ben attrezzate (con piscine, palestre, saune, centri estetici…) *Terme di Montegrimano* che utilizzano le sorgenti minerali della zona, già note per le ottime proprietà curative in epoca romana.
Le acque sono alcaline, salsobromoiodiche e sulfuree e consentono di curare affezioni respiratorie, malattie dell'apparato digerente, del fegato e delle vie urinarie, dermatosi, sordità, stati infiammatori.

DA SCOPRIRE

Il territorio è caratterizzato da un ambiente vario che va da quello fluviale a quello dell'alta collina con boschi, siepi e giardini. Sono presenti numerosi percorsi e sentieri turistici predisposti in collaborazione con la Comunità Montana ed è inoltre possibile effettuare escursioni nelle città e nei paesi vicini ricchi di storia e di cultura; interessante è il moderno osservatorio astronomico.

DA NON PERDERE

Festa della Madonna di Soripe (ultima domenica di maggio); *Sagra del Fungo Spignolo* (primo sabato e domenica di giugno); *Fiera e Sagra del Tartufo Nero* (luglio); *Ferragosto a Monte Grimano* (Ferragosto); *Pastasciutta dei buongustai* (prima domenica di settembre).

MONTECICCARDO

Abitanti	1646	
Altitudine	470	s.l.m.
Superficie	25,86	kmq
Distanza		
da Pesaro	18	km
da Urbino	35	km

Municipio:
tel. 0721.910189
0721.910586

www.comune.montecicardo.pu.it

comune.montecicardo
@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le prime notizie relative al Castello di Montecicardo risalgono al 1283 e menzionano un *Castrum Monti Sicari*. La storia del territorio comunale si riferisce a tre diverse realtà; nella seconda metà del XVIII secolo, infatti, si er gevano tre castelli: il Castello di Montecicardo, il Castello di Montegaudio e quello di Monte S. Maria, ciascuno con la propria autonomia amministrativa. Con la sconfitta delle truppe napoleoniche, i tre castelli furono aggregati e Montecicardo diventò il Comune principale. Il paese ha avuto ingenti danni causati dall'ultima guerra: il 90% delle case è stato distrutto dal passaggio del fronte e dalle operazioni militari legate alla Linea Gotica.

DA VISITARE

Tra i monumenti significativi si segnalano la *Chiesa di S. Sebastiano*, di antichissima origine ma ristrutturata nel Settecento, con una preziosa tela cinquecentesca di Bartolomeo Gentile da Urbino, le *mura* castellane in parte restaurate, il *Conventino dei Servi di Maria* sede del *Museo d'Arte Moderna Borderline*, luogo di mostre, sede della *Filarmonica Marchigiana* e della direzione Artistica dell'*Accademia di Montegridolfo* e del *Centro Musicale Astor Piazzolla*. Annessa al Conventino è la *Chiesa di Santa Maria delle Grazie*. Degne di nota anche la *Torre* presso Montegaudio e la *Chiesa di San Michele Arcangelo*, antica pieve con un singolare campanile a vela, stucchi del Seicento e quadri dal XV al XVII secolo, oltre ad arredi e vesti sacre.
Del *Castello di Santa Maria* restano le mura castellane e le case del bor go; da vedere la *Chiesa di S. Agata*, la *Chiesetta di San Giacomo* e la *Chiesa di Villa Ugolini* contornata da un parco di pini e allori.
Interessante la *Chiesa di Villa Berti*, piccolo ma armonioso edificio rurale. Tutti i monumenti possono essere visitati anche con guide telefonando al Comune.

PER SAPERNE DI PIÙ

Tra i prodotti dell'artigianato locale sono interessanti quelli tratti dalla lavorazione del ferro battuto, gli intagli in legno, l'arredamento in arte povera, i complementi per l'arredamento in cuoio, le bambole di porcellana dipinte a mano, i mobili dipinti, le pitture a fresco, gli af freschi riportati su tela o su tavola, la bigiotteria in ar gento smaltato.

DA GUSTARE

Ottimi i prodotti tipici locali tra cui il formaggio, il miele biologico, la pappa reale, l'olio, le piante officinali.

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da calcio, una piscina intercomunale, una pista polivalente.

DA SCOPRIRE

Degna di nota è *Villa Monti* contornata dal suo parco. Notevole è il bosco storico di proprietà della famiglia *Perticari* nella cui *villa* furono ospitati Rossini e importanti esponenti della letteratura italiana; qui, durante la stagione estiva, si svolgono numerose manifestazioni culturali. Sono presenti numerosi percorsi storico naturalistici nelle verdi colline dell'entroterra pesarese.

DA NON PERDERE

Antica fiera del Conventino (lunedì di Pasqua); *Festa del Turista "Anima dei Popoli"* rassegna internazionale di arte, cultura e folklore dal mondo (agosto); *Festival del '700* Musica e Teatro (fine luglio-primi di agosto); *Festa di Monte S. Maria* aspettando Ferragosto, con spettacoli e cena all'aperto (agosto).

MONTECOPIOLO

Abitanti	1258	
Altitudine	950	s.l.m.
Superficie	35,78	kmq
Distanza		
da Pesaro	65	km
da Urbino	45	km

Municipio:
tel. 0722.78106

Ufficio turistico:
tel. 0722.78130

www.comune.montecopiolo.pu.it

comune.montecopiolo@provincia.ps.it

www.parcosimone.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	1

Montecopiolo è il cuore del Montefeltro, la culla del Ducato di Urbino. Proprio dal Castello del Montecopiolo, arroccato da più di mille anni su una rupe di 1000 metri, quasi ovunque strapiombanti, presero le mosse i Montefeltro, signori di Urbino. Da qui Antonio Carpegna di Montecopiolo (padre di quel Montefeltrano I considerato il capostipite del casato feltrio), insignito del titolo di Conte del Montefeltro dall'imperatore Federico Barbarossa, diede vita ad una delle dinastie più potenti del Medioevo e del Rinascimento italiano. La *Rocca*, oggi ridotta a ruderi, resistette agli assalti dei Malatesta, ma fu distrutta dai Medici nel 1520. Montecopiolo, ovvero il monte "a cupola" (o monte "cupo", ricco di grotte) troneggia solitario nell'alta valle del Conca, con le sue bianche rocce calcaree, vegliando il sottostante paese di Villagrande.

DA VISITARE

Da vedere sul Monte Carpegna il complesso architettonico dell' *Eremo della Beata Vergine del Faggio*, le cui prime notizie risalgono all'inizio del Duecento, attualmente costituito da una chiesa, un massiccio campanile e un romitorio. Suggestiva è la *Torre di Vedetta* di Monteboaggine del XII secolo a guardia delle vallate del Foglia e del Conca.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nel territorio di Montecopiolo, sul Monte Montone, si trova un parco faunistico comunale ideale per brevi passeggiate durante le quali si incontrano spesso i daini introdotti nel parco alcuni anni fa.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano gli gnocchi ripieni alle erbe di campo, la lepre alla Pianacquadio, le allodole all'uva, l'agnello, le trote "Molino bosco", le frittelle di Montecopiolo, la crostata di more, i formaggi tipici, le carni e la selvaggina, i funghi.

DA PRATICARE

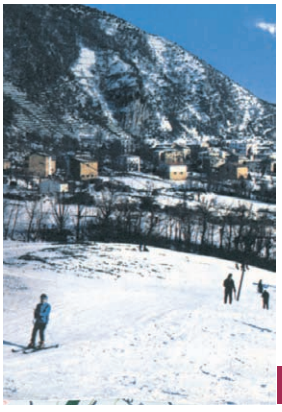
Il centro principale è Villagrande, rinomata località di villeggiatura, circondata da montagne boscose e nota stazione sciistica con quattro attrezzate piste da sci dotate di impianti di risalita, due situate a Villagrande e due in località Eremo di Montecopiolo sul Monte Carpegna.

DA SCOPRIRE

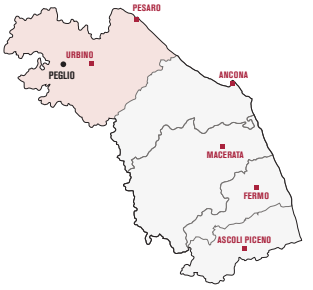
Il comune appartiene al *Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello*: tra i numerosi percorsi naturalistici presenti si consigliano quelli che conducono alle sorgenti Costa dei Salti e alla Faggeta di Pianacquadio. È inoltre consigliabile una passeggiata al lago di Villagrande, una delle sorgenti del fiume Conca.

DA NON PERDERE

Fiera di San Marco (25 aprile); *Festa della Madonna della Speranza* (ultima domenica di luglio); *Festa di Sant'Anna* (seconda domenica di agosto); *Festa della Beata Vergine del Faggio* in località Monte Carpegna (domenica dopo Ferragosto); *Festa di San Vicino* (ultima domenica di agosto); *Festa della Madonna di Pugliano* (prima domenica di settembre); *Fiera del rapporto, Fiera millenaria del bestiame* in località Pugliano (primo lunedì di ottobre).



PEGLIO



Abitanti	729	
Altitudine	534	s.l.m.
Superficie	20,2	kmq
Distanza		
da Pesaro	56	km
da Urbino	22	km

Municipio:
tel. 0722.310100

www.comune.peglio.pu.it

comune.peglio@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	1

Il Comune di Peglio si trova immerso nell'alta Valle del Metauro, in posizione dominante, con un panorama invidiabile che spazia dal Monte Carpegna all'Alpe della Luna, dal Monte Nerone al Monte Catria, fino a Urbino. Ha antiche origini longobarde e con il nome di *Castrum Pileum* (aveva la forma del *pileum*, un berretto militare), è documentato nel 1232. Conquistato dall'Albornoz, passò poi ai Montefeltro che incaricarono Francesco di Gior gio Martini di ripristinarne la cinta muraria. Nel 1631 seguì le sorti del Ducato di Urbino e fu annesso alla Santa Sede. Fu immediatamente dopo l'Unità d'Italia che Peglio venne riconosciuto Comune; accorpato ad Urbania durante il ventennio fascista, fu di nuovo indipendente a seguito della liberazione nel 1945.

DA VISITARE

Da vedere la *Torre del Girone* del XIII secolo, la cui campana presenta interessanti iscrizioni a caratteri gotici. Nella *Chiesa* parrocchiale di *San Fortunato* di stile barocco è conservata una pregevole *Via Crucis* in ceramica di Castel Durante del XVII secolo. Recentemente sono state riportate alla luce due cripte di epoca longobarda.

PER SAPERNE DI PIÙ

In occasione del Natale ogni rione allestisce un presepe negli angoli più caratteristici del paese. Ai piedi del Metauro un cippo ricorda i garibaldini caduti nel 1849 combattendo contro gli Austriaci; nei pressi è stato eretto un *Monumento al Corpo di Liberazione* su progetto di Aligi Sassu per ricordare i luoghi della Linea Gotica.

DA GUSTARE

Cucina tipica dell'alta valle del Metauro, con menù a base di tartufi e funghi e pasta fatta a mano, crostoli con af fettati locali e erbe di campo.

DA PRATICARE

Impianti sportivi sono presenti in località San Donnino (campo di calcio, n. 2 campi da bocce, n. 1 campo da tennis, un centro sportivo polivalente).

DA SCOPRIRE

La *Casa del Vicario* riveste un particolare interesse per la sua posizione panoramica; suggestiva anche la *Torre Civica* immersa nel verde. Per percorsi piacevoli si consigliano le Pinete di Monte Sassone e di Cà Romanici. Interessanti percorsi a cavallo, in mountain bike e a piedi sono presenti lungo il torrente Apsa attraverso strade poderali, sentieri e strade bianche. Varia la vegetazione costituita da querceti e rimboschimenti con conifere. Tra gli esemplari della fauna si segnalano i rapaci diurni (poiana e gheppio), il picchio verde, i caprioli, la volpe.
Molte le attrattive: una pittoresca cascata nel fiume Metauro, panorami a perdita d'occhio, stratificazioni geologiche, edifici storici (Borgo di Collelungo, ex *Chiesa di Santa Mustiola*, *Santuario di Battaglia*).

DA NON PERDERE

Festa della Battitura in località San Giovanni in Petra (terza domenica di luglio); *Serate musicali* (luglio-agosto); *Festa dello Sport* (agosto).

PIAGGE

Abitanti	1022	
Altitudine	200	s.l.m.
Superficie	8,42	kmq
Distanza		
da Pesaro	30	km
da Urbino	40	km

Municipio:
tel. 0721.890131

Comunità Montana:
tel. 0721.74291

www.comune.piagge.pu.it

comune.piagge@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

La tradizione ricorda l'esistenza di un'antica città romana chiamata *Lubacaria,* distrutta da Alarico re dei Goti (secondo alcuni i resti dell'insediamento si trovano nella frazione di Cerbara). Venne ricostruito un nuovo abitato nella vicina collina sopra il Metauro, nel luogo dove ora sorge Piagge (dal latino *Platea*). Dal 777 al 1 156 fu dominio della *Badia di San Paterniano* di Fano. Nel 1227 il castello era diroccato e si decise di ricostruirlo. Fu dominio di Lorenzo de Medici e successivamente, dal 1517, dei Della Rovere fino al 1631, quando insieme a tutto il Ducato di Urbino fu devoluto allo Stato della Chiesa.

DA VISITARE

Una *tomba* ipogea ricorda l'antica storia della cittadina. Da vedere, protetto dalla cinta muraria, il *Castello* medievale con la snella *Torre dell'Orologio*, l'ottocentesca *Chiesa* parrocchiale *di Santa Lucia* nel cui interno è conservata un'*Ultima Cena* attribuita a Giovanni Francesco Guerrieri e una *Crocifissione* del fanese Carlo Magini del 1768. Nella frazione Cerbara si trova la *Chiesa di Sant'Ubaldo*, appartenente alla nobile famiglia dei Principi Albani.

PER SAPERNE DI PIÙ

È ancora presente l'antica tradizione delle scope impagliate fatte a mano nel rispetto della tradizione contadina.

DA GUSTARE

Pregevoli sono il vino Sangiovese, l'olio extravergine di oliva, i passatelli, le tagliatelle, i ravioli, gli gnocchi, i maltagliati, la pizza, le torte al formaggio.

DA PRATICARE

Nel paese si svolgono gare di bocce e, nel periodo estivo, una gara podistica denominata "di Lubacaria", una gara ciclistica amatoriale e tornei di calcetto.

DA SCOPRIRE

Nella ridente campagna sono presenti antiche case coloniche che mantengono le caratteristiche edilizie rispettose della tradizione contadina dei secoli XIX e XX. Sono possibili numerosi percorsi di interesse naturalistico e storico-artistico in un ambiente di grande suggestione. Si raccomanda un giro delle mura del castello per ammirare lo splendido panorama che spazia dal mare Adriatico alla Gola del Furlo.

DA NON PERDERE

Festa di Carnevale (febbraio); *Fiera di Lubacaria,* (penultima domenica di maggio); *"Arte in scena"*, rappresentazioni teatrali, di pittura e scultura che si svolge per 3 giorni nel periodo estivo; *Presepe vivente*, rappresentazione della Natività con figuranti in costume nelle vie del centro storico (periodo natalizio).

PIETRARUBBIA

Abitanti	718	
Altitudine	600/700	s.l.m.
Superficie	13,05	kmq
Distanza		
da Pesaro	60	km
da Urbino	40	km

Municipio:
tel. 0722.75110
0722.75177

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.pietrarubbia.pu.it

comune.pietrarubbia@provincia.ps.it

www.parcosimone.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il Castello di *Petra Rubea* risale all'anno Mille. Già nella metà del XIII secolo la casata dei Conti di Montecopiolo si divise in due rami distinti e parte dei possedimenti passarono al Conte Taddeo, signore di Pietrarubbia. Oggetto di continue lotte tra i Malatesta e i Montefeltro, questo nido d'aquile (l'aquila era anche nel loro stemma) passò ai Montefeltro e, come era consuetudine per tutti i Castelli conquistati, il Duca Federico volle ampliare e potenziare la Rocca.
Dell'antica costruzione rimangono, oltre alla *Torre del Falco*, le pietre usate per le bocche da fuoco provviste di tacca da mira, murate nelle case del bor go. Nel 1631 passò allo Stato della Chiesa. In epoca più recente il paese si spopolò a vantaggio del fondovalle.

DA VISITARE

Da vedere il suggestivo borgo e i resti dell'antico *Castellotorre* di Pietrarubbia, definito nel T recento dall'Albornoz come "castrum inexpugnabile"; il *Convento dei Frati Minori* di Ponte Cappuccini risale agli inizi del XVI secolo, ma fu ampliato nel Settecento. Interessanti la storica *Chiesa di San Silvestro* con altare marmoreo e rosone dello scultore Arnaldo Pomodoro (che di Pietrarubbia è cittadino onorario) e quella di *Sant'Arduino* che mantiene l'antico impianto romanico. Il *Museo naturalistico-multimediale* è ricco di informazioni e di curiosità sulla flora, la fauna e la geologia del Montefeltro.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nello storico bor go si può visitare una *Mostra permanente di sculture* realizzate dal *Centro TAM* (Trattamento Artistico Metalli) fondato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con lo scultore Arnaldo Pomodoro. Il *Centro per l'Artigianato Artistico del Montefeltro* raccoglie significative creazioni degli artigiani locali.

DA GUSTARE

Tra le varie specialità si segnalano il tartufo nero o scorzone, il tartufo bianco pregiato, i funghi. Sono ottimi i primi piatti. La polenta è una specialità tipica, condita con i fagioli o con il ragù arricchito dalla cacciagione.
Tra i secondi piatti: la cacciagione, l'agnello, le carni bovine dei pascoli della zona e le carni suine. Speciali il *prosciutto di Carpegna*, i formaggi, il miele, le erbe selvatiche, la piadina e i tradizionali dolci come il *bustrengo*.

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da tennis e un campo da calcetto.

DA SCOPRIRE

Il secolare *Parco pubblico comunale di San Silvestro* è situato lungo la Strada provinciale montefeltresca nella frazione di Ponte Cappuccini ove visse, nel XV secolo, Matteo da Bascio, ispiratore dell'Ordine dei Frati Cappuccini: la zona è stata trasformata in un giardino botanico che ripropone scientificamente la vegetazione dell'Appennino centrale ed è attrezzata per allegre scampagnate. L 'area di Ponte Cappuccini è inserita nel *Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello* e rappresenta un punto di partenza per numerosi sentieri naturalistici ricchi di fascino lungo le pendici del Monte Carpegna e del Monte Boaggine. La zona è ideale per i percorsi a cavallo. Da visitare lo sperone roccioso di Pietrafagnana.

DA NON PERDERE

Festa di S. Eurosia a Pietrarubbia Castello (terza domenica di maggio); *Festa di S. Antonio* a Mercato Vecchio (seconda domenica di giugno); *Festa del Crocifisso e degustazione dei prodotti tipici* a Ponte Cappuccini (prima domenica di agosto); *Festa al lago del Conte* (terza domenica di agosto).

SAN GIORGIO DI PESARO

Abitanti	1397	
Altitudine	201	s.l.m.
Superficie	20,88	kmq
Distanza		
da Pesaro	35	km
da Urbino	37	km

Municipio:
tel. 0721.970102

Comunità Montana:
tel. 0721.74291

www.comune. san-giorgio.pu.it

comune.san-giorgio@
provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Non ci sono molte notizie sulle vicende storiche di San Giorgio. Di certo le origini del suo Castello risalgono a prima dell'anno Mille. Con il vicino Castello di Poggio figurava in età medievale tra i possedimenti dell'Abbazia fanese di San Paterniano. In seguito, sempre sotto il dominio dello Stato della Chiesa, seguì le vicende del Vicariato di Mondavio, di cui faceva parte con il compito di custodire nei propri archivi tutte le pubbliche scritture dei castelli limitrofi. Nel XVI secolo fu ceduto in feudo alla famiglia Leonelli. Tornato allo Stato della Chiesa dopo la parentesi napoleonica, col plebiscito del novembre del 1860, entrò nel Regno d'Italia.

DA VISITARE

Il *Castello* dispone di un'antica cinta muraria che racchiude la *Chiesa di San Giorgio*, forse anteriore al secolo XIII, ma ricostruita in linee neoclassiche nel 1841, nel cui interno è un interessante *Crocifisso* ligneo. Da visitare nel bor go che sor ge ai piedi del Castello, la *Chiesa dello Spirito Santo* del 1787, oggi utilizzata come sala per manifestazioni culturali, in cui si trovano alcune pregevoli tele tra cui una *Discesa dello Spirito Santo* del XVI secolo. Poco lontano dall'abitato sorge l'ottocentesca *Chiesetta del Crocifisso*, sul luogo dove si trovava l'antica *Chiesa di Santa Maria di Castagneto*, di cui restano alcuni antichi affreschi.

DA GUSTARE

Ottimi i prodotti tipici locali all'insegna della genuinità e della tradizione.

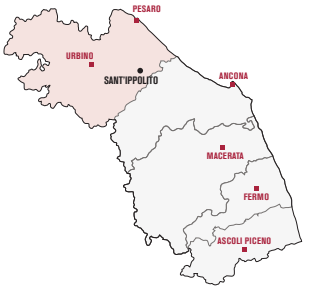
DA SCOPRIRE

Tra i vari percorsi storico naturalistici si segnala quello che conduce al piccolo Castello di Poggio, ove sorgevano la *Chiesa* e il *Convento* francescani *di Santa Maria della Misericordia*, fondati nel 1523 dal nobile Mariotto Sajano; attualmente si può visitare la grande *Chiesa di San Pasquale* del XX secolo, meta di pellegrinaggi, che conserva antiche tele e preziosi arredi lignei (tra cui il monumentale coro settecentesco) della chiesa precedente.

DA NON PERDERE

Festa di San Giuseppe Lavoratore (19 marzo); *Fiera di San Giorgio* (25 aprile); *Festa dell'Osteria e Fiera dei ricordi* (25 aprile); *Festa di San Pasquale Baylon* (17 maggio); *Festa d'estate* con stand gastronomici (luglio-agosto); *Autunno: sapori, colori, suoni* riscaldati dalle castagne, dal vino e dai bracieri (ottobre); *Natale sotto i cipressi e mercatino* (dicembre).

SANT'IPPOLITO



Abitanti	1612	
Altitudine	246	s.l.m.
Superficie	19,7	kmq
Distanza		
da Pesaro	30	km
da Urbino	23	km

Municipio:
tel. 0721.728144

Comunità Montana:
tel. 0721.74291

www.comune. santippolito.pu.it

comune.santippolito@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	

Il territorio di Sant'Ippolito è stato abitato fin dalla preistoria come risulta da una serie di utensili in pietra provenienti dalla valle del Tarugo ed oggi esposti nel *Museo Civico* di Fossombrone. In epoca romana fece parte dell'importante *Municipium* di *Forum Sempronii*. Con la dif fusione del Cristianesimo venne eretta su una collinetta la *Pieve di Sant'Ippolito*. Dopo il Mille a breve distanza dalla chiesa sorse l'omonimo Castello, dipendente dal potere vescovile, da cui si affrancò nel 1255 con sostegno del libero comune di Fossombrone, alle cui sorti restò anche in seguito legato, diventando parte integrante del contado. Sant'Ippolito fu quindi sottoposto al dominio dei Malatesta per oltre cento anni, ai Montefeltro di Urbino per sessanta anni (in questo periodo Francesco di Gior gio Martini edificò la *Rocca*) e ai Della Rovere per oltre centoventi anni, finendo infine sotto lo Stato della Chiesa dal 1631 al 1860.

DA VISITARE

Non si può mancare di vedere il *Palazzo Comunale* (sec. XVIII) che all'interno conserva una *Madonna* in arenaria policroma del XVII secolo e un bel camino del '700 proveniente dal vicino *Palazzo Nicoletti*; interessante anche il *Palazzo Guerra* del secolo XVII, caratterizzato dall'originalità dei motivi decorativi scolpiti. Nei pressi è una venerata immagine della *Madonna orante*. Da visitare anche la *Torre campanaria* del sec. XVIII e la *Chiesa di San Giuseppe* del secolo XVII. Nella *Chiesa* parrocchiale si trova una statua policroma del sec. XVII di autore ignoto.

PER SAPERNE DI PIÙ

Da secoli molto sviluppato è l'artigianato della pietra, con scalpellini e marmisti in grado di creare vere opere d'arte in pietra arenaria, come quelle conservate nel *Museo dell'Arte degli scalpellini*; non manca anche la produzione di oggettistica in terracotta, articoli in giunco e bambù.

DA GUSTARE

Tra le specialità si segnala l'ottima crescia sfogliata.

DA PRATICARE

È presente un lago per la pesca sportiva; il *Rock'n Ropes* è un moderno parco giochi con attività "adrenaliniche" in altezza e a terra; la scuderia Santo Stefano è un centro per l'allevamento dei cavalli da corsa. È inoltre possibile praticare il tennis e il calcetto ed effettuare le piacevoli escursioni segnalate nel *Trekking dei Fuochi*.

DA SCOPRIRE

Merita una deviazione la *Palazzina Sabatelli*, antica casatorre con colombaia, oggetto di un recente restauro e visitabile ogni primo giovedì del mese o dietro richiesta. Il *Bosco della Torre Romana*, inserito nel *Progetto Bioitaly* del Ministero dell'Ambiente, ha una superficie di otto ettari di fianco al lago artificiale di Tavernelle. A 2 km di distanza da Sant'Ippolito sor ge il *Castello di Reforzate*, che conserva l'antica porta d'ingresso con l'aquila dei Montefeltro. Nella *Chiesa di San Pietro*, si trova una pregevole *Ultima cena* del XVII secolo e una statua di *San Pietro* del secolo XV. Sorbolongo è un castello cinto da mura situato a 4 km dal capoluogo, caratterizzato dalle strette vie, dai vicoli, dall'antico *Palazzo Comunale* e dalla slanciata mole della *Chiesa di San Michele*. La *Chiesa di San Maurizio* è collegata a un antico *Monastero* benedettino sorto negli anni attorno al Mille.

DA NON PERDERE

Sagra della lumaca, località Sorbolongo (giugno); *Gara podistica tre castelli* (2 giugno); *Scolpire in piazza*, *Simposio di scultura in pietra arenaria* (luglio); *Biennale sotto le stelle* (luglio); *Corso di lavorazione della pietra arenaria* (da maggio a settembre); *Fiera del Castello* a Sorbolongo (settembre); *Mostra di scultura permanente* (tutto l'anno).

SASSOFELTRIO

Abitanti	1374	
Altitudine	485	s.l.m.
Superficie	21	kmq
Distanza		
da Pesaro	43	km
da Urbino	40	km

Municipio:
tel. 0541.974130

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.sassofeltrio.pu.it

comune.sassofeltrio@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Fonti storiche lo citano fin dal 756 d.C. quando, con il nome di *Serra del Sasso*, entrò a far parte dello Stato della Chiesa in seguito alla donazione fatta da Pipino Re dei Franchi al Beato Pietro. Altre fonti risalgono al 962, quando Ottone I Imperatore di Germania concesse in feudo a Ulderico di Carpegna il *Sassum* insieme ad altri castelli della zona. Nei documenti del 1232 e poi del 1311 viene citato il *Castrum Saxi* fra i domini della Signoria di Rimini. A lungo conteso fra i Malatesta e i Montefeltro, fu conquistato per conto dei Duchi di Urbino nel 1450 dal condottiero Giacomo Piccinino. In seguito la Rocca del borgo fu riedificata dall'architetto senese Francesco di Giorgio Martini per volontà di Federico da Montefeltro. Successivamente il territorio passò allo Stato della Chiesa.

DA VISITARE

Il paese ha mantenuto l'originaria struttura medievale con una cortina di mura scarpate, a testimonianza di un glorioso passato. Il borgo è inserito mirabilmente in un paesaggio collinare di particolare bellezza e suggestione. La prestigiosa *Rocca Feltresca* edificata da Francesco di Giorgio Martini cadde nella più totale rovina nel 1819 e attualmente ne rimangono poche tracce.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il borgo si erge sopra uno sperone roccioso; la zona è caratterizzata dallo sfruttamento delle ricche cave di gesso.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano la piadina, le tagliatelle e i passatelli.

DA SCOPRIRE

Interessante da visitare la tipica *Casa Pasquali*.
Nei pressi di Sassofeltrio, in località Valle Sant'Anastasio, sgorga una sorgente di acque sulfuree e alcaline.

DA NON PERDERE

Primo Maggio Frattese gare di motocross, palio ippico e altre attività (maggio); *Serate danzanti alla rocca* (luglio e agosto); *Festa del Patrono* in località Valle Sant'Anastasio (agosto); *Sagra dei fagioli e delle cotiche* nella frazione Fratte (ultimo fine settimana di settembre).

Provincia di Pesaro - Urbino

SERRA SANT'ABBONDIO

Abitanti	1125	
Altitudine	536	s.l.m.
Superficie	31,7	kmq
Distanza		
da Pesaro	75	km
da Urbino	40	km

Municipio:
tel. 0721.730120

Comunità Montana:
tel. 0721.735701

www.comune.
serrasantabbondio.pu.it

comune.serra@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	1

Il territorio fu abitato fin dall'Età del Ferro. Ancora prima della fondazione del borgo, avvenuta nel secolo XIII, esisteva una *Serra*, cioè un "luogo chiuso" con una *Chiesa* dedicata a *Sant'Abbondio*. Serra Sant'Abbondio fu fondata dal Comune di Gubbio nel Duecento ed ebbe una rilevante importanza strategica quale luogo di difesa e di controllo della via più impervia, ma più breve, tra l'Umbria e l'Adriatico. Nel 1384 entrò a far parte del Ducato di Urbino e ne seguì le sorti.

DA VISITARE

L'attuale conformazione urbanistica conserva la struttura dell'antico bor go medievale con due (delle originarie quattro) porte d'ingresso: la *Porta Santa* con *Torre* e la *Porta di Macione*, entrambe del XIII secolo. Da vedere la *Chiesa di Santa Maria della Canale* del XIV secolo con affreschi di scuola umbra; la *Cripta di San Biagio* del IV o V secolo edificata con reperti provenienti da edifici di epoca romana; lo splendido *Eremo di Santa Croce di Fonte Avellana*, edificato a partire dal Mille e composto da chiesa con cripta, campanile, chiostro, sala capitolare, *scriptorium,* celle dei monaci, foresteria e la ricca *Biblioteca "D. Alighieri"* con oltre 10.000 antichi volumi.

L'Eremo, ricordato da Dante nel XXI canto del Paradiso, è un luogo di studio e di contemplazione fondato nel 980 da San Romualdo e ampliato da San Pier Damiani ed oggi retto da una comunità di monaci camaldolesi dell'ordine di San Benedetto.

PER SAPERNE DI PIÙ

Secondo un'antica tradizione Dante soggiornò nell'Eremo di Fonte Avellana dopo il 1310. A circa 300 m dall'Eremo è possibile sperimentare il fenomeno di un'eco in grado di ripetere un intero endecasillabo.
Un tempo Serra Sant'Abbondio era chiamata *Serra Sant'Onda*, forse per la suggestione del paesaggio.

DA GUSTARE

Tra le varie specialità sono da gustare la crescia con prosciutto ed erbe di campo, le tagliatelle, i ravioli, i cappelletti, la polenta, la cacciagione, il cinghiale, i funghi e i tartufi, le castagnole, le crostate.

DA SCOPRIRE

Splendidi boschi di roverelle, faggi, querce, castagni, noccioli (da cui il nome Avellana) e un celebre tasso centenario sono presenti a Fonte Avellana.
Dall'Eremo di Fonte Avellana, posto ai piedi dell'imponente Monte Catria, partono numerosi percorsi escursionistici (di cui molti inseriti nel *Trekking dei Fuochi*) tra boschi di lecci, querce e noccioli. In particolare si segnalano il *Sentiero Italia* e il *Sentiero Piergiorgio Frassati.*

DA NON PERDERE

Sacra rappresentazione della Passione di Gesù (domenica delle Palme); *Festa paesana* in località Petrara (seconda domenica di luglio); *Sagra della trippa* in località Poggetto (prima domenica di agosto); *Festa della Madonna della Neve* in località Montevecchio (5 agosto); *Festa d'estate* (14-15 agosto); *Palio della Rocca* (la domenica che precede il 16 settembre); *Fiera di S. Abbondio* (16 settembre); *Cena del Poeta* (ultimo sabato di novembre).

TALAMELLO

Abitanti	1139	
Altitudine	213	s.l.m.
Superficie	10,53	kmq
Distanza		
da Pesaro	72	km
da Urbino	50	km

Municipio:
tel. 0541.920036

Comunità Montana:
tel. 0541.920442

www.comune.talamello.pu.it

comune.talamello@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Talamello ha una splendida collocazione geografica perché si trova su una pittoresca appendice del Monte Aquilone, sovrastato dall'alta cima del Monte Pincio, aperto all'aria e al sole. Il paese è ricco di storia antica: fu nei secoli XIV e XV sede dei Vescovi di Montefeltro e del Governatore della Romagna che scelse come propria dimora il *Palazzo Rusticucci*. Fu anche un antico Castello Malatestiano ed ebbe notevole importanza negli anni del Risorgimento italiano. Talamello è composta, oltre che dal capoluogo, da diverse località importanti come zone agricole e da un centro residenziale sorto da circa un ventennio. L'unica frazione presente nel territorio è Cà Francescane: nella zona, secondo la tradizione, soggiornò Giotto durante i suoi viaggi alla volta di Rimini e di Padova.

DA VISITARE

Non si può mancare di ammirare nella *Chiesa* parrocchiale *di San Lorenzo* un prezioso *Crocifisso* dell'inizio del XIV secolo, con evidenti caratteri giotteschi, di scuola riminese; nella stessa chiesa si trovano anche una statua policroma rappresentante una *Madonna con Bambino* del XV secolo e un *Crocifisso* ligneo del XVI secolo. Nella piccola *Cella* del Cimitero sono numerosi importanti affreschi del 1427 di Antonio Albertida Ferrara.

PER SAPERNE DI PIÙ

In profonde fosse scavate nel tufo viene conservato, dai primi di agosto ai primi di novembre, il gustoso formaggio (in prevalenza pecorino) conosciuto come "Ambra di Talamello" che ha caratteristiche ineguagliabili per bontà. Il nome del paese deriva da *Thalamos* (grotte) e rimanda alla presenza delle numerose grotte scavate nel terreno tufaceo.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici primeggia il *Formaggio di Fossa*, unico per la sua caratteristica produzione. Buoni anche il miele, il tartufo bianco pregiato, le castagne. Tra i piatti tipici: tagliolini al tartufo e funghi; tortelloni verdi al formaggio di fossa, gnocchi al forno con formaggio di fossa; formaggio di fossa e marmellata o miele; carpaccio e formaggio di fossa…

DA PRATICARE

Sono presenti palestre, campi da tennis, da calcio e un bocciodromo.

DA SCOPRIRE

Percorsi storico-naturalistici sono presenti sul Monte Pincio (la cui sommità è una delle mete preferite per gli amanti del deltaplano e del parapendio), ricoperto da un lussureggiante manto vegetale, con pinete e un castagneto centenario. Esiste nel territorio una sor gente chiamata *la Castellana*.

DA NON PERDERE

Festa del Crocifisso di Giotto, considerata la più grande festa del Montefeltro (lunedì di Pentecoste); *Festa degli aquiloni* (giugno); *Festa medievale* (luglio); *Sagra della Rana* (agosto); *Festa delle castagne* (ottobre); *Sagra del Formaggio di Fossa* (novembre).

TAVOLETO

Abitanti	880	
Altitudine	426	s.l.m.
Superficie	11,99	kmq
Distanza		
da Pesaro	33	km
da Urbino	23	km

Municipio:
tel. 0722.629128
0722.629129

Comunità Montana:
tel. 0722.727003-4
0722.728233

www.comune.tavoleto.pu.it

comune.tavoleto@provincia.ps.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Tavoleto è sull'alto di un contrafforte montuoso sulla sinistra della media valle del Foglia.
Di origine medievale, fu a lungo conteso tra i Malatesta e i Montefeltro. I Duchi di Urbino vi fecero erigere una rocca che fu abbattuta nel 1865.

DA VISITARE

Il borgo si trova nel bel mezzo del Montefeltro, una terra ricca di castelli, bor ghi, pievi e mura, innalzate ed abbattute nel corso di contese secolari. Tra le principali opere d'arte il *Castello Petrangolini* con torre, mobili antichi e armi, la cui erezione è databile al 1865, ma le cui fondamenta (e parte delle mura) risalgono alla ben più antica Rocca del 1462 ideata da Francesco di Giorgio Martini per volere di Federico da Montefeltro.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il nome del paese pare derivi dalla grande quantità di legname che un tempo si concentrava in queste terre per essere poi trasportato attraverso il Tevere fino a Roma; la cittadina era un centro di lavorazione: qui i grossi tronchi venivano ridotti in travi e tavole, da cui il nome attuale. Oggi l'economia è caratterizzata dall'industria della calzatura e dei materassi.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali ricchi e saporiti si segnalano i tortellini al pasticcio, l'arrosto di vitello, le tagliatelle, l'agnello e la faraona, il coniglio alla cacciatora, il tacchino farcito, la cacciagione, gli antipasti con prodotti nostrani e genuini, la piada sfogliata al prosciutto. Produzione di punta è la DOP *Casciotta di Urbino.*

DA PRATICARE

Nella zona è possibile ef fettuare percorsi a piedi, in mountain bike e a cavallo.

DA SCOPRIRE

Merita una gita la pittoresca *Val Ventena*, compresa in parte nel territorio comunale di Tavoleto e in parte in quello di Auditore, con un ecosistema intatto, dove flora e fauna vivono indisturbate.

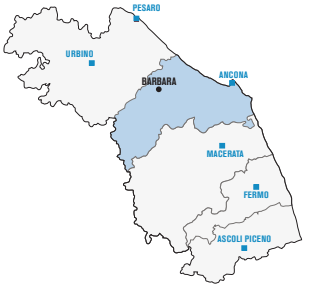
DA NON PERDERE

Sagra dell'asparago (terza domenica di maggio); *Processione della Madonna del Sole* (ultima domenica di maggio); *Festa di San Vincenzo Martire* (ultima domenica di agosto); *Sagra della polenta* (terza domenica di settembre).

PROVINCIA DI ANCONA

SEM MARITIME COMPANY

BARBARA



Abitanti	1483	
Altitudine	219	s.l.m.
Superficie	6,4	kmq
Distanza da Ancona	49	km

Municipio:
tel. 071.9674212

www.comune.barbara.an.it

protocollo@comune.barbara.an.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il castello di Barbara è nato come centro fortificato in seguito alla distruzione della città romana di *Suasa*. Già avamposto longobardo, divenne successivamente feudo ecclesiastico affidato all'*Abbazia* benedettina *di Santa Maria di Sitria*. Il comune si costituì nel 1257 grazie al protettorato di Jesi. Per quanto riguarda l'origine del nome, nessun documento antico offre una soluzione sicura. L'ipotesi più probabile è che, essendo il paese l'ultimo lembo del dominio longobardo di Spoleto, al confine con il territorio bizantino di Senigallia, il nome derivi da *barbaro,* nell'accezione originaria del termine.

DA VISITARE

Il centro storico del paese si articola su due alture: il *Castello* sorge in direzione del monte, mentre il *Borgo* e l'antica struttura fortificata del *Castellaro* si trovano verso il mare. Il nucleo più antico è costituito dal Castello (XIII-XIV), con la porta, le mura e il bastione. Interessante la *Chiesa di Santa Barbara*, patrona del paese, nel cui interno è conservata una *Madonna dell'Ulivo* dipinta su una macina di mulino; da visitare anche la *Chiesa* parrocchiale *di S. Maria Assunta* del 1768 con notevoli dipinti del Pomarancio e dell'istriano Francesco Trevisani; nella pittoresca *Chiesa di San Fortunato* si trova un affresco del Quattrocento, opera di Andrea di Bartolo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nella storica zona del Castellaro esistono numerose gallerie e vani sotterranei scavati nella roccia arenaria, ideati con funzione di riparo e di via di fuga in direzione del fossato e del castello durante gli assedi, ed oggi utilizzati come cantine per la conservazione delle derrate alimentari, o come suggestivi ristoranti. Di particolare interesse è un'edicola sacra conosciuta come *Madonna del Bastardo* (secondo la tradizione un neonato fu abbandonato nei pressi) con un caratteristico affresco popolare.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano gli ottimi vini (*Esino*, *Verdicchio dei Castelli di Jesi*, *Rosso Piceno*) e l'olio.

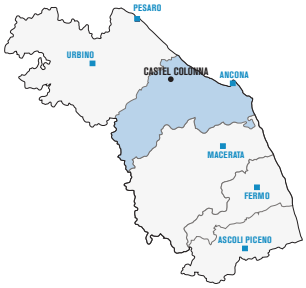
DA SCOPRIRE

Di particolare interesse sono il *Palazzo Albani,* edificio nobiliare ristrutturato nel secolo XVIII ed oggi sede del Comune e il *Palazzo Mattei* di impianto cinquecentesco. Sono particolarmente panoramiche le strade di collegamento Barbara - Montale, quella in direzione di Ostra Vetere e quella che conduce alla contrada Coste; una passeggiata lungo il fiume Nevola consente di ammirare la tipica vegetazione ripariale. Nei pressi del confine con il comune di Ostra Vetere si consiglia di raggiungere delle pittoresche *cascate* che sono inserite in un bel paesaggio di calanchi.

DA NON PERDERE

Festa del castello (prima settimana di agosto); *Festa dentro le mura* (novembre-dicembre); *Festa della Patrona Santa Barbara* (4 dicembre); *Fiera di Santa Barbara* (domenica successiva al 4 dicembre); *Presepe vivente* (Natale e Epifania).

CASTEL COLONNA



Abitanti	1042	
Altitudine	125	s.l.m.
Superficie	13,31	kmq
Distanza da Ancona	40	km

Municipio:
tel. 071.7957120
071.7957970

www.comune.castel-colonna.an.it

comune.castelcolonna@provincia.ancona.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Piccolo centro storico che sorge su uno sperone naturale, Castel Colonna è un pittoresco paese dalle origini incerte: tra le varie, l'ipotesi più accreditata è che sia stato fondato dai profughi dell'antica di città di *Suasa*, distrutta da Alarico nel 409.
Tra i secoli XIII e XV l'intero territorio di Castel Colonna apparteneva ai monaci benedettini di Fonte Avellana che vi avevano diversi caseggiati e magazzini. In seguito divenne proprietà del Ducato di Urbino e dal 1631 passò in devoluzione allo Stato della Chiesa.

DA VISITARE

L'elemento saliente del borgo è la bella porta bastionata, in laterizio, risalente al secolo XIII, conosciuta come *Torre Vittoria Colonna*; interessante anche la *cinta muraria* del XIII secolo che, nonostante gli interventi successivi, presenta nella parte più antica una scarpata con parapetto e cornice di beccatelli. Da visitare anche la *Chiesa di S. Mauro Abate*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Sino al 1921 Castel Colonna era conosciuta come *Tomba di Senigallia.* L'abitato è situato su un leggero pendio, racchiuso dalle mura con una caratteristica pianta a forma di nave. A distanza dal nucleo originario si è sviluppata una nuova area urbana di carattere prevalentemente residenziale in località Croce.

DA GUSTARE

Il territorio si segnala per la produzione di un ottimo vino biologico. Il paese sta poi per ottenere il riconoscimento di un suo prodotto tipico, il *salame di Frattula*.

DA PRATICARE

È presente un Parco verde con dei laghetti per la pesca sportiva; gli appassionati di sport possono utilizzare un attrezzato campo sportivo.

DA SCOPRIRE

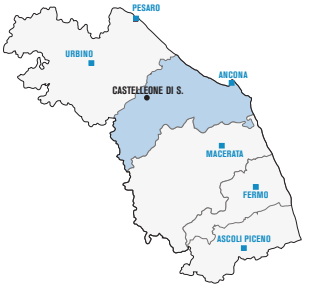
In località Francavilla è presente l'antica *Chiesa della Misericordia*, con annesso un fabbricato con arcate cieche che costeggia i due lati del sagrato lastricato e delimitato da un cancello. Una bella alberatura conduce al complesso, un tempo antico Convento dei monaci Camaldolesi.
Si segnala il bel tratto di strada tra la folta vegetazione lungo il *Fosso della Bruciata*, ai confini con il comune di Senigallia. Numerosi sono gli scorci panoramici che si godono nel territorio: in particolare nella zona della Croce, al di sopra dell'alta collina di Montesaltello, nel poggio di Francavilla, nella contrada Consolazione e lungo la strada per Roncitelli.

DA NON PERDERE

Festa della Sega vecchia (metà Quaresima); *Festa del salame di Frattula* (gennaio, aprile); *Concorso di pittura* (fine luglio primi di agosto); *Festa della Patrona S. Marina* (17 luglio); *Festa d'estate* (secondo fine settimana di agosto).

Provincia di Ancona

CASTELLEONE DI SUASA



Abitanti	1692	
Altitudine	206	s.l.m.
Superficie	15,83	kmq
Distanza da Ancona	55	km

Municipio:
tel. 071.966113

Pro Suasa:
tel. 071.966770

Cons. Città Romana di Suasa:
tel. 071966524

www.castelleone.disuasa.it

comune@castelleone.disuasa.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Su un poggio a controllo della media valle del fiume Cesano, sor ge Castelleone di Suasa, storico centro che conserva dell'epoca medievale la caratteristica struttura, con la cerchia muraria che delimita la tessitura di vicoli e viuzze. Un momento di grande fortuna Castelleone lo conobbe nella prima metà del XVII secolo, quando vi andò a vivere Livia Della Rovere, moglie di Francesco Maria II e ultima Duchessa di Urbino. A valle del castello sor geva l'antico insediamento di *Suasa*, antico *municipium* romano, sorto in seguito alla *Lex Flaminia* del 232 a.C. Accurati scavi hanno riportato alla luce una ricca abitazione privata (*domus*), appartenente alla famiglia senatoria dei *Coiedii*, e risalente al II sec. d. C., come testimoniano i preziosi mosaici pavimentali con scene mitologiche, i rari esempi di pittura parietale di stile pompeiano, i resti di statue e i numerosi oggetti di uso quotidiano rinvenuti.

DA VISITARE

In seguito agli scavi archeologici compiuti presso Pian Volpello, è nato il *Parco Archeologico Regionale di Suasa*, all'interno del quale sono visibili i resti di un grande anfiteatro, con cavea e cunicoli di ingresso, e il foro commerciale, antico cuore economico della città, oltre alla nobile *domus dei Coiedii*. I reperti provenienti dal sito sono conservati presso il *Museo Archeologico* ospitato nell'imponente *Palazzo Della Rovere*. L 'ex *Monastero dei Frati Minimi* è oggi utilizzato come sede del Comune e conserva al suo interno alcuni reperti archeologici. Nella *Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo* si possono ammirare significativi dipinti e opere d'arte. Degna di nota è la *Chiesa di S. Francesco di Paola*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il territorio comunale reca i segni dell'antica religiosità popolare marchigiana grazie alla presenza di numerose edicole sacre e cappelle disseminate nella campagna: tra le varie si segnalano quelle di *San Pietro Martire*, di *Santa Lucia*, di *San Martino*. Degne di nota la *Chiesa della Madonna del Vallato*, un'antica edicola fatta ampliare da Francesco Maria Della Rovere, nel cui interno si trovano una tempera del XVII secolo e un vivace ex voto, e la *Chiesa di Santa Caterina*.

DA GUSTARE

Notevole la produzione di vino d.o.c. (*Verdicchio dei Castelli di Jesi, Rosso Piceno*), di vini bianco e rosso comuni da tavola e del vino tipico locale *Rosso Suasano*. Ottime le *cipolle di Suasa*.

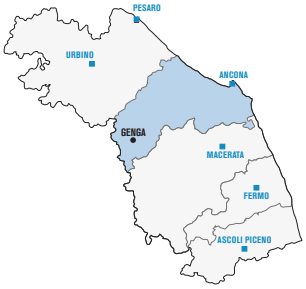
DA SCOPRIRE

Lungo la strada per Senigallia si trova *Villa Pianetti*, con adiacente chiesa, alta su un poggio e contornata da un ampio bosco. Numerose sono le aree verdi presenti nel territorio: il *Boschetto* nei pressi delle Scuole Elementari, l'esteso bosco in località Croce del Termine e l'intero tracciato di via del Bozzo, caratterizzato da folte macchie e scorci panoramici interessanti con colline e calanchi.
Percorsi naturalistici si sviluppano lungo il corso dei fiumi Cesano (dove si trovano piccole cascate e zone praticate per la pesca) e Nevola, con la presenza di una fitta vegetazione e di numerosi alberi ad alto fusto.

DA NON PERDERE

Festa del Perdono, tradizionale manifestazione religiosa seguita dalla *Fiera* (domenica e lunedì dopo Pasqua); *Festa del Patrono S. Pietro Martire* (29 aprile); *Festa della Cipolla*, mostra mercato ed eventi culturali (settembre).

GENGA



Abitanti	1979	
Altitudine	320	s.l.m.
Superficie	72,35	kmq
Distanza da Ancona	65	km

Municipio: tel. 0732.973014

Comunità montana: tel. 0732.6952

Consorzio Frasassi: tel. 0732.97211

www.comune.genga.an.it

comunicazione@comune.genga.an.it

grotte@frasassi.com

www.parcogolarossa.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	

Nel cuore del *Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi*, sorge il castello di Genga, le cui origini sono legate a Pierosara (antico gastaldato longobardo di Castelpetroso) e al *Monastero di San Vittore*. Cresciuto tra il X e l'XI secolo grazie ai Conti della Genga, che conservarono il potere assoluto fino al 1816, il borgo conserva il possente palazzo dei feudatari e le belle mura medievali. Vi nacque Annibale della Genga, futuro Papa Leone XII. La storia del territorio è comunque molto più antica, come testimoniano i numerosi frammenti dell'industria litica e ceramica rinvenuti in località Donatelli - Colleponi, Pianacci e Pianello e riconducibili al periodo preistorico.

DA VISITARE

Rappresentano una vera meraviglia della natura le *Grotte di Frasassi* scoperte nel 1971, che si snodano nella montagna per oltre 20 km, rappresentando uno dei complessi carsici più interessanti e noti d'Italia. Nei pressi si trova *l'Abbazia* benedettina *di San Vittore delle Chiuse,* uno dei monumenti romanici più importanti della regione.
L'annesso *Museo Speleopaleontologico* conserva il celebre *ittiosauro,* un rettile marino risalente a 150 milioni di anni fa. Posto in una suggestiva collocazione, nel cuore della *Gola di Frasassi*, il neoclassico *Tempio ottagonale* venne commissionato da Papa Leone XII al Valadier; nelle vicinanze, all'interno di una cavità naturale nella roccia, sorge l'antico *Eremo di Santa Maria infra saxa.* Genga offre al visitatore la possente mole del *Palazzo dei Conti della Genga* e la *Chiesa* parrocchiale *di Santa Maria Assunta* nei cui pressi si trova la *Pieve di San Clemente*, oggi trasformata in un interessante *Museo di Arte Sacra* ricco di preziose opere d'arte. In località Pianello è la più grande *necropoli* di epoca protovillanoviana delle Marche. Nel territorio sono presenti siti archeologici e suggestive chiese medievali, come l'antica *Sant'Ansovino* di Avacelli.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il nome Genga deriva forse dal longobardo *Zinka*, oppure da *genga*, ossia tufo, o dal tedesco *Gang*, cioè galleria sotterranea. La zona è in effetti ricca di cavità sotterranee: si ricordano la Grotta dei Baffoni, la Grotta del Mezzogiorno, la Grotta del Prete, la Grotta Leonardo.

DA GUSTARE

Ottimi i salumi e i prosciutti da accompagnare con il pane nero, le tagliatelle stese col "rasagnolo", la crescia cotta sotto la brace, le lumache e la polenta col ragù di cinghiale.

DA PRATICARE

Genga è una località ideale per il relax, grazie alle rinomate e attrezzate *Terme San Vittore* che utilizzano le acque minerali naturali che sgorgano a circa 400 m dallo stabilimento. È inoltre possibile praticare il canottaggio sul lago Fossi.

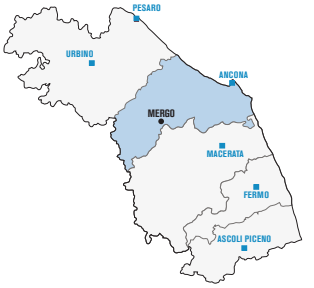
DA SCOPRIRE

Sono numerose le aree protette presenti nel territorio del *Parco della Gola della Rossa e di Frasassi:* l'area floristica protetta di *Valle Scappuccia*, quella della *Gola di Frasassi*, attraversata dal fiume Sentino e *l'Oasi WWF di Valmontagnana*. La zona, grazie alle sue creste aeree, ai sentieri panoramici e ai boschi secolari, è un vero Paradiso per gli amanti dell'escursionismo (celebre il *Sentiero dei Gradoni*), dell'arrampicata su roccia, delle discese dei fiumi in canoa, dell'equitazione e della mountain bike.

DA NON PERDERE

Sacro Incanto, concerti nel Santuario della Gola di Frasassi (giugno); *Vetrina dell'artigianato artistico* (dall'ultima settimana di luglio a tutto agosto); *Presepio vivente* nella Grotta di Frasassi (periodo natalizio).

MERGO



Abitanti	1081	
Altitudine	380	s.l.m.
Superficie	8	kmq
Distanza da Ancona	52	km

Municipio:
tel. 0731.814820

Comunità montana:
tel. 0732.6952

www.comune.mergo.an.it

protgen@comune.mergo.an.it

www.parcogolarossa.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Pur abitato già in epoca romana e preromana, come testimoniano i reperti archeologici rinvenuti in zona Castelluccio, Mergo conobbe il suo maggiore sviluppo in epoca medievale. Il bor go è citato in un documento del 1233 come castello appartenente al Comune di Serra San Quirico. Nel *Palazzo Comunale* si conserva un'importante per gamena della metà del XVI secolo contenente lo Statuto del Castello, ossia le norme statutali per gli abitanti. Mer go, nel cui stemma è raffigurato un uccello (smergo), dipese sempre dal comune di Serra San Quirico, salvo un breve periodo di dipendenza da Jesi. Nel 1827 Papa Leone XII lo nominò Comune con apposito decreto e istituì la Parrocchia di San Lorenzo. Dal 1928 al 1946 fu unito al comune di Rosora, per poi riottenere l'indipendenza.
L'insediamento odierno ha la sua origine attorno al Castello, i cui resti oggi sono rappresentati solo da alcuni tratti dell'antica cinta muraria.

DA VISITARE

Il territorio di Mer go sor ge come d'incanto sulla sinistra della vallata dell'Esino, con la catena degli Appennini sullo sfondo. A testimonianza del suo antico passato rimangono i resti delle *mura*, un residuo di *torrione* quadrangolare e la *porta* del castello; in un altare della *Chiesa* parrocchiale *di San Lorenzo* si può ammirare una *Madonna del Rosario* dell'arceviese Ercole Ramazzani. Interessanti sono il *Palazzo a S. Marciana* dell'antica famiglia Borgiani, il *Palazzo Conti* in località Acquabona e il *Palazzo dei Conti Vallemani* in contrada Montirone.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il nome deriva dall'antico *Merago,* dal latino medievale *mera, lacus palustris,* cioè luogo paludoso, con un riferimento al fiume Esino che scorre a valle. Verso la metà del XV secolo Mergo insieme a Massaccio e Maiolati fu un centro molto attivo della setta eretica dei *Fraticelli*.

DA GUSTARE

Tra i piatti tipici si segnalano la polenta con stoccafisso, i fagioli con le cotiche, la trippa, le braciole del contadino, le cresce…il tutto accompagnato dal famoso *Verdicchio* d.o.c.

DA PRATICARE

Sono presenti nel territorio comunale piste di pattinaggio, campi da tennis e campi da bocce.

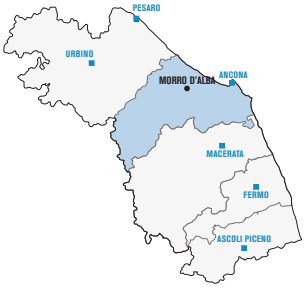
DA SCOPRIRE

Percorsi naturalistici ricchi di bellezze paesaggistiche e storico artistiche si snodano lungo le dolci colline dell'entroterra, ideali per essere goduti a piedi, a cavallo o in mountain bike.

DA NON PERDERE

Mergo d'Estate, rassegna teatrale e musicale (luglio-agosto); *Festa del Patrono San Lorenzo* (10 agosto); *"San Martì all'Angeli"*, tradizionale appuntamento enogastronomico a Mer go e nella frazione Angeli (novembre).

MORRO D'ALBA



Abitanti	1926	
Altitudine	199	s.l.m.
Superficie	19,12	kmq
Distanza da Ancona	29	km

Municipio:
tel. 0731.63013
0731.63000

www.comune.morrodalba.an.it

comune@comune.morrodalba.an.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Morro d'Alba risulta abitata già in epoca romana, come testimoniano i resti di due ville romane scoperti in località Sant'Amico. Nella zona è stato rinvenuto nel 1984 un medaglione aureo su cui è riportata l'iscrizione *Theodoricus pius princeps invictus semper* (oggi conservato presso il *Museo delle Terme* a Roma); le origini dell'abitato dovrebbero tuttavia ricondursi intorno all'anno Mille, quando il paese è citato come *curtis* in un atto imperiale di Federico I. Nel 1213 venne definita *castrum* in un atto con cui Senigallia si impegna a cedere Morro d'Alba al comune di Jesi. Sono documentati nei secoli diversi assedi e incursioni, tanto che nel 1365 le mura dovettero essere ricostruite. Passò ai Malatesta di Rimini, subì saccheggi dapprima da parte degli anconetani e poi di Francesco Maria Della Rovere. Nel 1808 con il dominio napoleonico fu sottratta al Comune di Jesi e dal 1860 entrò a far parte della provincia di Ancona. Il nome ricorda la *mora o cippo di confine sull'alba* o colle, che segnava la separazione tra i comitati medievali di Jesi e di Senigallia. Nel 1861 al nome Morro venne aggiunto il termine Alba.

DA VISITARE

Il piccolo nucleo storico presenta una struttura architettonica di eccezionale interesse, poiché è interamente racchiuso da una cinta muraria della seconda metà del Quattrocento. Le mura sono costituite da alte cortine a scarpata su cui sorgono le case aperte da porticati sotto i quali si snoda, lungo tutta la circonferenza, la cosiddetta *Strada della Scarpa*, un camminamento di ronda completamente coperto, comunicante con dei panoramici belvedere posti sulle sei torri pentagonali.
Le *Chiese di San Gaudenzio* e *di San Benedetto* custodiscono due dipinti dell'artista arceviese Ercole Ramazzani; notevole è la tavola centinata di Claudio Ridolfi raffigurante l' *Incoronazione della Vergine e Santi* custodita presso il Municipio. Da vedere inoltre l'interessante *Museo della cultura mezzadrile, Utensilia*. Un Auditorium utilizzato come centro per congressi, mostre e concerti è stato ricavato presso la *Chiesa della SS. Annunziata* del 1670, conosciuta come *Chiesa di Santa Teleucania*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Sotto il paese corre una sorta di città sotterranea, costituita da un labirinto di grotte scavate nei secoli al di sotto delle case.

DA GUSTARE

Prodotto tipico locale è il rinomato vino d.o.c. *Lacrima di Morro d'Alba,* dal colore rosso rubino. Da segnalare l'eccezionale olio d'oliva verdastro, prodotto da frantoi locali in piccole quantità.

DA PRATICARE

Nella zona è possibile effettuare percorsi a piedi, in bicicletta e a cavallo; un campo da calcio, campi da tennis e da bocce e alcuni spazi attrezzati per i giochi dei bimbi rendono piacevole il soggiorno. È disponibile un'area attrezzata per camper.

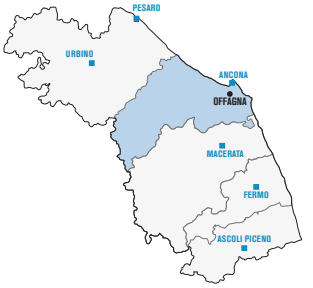
DA SCOPRIRE

In località Sant'Amico si segnala la bella dimora storica di proprietà Marotti Campi, immersa nei vigneti. Il territorio si presta a interessanti percorsi agrituristici: tra gli altri si segnalano la *Via del Sole*, due appassionanti percorsi adatti alle mountain bike e un itinerario dedicato alle passeggiate a cavallo.

DA NON PERDERE

Raduno Nazionale dei Camper d'epoca, unica manifestazione del genere in Italia (durante la primavera); *Sagra della Lacrima* (primo fine settimana di maggio); *Cantamaggio* (terza domenica di maggio); *In colors* (luglio); *Calici di stelle* (seconda quindicina di agosto); *Festa del Patrono San Michele Arcangelo* (29 settembre).

OFFAGNA



Abitanti	1860	
Altitudine	309	s.l.m.
Superficie	11	kmq
Distanza da Ancona	18	km

Municipio:
tel. 071.7107005

Ufficio turistico:
tel. 071.7107552

www.provincia.ancona.it/comuni/offagna

comune.offagna@provincia.ancona.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

È un tipico paese della Marca Anconetana che fece parte, nei secoli XIII e XIV, del territorio di Osimo, per passare quindi, nel 1445, ad Ancona. Il suo nome sembra derivare dall'illustre famiglia degli Afrani, proprietaria in epoca romana di un vasto latifondo corrispondente all'odierna Offagna. La storia del bor go si identifica con quella della scenografica *Rocca*, innalzata dagli Anconetani a scopo di difesa.

DA VISITARE

È una delle rocche più belle e imponenti dell'intera regione quella di Of fagna, edificata tra il 1454 ed il 1456 sui ruderi di un preesistente castello e poggiante su di un grande scoglio di tufo che ne aumenta la validità difensiva. È provvista di cinta muraria di primo impatto, raf forzata da torri, e rappresenta un raro esempio di fortificazione di transizione, probabile frutto dell'ingegno di maestranze lombarde. Conserva ancora intatto il massiccio mastio, sul quale è posta una splendida campana in bronzo del 1477 fusa da tale Jacobus de Istria. Nei suoi locali è allestito un documentato *Museo delle Armi Antiche*. Da vedere anche l'interessante *Museo di Scienze Naturali Luigi Paolucci,* comprendente raccolte paleontologiche, mineralogiche, zoologiche e botaniche, indispensabili per capire l'evoluzione del territorio marchigiano. Sono opera dell'architetto Andrea Vici, allievo del Vanvitelli, la *Chiesa del SS. Sacramento* (sec. XVIII), il *Monastero* e la *Canonica* della *Chiesa* parrocchiale *di San Tommaso*. In quest'ultima è conservata una pala d'altare dedicata a San Bernardino, patrono del paese, del XVII secolo. Nell'atrio del *Palazzo Municipale* sono murati degli stemmi del secolo XV . All'interno della *Chiesa di Santa Lucia* è possibile ammirare un *Crocifisso* ligneo del XVII secolo.

DA GUSTARE

Si segnala la produzione del vino d.o.c. *Rosso Conero* e di un ottimo olio di oliva. Buoni i formaggi, i prosciutti e le carni. Nella zona si trova anche un allevamento di struzzi.

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da calcio e una palestra.

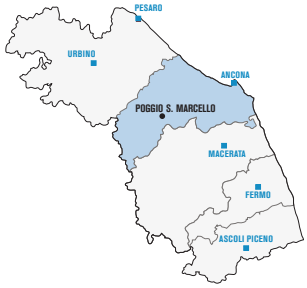
DA SCOPRIRE

Lungo le colline che collegano Offagna a Polverigi, Agugliano e Camerata Picena, sono presenti interessanti percorsi storico-artistici, tanto che il territorio è indicato come *la terra dei castelli.* A questi piccoli comuni, posti tra i fiumi Esino e Musone, era un tempo affidata la protezione della città di Ancona, tramite un possente sistema difensivo ordinato in due cerchie concentriche che comprendeva una quindicina di strutture tra bor ghi fortificati, castelli e rocche.

DA NON PERDERE

Festa della Madonna della Rocca (ultima settimana di aprile); *Festa del Santo Patrono* (ultima domenica di maggio); *Feste Medievali*: in occasione delle feste il paese si trasforma e nelle sue strade e piazze torna a rivivere l'atmosfera medievale (ultima settimana di luglio); *Festa del SS. Crocifisso* (ultima domenica di luglio); *Poetando e ballando sotto la Rocca* (agosto); *Fiera del Colombaccio* (ultima domenica di settembre); *Concerto di Natale* (fine dicembre).

POGGIO SAN MARCELLO



Abitanti	762	
Altitudine	387	s.l.m.
Superficie	13,53	kmq
Distanza da Ancona	50	km

Municipio:
tel. 0731.813446

www.comune.poggiosanmarcello.an.it

comune@comune.poggiosanmarcello.an.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Una piccola chiesa e una vicina villa chiamate *San Marcello al poggio* e poste sulla sommità di un colle, sono la causa del nome del castello sorto a breve distanza. Antichissime sono le origini del castello, come testimoniano i reperti archeologici rinvenuti nella zona e databili dalla preistoria all'epoca romana, da quella paleocristiana a quella romanica. Le testimonianze raccolte, tra cui lame di pugnale, fibule, armature, vasellame e la scoperta della tomba di un guerriero piceno, indicano la presenza in questo territorio di un insediamento umano fin dal VI sec. a.C. Sempre strettamente legato al comune di Jesi, il bor go, nel 1261, risulta essere già provvisto di fortificazioni ed è conosciuto come *Castello di Poggio San Marcello*. Nel 1503 fu potenziata la cinta muraria con i bastioni ricostruiti da Domenico di Giovanni da Bellinzona. Perduta la sua autonomia nel 1926, quando fu aggregato al comune di Castelplanio, Poggio San Marcello riottenne nel 1947 il riconoscimento di Comune.

DA VISITARE

Il Castello è impostato su tre vie parallele tagliate da una serie di vicoli trasversali da percorrere con una passeggiata caratteristica e suggestiva; delle antiche mura castellane rimane la *Porta di San Nicola* del 1455; da vedere anche la *Porta del Soccorso* del XVII secolo e la *Chiesa* parrocchiale *di San Nicola* della seconda metà del XVIII secolo, nel cui interno sono conservati un dipinto dell'arceviese Ercole Ramazzani e una *Madonna in trono* dello jesino Antonino Sarti. Nei pressi si trova la *cripta* gotica dell'antica chiesa parrocchiale. Oltre alle *Chiese di Santa Maria del Monte* del XIV secolo e di *S. Marcello al Poggio*, merita una visita il *Santuario della Madonna del Soccorso*, sorto nei pressi della porta d'ingresso alla città nel 1646 e oggetto di grande devozione popolare per via di una scultura lignea raf figurante una *Madonna in trono con Bambino* del 1608 esposta nell'altare maggiore.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nel periodo intercorso tra le due guerre, la principale fonte di sostentamento per gli abitanti del paese fu la *Fornace* dei fratelli Libanori, fiorente impresa che riuscì ad arginare la forte emigrazione che caratterizzò anche Poggio San Marcello, con lo spostamento di gran parte della popolazione dall'entroterra alla costa.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali meritano una segnalazione i cereali, l'olio e l'ottimo *Verdicchio* d.o.c. *dei Castelli di Jesi.*

DA SCOPRIRE

L'area della media valle dell'Esino si presta ad essere percorsa a piedi, in mountain bike, o a cavallo. Il territorio offre, oltre alla bellezza del paesaggio agrario caratterizzato da una distesa di dolci colline punteggiate da fabbricati rurali tipici, numerosi percorsi di interesse storico-artistico, grazie ai caratteristici insediamenti abitativi degli antichi bor ghi arroccati sui poggi.

DA NON PERDERE

Rappresentazioni Teatrali (febbraio - marzo); *Poggio in Fiore*, mostra mercato di piante, fiori, artigianato nel centro storico (ultimo fine settimana di aprile); *Festa della Madonna del Soccorso* (seconda domenica di maggio); *Festa dell'Emigrante* (14 agosto); *Presepe Vivente* (dicembre).

ROSORA

Abitanti	1894	
Altitudine	381	s.l.m.
Superficie	9,5	kmq
Distanza da Ancona	49	km

Municipio:
tel. 0731.813963
tel. 0731.814599

Ufficio turistico:
tel. 0731.813701

Comunità montana:
tel. 0732.6952

www.comune.rosora.an.it

comune@comune.rosora.an.it

www.parcogolarossa.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

La sua origine potrebbe risalire all'età altomedievale, forse ad opera dei Longobardi. La collina su cui sor ge il bor go doveva essere ammantata da un bosco molto folto poi abbattuto, come sembrerebbe indicare l'etimologia del nome (*Rasa area* da cui Rosora). Nell'età feudale Rosora fu strettamente legata alla potente *Abbazia di Sant'Elena*, come testimonia un documento del 1180 in cui è menzionato *Paganello de Rosora,* personaggio influente del paese, come patrono dell'Abbazia. Nella seconda metà del XIII secolo il castello di Rosora, pur appartenente al contado di Jesi, appare già come libero Comune. La fedeltà nei confronti di Jesi le valse il titolo di *fidelis* e le permise di dotarsi dello stesso stemma con il leone rampante coronato. Dal 1926 al 1946 costituì con Mergo il comune di Rosora-Mer go; solo dal 1946 riacquistò autonomia amministrativa.

DA VISITARE

Particolarmente interessante è l'impianto urbanistico a scacchiera, con ampi spazi tra gli edifici costruiti con una tipologia a schiera e la cinta muraria. Rimangono dell'antico Castello, risalente ai secoli XIII-XV , alcuni tratti della *cinta muraria*, la *porta* vecchia con gli antichi cardini, un *torrione* semicircolare con basamento a scarpa, e un passaggio sotto le mura con volta a botte retta da archi a tutto sesto. Nel centro storico si trova la ricca *Chiesa* parrocchiale *di San Michele*, edificata nel Settecento su una preesistente chiesa romanica: al suo interno si possono ammirare, tra i vari beni conservati, un bel *Crocifisso* ligneo del Seicento (opera di Pier Domenico Nofrischi) ritenuto miracoloso e un pregevole *San Giovannino* attribuito ad Andrea da Jesi.

PER SAPERNE DI PIÙ

Una triste leggenda è legata alla località *Tesenaria* (oggi Tassanare o Croce del Moro), nota per la presenza di una croce lignea sulla quale la tradizione popolare racconta sia stato impiccato il "Moro" del nobile casato della Genga.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano i salumi, i formaggi, l'olio; gli appassionati di vino possono degustare dell'ottimo *Verdicchio* nelle numerose cantine di piccoli produttori presenti nel territorio.

DA PRATICARE

Stupendo il panorama che si gode dal bor go e che spazia dal Monte Catria ai Monti Sibillini, fino al vicino mare Adriatico. L 'aria salubre è particolarmente indicata per i soggiorni estivi; per una perfetta forma fisica non mancano campi da calcio, da tennis e un bocciodromo.

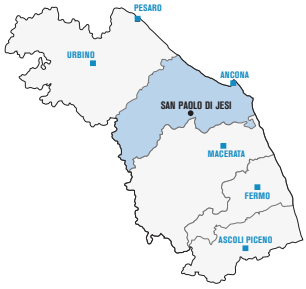
DA SCOPRIRE

Piacevole è il *Percorso* naturalistico *del Granchio Nero* che si sviluppa lungo il *Fosso di Rosora* (detto anche delle Macinare), caratterizzato dalla presenza del granchio di fiume (granchio nero) e da una fauna e una vegetazione ricchissime, tra cui faine, donnole, tassi, ghiri, uccelli rapaci, piante ad alto fusto e un piacevole sottobosco di ciclamini. Da percorrere anche la strada che conduce verso contrada San Giovanni, interessante per la presenza di querce secolari e per i numerosi sedimenti marini del Pliocene, con fossili come gasteropodi e lamellibranchi.

DA NON PERDERE

Elezione di Miss Verdicchio (giugno); *Fiera del perdono* in frazione Angeli (3 agosto); *Festa in campagna* a T assanare (primo fine settimana di settembre); *Convegno sul Verdicchio* (sabato precedente la Festa della sapa); *Festa della sapa* (terza domenica di ottobre).

SAN PAOLO DI JESI



Abitanti	904	
Altitudine	224	s.l.m.
Superficie	10,07	kmq
Distanza da Ancona	40	km

Municipio:
tel. 0731.779088
0731.779141

www.comune.sanpaolodijesi.an.it

comune@comune.
sanpaolodijesi.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Nonostante il ritrovamento di alcuni reperti archeologici in località Follonica, la nascita del paese risale alla presenza nel territorio di una piccola chiesa di origine monacale dedicata a San Paolo. Da ciò l'origine del toponimo *Castrum Monti Sancti Pauli*, da cui deriva il nome attuale. La prima attestazione del paese risale al 1079, ma è del 1275 il documento in cui San Paolo è menzionato come Castello del contado di Jesi. Tale appartenenza venne poi ribadita nella *Descriptio Marchiae Anconitanae* e nelle successive *Costituzioni Egidiane* emanate nel 1357 dal Cardinale Albornoz. Passato quindi allo Stato della Chiesa, il borgo di San Paolo fu ampliato nel 1491. Aggregato nel 1808 al Comune di Monte Roberto, riottenne la propria autonomia dal 1818 al 1928, anno in cui fu unito a Staffolo. Dal 1946 riacquistò la piena indipendenza amministrativa.

DA VISITARE

All'ingresso del paese si trova il settecentesco *Palazzo Bassi*; nel centro del borgo sorge la *Chiesa* parrocchiale *di San Paolo* della fine del XVIII secolo, nel cui interno è custodita una pala d'altare raffigurante la *Madonna con gli apostoli* del Pomarancio e datata 1620; nella stessa chiesa sono degni di nota un *organo* di Feliciano Fedeli del 1737, un *calice* d'argento cesellato del 1523 proveniente dall'antica *chiesa di Santa Maria dell'Arco* (di cui oggi rimangono pochi resti murari) e un *fonte battesimale* del 1708. Nella *Chiesa della Misericordia* o del Cimitero si può ammirare un affresco attribuito ad Andrea da Jesi rappresentante la *Madonna con il popolo di San Paolo sotto il mantello* (attualmente coperto da una copia). Il *Palazzo Comunale* e l'elegante *Torre civica* (purtroppo mutilata da un fulmine negli anni Settanta) risalgono alla fine del XVIII secolo.

PER SAPERNE DI PIÙ

In omaggio alla vocazione per la viticoltura, tipica di questa terra, e all'insegna della qualità dei prodotti genuini, attraverso il recupero edilizio di un vecchio immobile posto nel cuore del centro storico, l'Amministrazione Comunale ha realizzato la *Bottega del Vino*, una tappa obbligata per gli itinerari turistici della zona, dove è possibile degustare innumerevoli varietà di vini marchigiani.

DA GUSTARE

Grazie alla sua posizione protetta dai venti freddi in inverno e per il suo clima ventilato e fresco d'estate, San Paolo è un centro molto adatto alla coltivazione della vite, tanto da produrre un quantitativo medio annuale di 10.000 quintali di vino, di cui 4.000 di *Verdicchio dei Castelli di Jesi*. Ottimo è anche l'olio extravergine d'oliva.

DA PRATICARE

Il paese si erge sulla destra del fiume Esino, sull'alto di un colle addossato a quello di Staffolo. È un luogo ideale per passeggiate ed escursioni, da cui si godono splendidi panorami sulla costa adriatica e sulle vicine montagne appenniniche.

DA SCOPRIRE

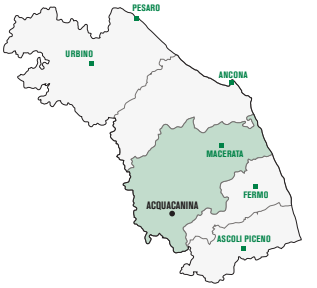
Legati ad antiche leggende frutto della fantasia popolare, nella zona sono presenti i cosiddetti "bollitori", ossia *vulcanelli di fango* o *salse*, sorgenti di gas che trovano la loro via di fuga in strati argillosi imbevuti d'acqua. Il fenomeno è particolarmente presente nelle contrade Fonte e Battinebbia.

DA NON PERDERE

Festa di San Giuseppe (marzo); *Infiorata del Corpus Domini* (giugno); *Settimana gastronomica* (Ferragosto); *Andar per frantoi e mercatini* (ottobre); *"Verdicchio in versi"* premio di poesia e *Cavata delle Zitelle* (7-8 dicembre).

PROVINCIA DI MACERATA

ACQUACANINA



Abitanti	125	
Altitudine	740	s.l.m.
Superficie	26,71	kmq
Distanza da Macerata	52	km

Municipio:
tel. 0737.52143

Comunità montana:
tel. 0737.61751

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.acquacanina.sinp.net

comune@acquacanina.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI
CAMPEGGI
VILLAGGI TURIST.
COUNTRY HOUSE
CASE/APP. VACANZE
AFFITTACAMERE
AGRITURISMI
BED&BREAKFAST
AREA CAMPER
OSTELLI GIOVENTÙ
RIFUGI

Acquacanina inizialmente fu feudo del Conte Manardo di Sigfredo, di cui si ha memoria in un documento del 977. Successivamente fu sottoposta ai monaci benedettini, ossia alla diretta protezione pontificia. Dalla presenza dei monaci la Valle prese il nome di San Salvatore e il Rio che si getta nel fiume Fiastrone fu indicato come "Sacro". Nel sec. XV si affrancò in libero Comune, pur nell'ambito dell'influenza di Camerino.

DA VISITARE

Meritano una visita l' *Abbazia* romanica *di S. Maria di Rio Sacro*; la *Chiesa* barocca *della Madonna del Vallone* con sette altari; la *Chiesa* romanica *di San Michele Arcangelo* caratterizzata da una torre colombaia del sec. XV ; la *cinta muraria* del castello dei Da Varano di Camerino, recentemente ristrutturata, all'interno della quale si trova la *Chiesa* romanica *di Santa Margherita.*

PER SAPERNE DI PIÙ

Incerta è l'etimologia del nome: la prima parte deve la sua origine all'abbondanza di acque nella zona; sull'origine della seconda ci sono delle ipotesi: potrebbe derivare da *Cumina*, una pianta erbacea che abbondava nella zona, oppure dal basso latino *Cumma* che vuol dire condominio, cioè acque di utilità comune. Un'altra ipotesi si richiama al cane, ad indicare un luogo posto a guardia della Vallata dell'Alto Fiastrone, versione che trova riscontro nello stemma comunale che raffigura appunto un cane eretto sulle acque.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: formaggi, salumi, miele e dolci.

DA PRATICARE

Il Comune è di notevole interesse naturalistico, in quanto è ubicato nel cuore del *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*. Offre pertanto tranquilli e distensivi soggiorni estivi a quanti amano fare passeggiate ed escursioni a piedi o in mountain bike. È anche rinomato per le piste di sci di fondo sui Prati di Ragnolo.

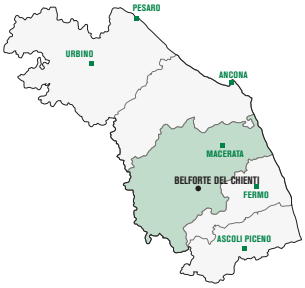
DA SCOPRIRE

Acquacanina si trova nella suggestiva cornice naturale della *Comunità Montana di Camerino*, ed è uno dei 18 Comuni del *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*. Numerose sono le possibilità di scoprire i tanti tesori naturalistici presenti nella zona.

DA NON PERDERE

Sagra della bruschetta (agosto); *Biennale Mostra di antiquariato* (agosto); *Serate musicali* (agosto).

BELFORTE DEL CHIENTI



Abitanti	1747	
Altitudine	347	s.l.m.
Superficie	15,93	kmq
Distanza da Macerata	26	km

Municipio:
tel. 0733.951011
0733.951010

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.
belfortedelchienti.mc.it

comune@belforte.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il paese di Belforte, arroccato sulla sommità di un ripido colle, è un centro ricco di testimonianze artistiche e di attrattive paesaggistiche ed ambientali.
In epoca altomedievale l'attuale territorio di Belforte era compreso nella corte di S. Gregorio in Travenano. Nel 1205 fu acquisito da Camerino con l'intento di contrastare l'espansione di Tolentino; le vicende successive lo legano ai tolentinati prima, ai camerinesi poi, fino al definitivo passaggio allo Stato Pontificio avvenuto nel sec. XVI. Conserva ancora le mura di cinta del sec. XIV e l'impianto urbanistico medievale con strade strette, ripide e tortuose.

DA VISITARE

La nobile e antica *Chiesa di S. Eustachio* conserva un importante e prezioso polittico di Giovanni Boccati del 1468; la *Chiesa di S. Sebastiano* presenta un bellissimo portale del sec. XV; nella *Chiesa di S. Pietro Apostolo* è custodita una *Croce* processionale in rame di stile bizantino; interessanti nella *Chiesa di S. Giovanni Battista* gli affreschi di Andrea de Magistris del 1558.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il nome deriva in parte dal suo armonico aspetto esteriore e in parte dalla sua posizione strategica sulla valle del fiume Chienti.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: olio extraver gine d'oliva, vino rosso *Vernaccia* d.o.c., insaccati tradizionali, formaggi, pane nociato, pasticceria secca (biscotti all'anice, pizze dolci, ciambelle), la pasta (le tagliatelle ed i famosi "vincisgrassi").

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da bocce comunale, un campo da tennis e da baseball, un campo sportivo comunale e una palestra.

DA SCOPRIRE

Nei dintorni è possibile ef fettuale numerosi percorsi naturalistico-ambientali, sia a piedi che in mountain-bike, nei sentieri e nei boschi del comprensorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*.

DA NON PERDERE

Festa del Patrono Sant'Eustachio con tradizionale frittura di pesce (maggio); *Festa delle fornaci* (luglio); *Sagra della polenta* (agosto); *Festa* a Villa Case e a Villa Pianignoli (settembre); *Sagra dell'acquaticcio* (fermentazione di mosto ed acqua) a Borgo S. Maria (ultima domenica di settembre).

BOLOGNOLA

Abitanti	176	
Altitudine	1070	s.l.m.
Superficie	25,86	kmq
Distanza da Macerata	65	km

Municipio:
tel. 0737.520 225
0737.520265

Comunità montana:
tel. 0737.61751

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.comune.bolognola.mc.it

comune@bolognola.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il primo documento scritto, attestante l'esistenza del paese e del suo toponimo, è la Bolla di Papa Celestino III del 1192. In epoca romana il territorio di Bolognola fu parte integrante della *Civitas* camerinese. Durante il periodo comunale fu sottomessa alla famiglia dei Da Varano di Camerino. Con l'invasione napoleonica fu infine assegnata al Cantone del Musone che aveva come capoluogo Pieve Torina.

DA VISITARE

Bolognola è formata da tre Ville, nate grazie a tre famose famiglie nobili ghibelline bolognesi: i Bentivoglio, i Pepoli ed i Malvezzi che, cacciate dalla città emiliana nel sec. XIII, dettero il nome ai tre nuclei del Comune. Le ville sono chiamate anche, rispettivamente, Villa da Piedi, Villa di Mezzo e Villa da Capo. A Villa da Piedi c'è la *Chiesa di S. Nicolò* con un organo del sec. XVIII, il *Palazzo Primavera* del Settecento con affreschi d'epoca, i ruderi della *Chiesa di S. Maria a Piè del Sasso* ed il vecchio *Mulino*. A Villa di Mezzo si conserva una *Madonna del Rosario* su tavola di Giulio Vergari di Amandola del 1519; interessanti anche i resti del *Castello dei Da Varano*, con la cinta muraria e le torri risalenti al sec.XIII, ed il *Palazzo Comunale*. A Villa da Capo si trova la *Chiesa di S. Maria delle Grazie* di epoca barocca con importanti affreschi del '400 e un organo del sec. XVIII. Dall'*Edicola Cruciani* della metà del secolo XV, proviene un significativo affresco raffigurante la *Madonna con Bambino e Santi* attribuito al camerinese Girolamo di Giovanni ed ora conservato presso la *Pinacoteca* di Camerino.

PER SAPERNE DI PIÙ

Diverse le ipotesi sull'origine del nome: secondo alcuni deriva dall'aggettivo *bonus* in relazione alla bontà delle acque, alla fertilità delle terre ed alla ricchezza dei pascoli, secondo altri da Bona, divinità di origine umbro-celtica.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: formaggi, salumi, miele, dolci e frutti del bosco e del sottobosco (funghi, castagne, fragole, lamponi, more, ecc.).

DA PRATICARE

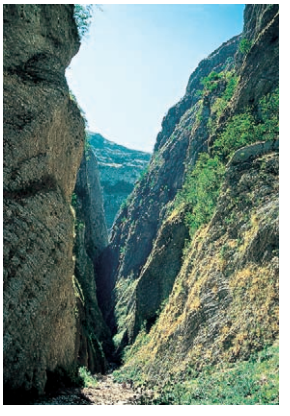
Numerose sono le possibilità di svolgere attività sportive: in particolar modo lo sci, grazie alle sette sciovie, e poi bici-trekking, mountain-bike, calcetto, tennis, bocce ed escursioni, a piedi o a cavallo, fino a 2000 m di altezza.

DA SCOPRIRE

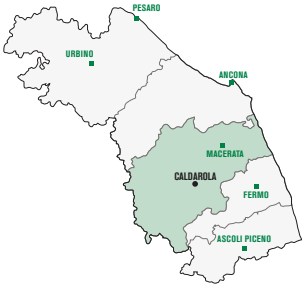
Bolognola è il Comune più alto delle Marche; il suo territorio si trova nella *Comunità Montana di Camerino* ed è interamente compreso nel *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*. Numerose sono le presenze floristiche di alto interesse naturalistico: la genziana maggiore, la meleagrine e vari tipi di orchidee. Si possono fare bellissime passeggiate panoramiche scegliendo tra i seguenti percorsi naturalistici: Valle dell'Acquasanta, Fonte dell'Aquila, Valle del Fargno - Pizzo tre Vescovi, Fonte dell'Efre, Fonte delle Bassette, Macchia Tonda, Sentiero Pineta per la Maddalena.

DA NON PERDERE

Sagra dell'antico sapore di montagna (luglio); *Feste triennali del Patrono* (luglio - agosto); *Festa della frittella* (agosto); *Festa dei fagioli con le cotiche* (agosto); *Corsa del palio delle tre Ville* (agosto); *Mostra antiquaria, Mostra fotografica e gruppo corale di montagna* (agosto).



CALDAROLA



Abitanti	1832	
Altitudine	314	s.l.m.
Superficie	20,09	kmq
Distanza da Macerata	30	km

Municipio:
tel. 0733.905529

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.caldarola.mc.it

comune@caldarola.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Caldarola è appartenuta fin dal sec. IX all'abbazia di S. Clemente in Casauria; nel 1240 fu aggregata a Camerino. Dopo alterne e lunghe vicende belliche, nel 1545 rientrò definitivamente nello Stato della Chiesa. Nell'anno 1799 il dominio pontificio fu abbattuto dalla rivoluzione francese. Terminata la parentesi napoleonica, il paese ritornò allo Stato Pontificio fino al 1861, quando la terra marchigiana venne annessa al Regno d'Italia.

DA VISITARE

È un centro di notevole interesse storico-artistico, rinomato per la presenza nei dintorni di suggestive e consistenti tracce di un lontano passato. L'elemento peculiare della località è il *Castello dei Conti Pallotta* che domina l'abitato dall'alto del Colle del Cuculo. Il *Palazzo del Cardinale Evangelista Pallotta* (sec. XVI), oggi Municipio, conserva al suo interno la bella *Stanza del Paradiso* ricca di affreschi ed è sede del *Museo Civico Pinacoteca*. Nei sotterranei del palazzo si possono inoltre visitare il *Museo dell'Esoterismo* e il *Museo della Resistenza*. Il *Castello di Vestignano* (sec. IX-X) custodisce all'interno opere del De Magistris e di Nobile da Lucca. Il *Santuario di Maria SS. del Monte*, della metà del sec. XVIII, possiede una tavola rappresentante la *Madonna con Bambino tra Santi e committenti*. Il notevole *Teatro comunale* risale al 1830. Merita una deviazione anche il *Castello* medievale di Pievefavera.

PER SAPERNE DI PIÙ

Caldarola deve il suo nome, con molta probabilità, al termine latino *Calidarium* con il quale si indicava la stanza con la vasca di acqua calda nelle terme; la zona, infatti, sarebbe stata ricca di acque sulfuree.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: olio extraver gine d'oliva "Coroncina", vino cotto, salumi tradizionali (*ciauscolo*, coppa, salsicce, prosciutti), formaggi, pasticceria secca con biscotti all'anice, pizze natalizie e pasquali, ciambelle, miele, tartufi, pasta.

DA PRATICARE

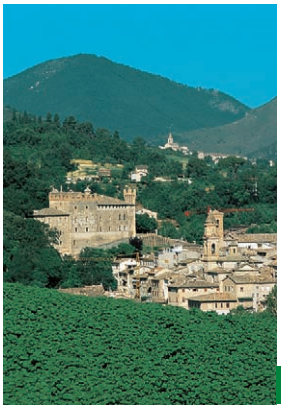
Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo da tennis, campo da bocce, campo polivalente e campo sportivo comunale.

DA SCOPRIRE

Caldarola appartiene al comprensorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*. All'interno della cerchia muraria si trova un parco con alberi secolari, tra cui il pino piantato in occasione della visita di Clemente VIII. In breve si può raggiungere il lago di Caccamo (km 2,8), caratteristica zona a ridosso dei Monti Sibillini, dove si può fare il bagno o andare in canoa. Numerosi sono i percorsi storico-naturalistici da effettuare nell'incantevole territorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri,* come il giro dei castelli di Vestignano, Pievefavera, Croce di Pievefavera, Valcimarra.

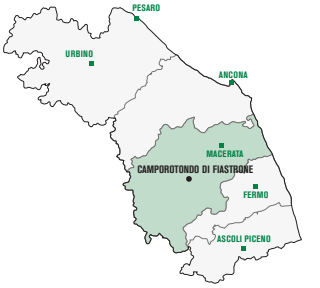
DA NON PERDERE

Via Crucis (Venerdì Santo); *Festa Calendimaggio* (maggio); *Giro cicloturistico "Gran Fondo dei Sibillini"* (luglio); *Giostra de "Le Castella"* rievocazione storica (prima settimana di agosto); *Presepe vivente* (26 e 29 dicembre).



Provincia di Macerata

CAMPOROTONDO DI FIASTRONE



Abitanti	606	
Altitudine	335	s.l.m.
Superficie	8,83	kmq
Distanza da Macerata	30	km

Municipio:
tel. 0733.907153
0733.907359

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.camporotondodifiastrone.mc.it

comune@camporotondo.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Durante l'ultimo periodo dell'Impero Romano di Occidente, Camporotondo era un piccolo centro agricolo giuridicamente autonomo. Dopo la caduta dell'Impero, nel 1147, agli inizi del Medioevo, si trasformò in *Castrum* (centro abitato circondato da mura), posto a roccaforte dai Da Varano per la difesa di San Ginesio. La singolare autonomia di cui godeva Camporotondo si deduce dai suoi statuti, datati 1322-1366, che sono considerati tra i più antichi dell'Italia centrale. Nel sec. XVI Camporotondo venne annesso allo Stato Pontificio, conservando tuttavia propri Statuti ed ampi privilegi.

DA VISITARE

Meritano una visita le antiche mura castellane restaurate e la trecentesca " *Portarella*", ingresso del paese di epoca medievale. Nella *Chiesa di S. Marco* si conserva una *Madonna del Rosario con Santi* del sec. XVI, una *Madonna con Bambino e Santi* del sec. XVII ed una *Trinità e Santi* del sec. XVII. Interessante è il *Convento di Colfano* in cui si trovano, tra l'altro, una *Madonna in trono e Santi* (1490) ed una *Crocifissione con Vergine e Santi*, opera di Nobile da Lucca. La *chiesetta di S. Maria di Garufo* conserva un importante af fresco rappresentante la *Madonna in trono con Bambino* del sec. XV attribuito a Paolo da Visso. Il *Palazzo Comunale* è stato recentemente restaurato.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il nome Camporotondo sembra derivare o dal nome di un proprietario di epoca medievale, oppure, come è più probabile, dalla circolarità evidente del luogo. La specificazione "di Fiastrone", dal torrente che ne attraversa il territorio, è stata aggiunta nel 1863.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: olio extraver gine d'oliva, vino cotto, vino *Rosso piceno* d.o.c., salumi, formaggi, pasta (tagliatelle, cappelletti ed i famosi "vincisgrassi"), agnello, pizze natalizie e pasquali, frutti del bosco.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo da calcio e palestra polivalente (tennis, pallavolo, calcio a cinque illuminato).

DA SCOPRIRE

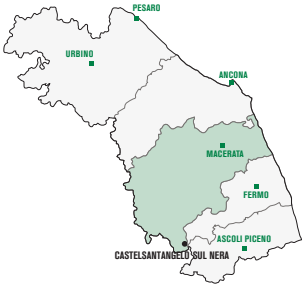
Camporotondo appartiene al comprensorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*. Dalle mura cittadine, verso nord-ovest, si apre alla vista la splendida cornice della Vallata del Fiastrone con i suoi unici e suggestivi panorami. Il Comune è di notevole interesse naturalistico ed offre tranquilli soggiorni a quanti amano fare percorsi a piedi o in mountain-bike.

DA NON PERDERE

Fiera di Sant'Antonio Abate (gennaio); *Sagra dell'agnello e degustazione dei prodotti tipici* (ultima domenica di agosto).

Provincia di Macerata

CASTELSANTANGELO SUL NERA



Abitanti	323	
Altitudine	725	s.l.m.
Superficie	70,7	kmq
Distanza da Macerata	76	km

Municipio:
tel. 0737.970039

Comunità montana:
tel. 0737.61751

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.comune.castelsantangelosulnera.mc.it

comune@castelsantangelo.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

I primi nuclei che popolarono questa valle appartenevano ai popoli umbri della civiltà Villanoviana. Il territorio di Castelsantangelo sul Nera era compreso, nel sec. XII, nel dominio del Signore del Castello di Norcia e venne ceduto nel 1255 al più forte Signore di Visso. Castelsantangelo divenne una delle cinque Guaite della comunità di Visso e, da allora, ne seguì l'evoluzione storica. Nel 1912 ottenne l'autonomia amministrativa.

DA VISITARE

Conserva ancora oggi le *mura medievali* e l'originario impianto urbanistico del sec. XV. La *Chiesa di San Martino*, in stile romanico, dall'elegante campanile con bifore, è ricca di af freschi di scuola umbra. La *Chiesa di San Sebastiano* risale al secolo XVII. La parrocchiale di *Santo Stefano* del XIV secolo ha un portale romanico e un fonte battesimale in pietra del sec. XIV . Il *Monastero di San Liberatore,* costruito nel sec. XIII, è circondato da mura massicce che un tempo chiudevano il castello e conserva un interessante affresco nella parete absidale, oltre ad alcuni dipinti di scuola umbra.
Da vedere, inoltre, *Porta Castello*, il cui portale in pietra massiccia è ricco di fascino, *Porta Norcina* con doppio arco e *Porta S. Angelo*.

PER SAPERNE DI PIÙ

L'origine del nome risale al XIV secolo, quando le popolazioni locali, esposte ai pericoli di razzie ed incursioni, si unirono in cerca di difesa e libertà. Fu allora che diedero il nome *Castrum Sancti Angeli* al grande castello che fondarono, ponendolo sotto la protezione dell'Arcangelo Michele.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: il farro, i legumi, la lenticchia, i funghi, il tartufo nero, il pecorino, il ciauscolo (salame morbido da spalmare), il torciglione (dolce a forma di serpente ripieno di noci, mandorle e marmellata), le crostate con marmellate di more e di castagne, le frittelle dolci, i ravioli dolci ripieni di ricotta, i tozzetti, le ciambelle e le castagnole di carnevale.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo da tennis, campo di bocce, centro sportivo polivalente e n. 4 sciovie in località Monte Prata. Nel vicino altopiano di Pian Perduto è possibile praticare lo sci di fondo.

DA SCOPRIRE

Castelsantangelo sorge in prossimità delle sor genti del fiume Nera; il territorio si trova nella *Comunità Montana di Camerino* ed è interamente compreso nel *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*, in una zona boschiva sul versante occidentale. È un punto di partenza per bellissime passeggiate ed escursioni naturalistiche da compiere a piedi, a cavallo o in mountain-bike. L'habitat del territorio è incontaminato, rigoglioso e ricco di acque. I punti più suggestivi sono: Fonte del Lupo (m 1775) nei pressi di una bella pineta, Forca di Gualdo (m 1469) e l'altopiano di Pian Perduto (m 1345) di notevole e singolare bellezza.

DA NON PERDERE

Festa della Madonna dell'Icona (prima domenica di luglio); Rievocazione storica della *Disfida delle Guaite* (agosto); *Sagra dei fagioli con le cotiche* nella frazione Vallinfante (16 agosto); *Sagra del Marrone Castellano* (ottobre - novembre).

CESSAPALOMBO

Abitanti	564	
Altitudine	418	s.l.m.
Superficie	27,78	kmq
Distanza da Macerata	36	km

Municipio:
tel. 0733.907132

Comunità montana:
tel. 0733.656336

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.comune.cessapalombo.mc.it

comune@cessapalombo.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Sulle origini di Cessapalombo non si hanno fonti certe. Secondo alcuni documenti nel sec. XII era un Castello che, nel 1240, venne assegnato dal Cardinale Fieschi al Comune di Camerino, città a cui rimase legato durante le successive vicende storiche.

DA VISITARE

Di un certo interesse archeologico è l'abitato che sor geva ai piedi del Monte Castro, località in cui sono stati trovati reperti risalenti ai sec. IV - III a.C. Di notevole interesse storico sono l' *Abbazia di S. Salvatore* in frazione Monastero, del sec. XI, nella cui cripta si trova un affresco raffigurante una *Madonna con Bambino,* il *Castello di Montalto*, possente baluardo dei Da Varano, costruito nel sec. IX e la *Chiesa di S. Benedetto* che conserva un pregevole affresco del De Magistris. Interessanti anche la *Chiesa* parrocchiale *di Sant'Andrea (*detta *della Madonna dell'Impollata),* nel cui interno di trova un venerato gruppo ligneo raffigurante la *Madonna dell'Impollata* e la *Chiesa di S. Maria Ausiliatrice*, in frazione Villa di Montalto del sec. XIV, in cui si trova il dipinto *Mater Misericordiae con cavalieri* del 1468 attribuito a Girolamo di Giovanni. La *Rocca Col di Pietra*, del sec. XIII, si er ge a picco sulla valle del fiume Fiastrone.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: olio extraver gine d'oliva, vino cotto, ciauscolo, funghi, tartufo nero, cinghiale, cacciagione, formaggi, pasta fresca fatta a mano, pane nociato, pizza al formaggio, *frustingo* (dolce natalizio), cicerchiata (dolce di carnevale) e pizze pasquali.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo sportivo, centro polivalente e palestra.

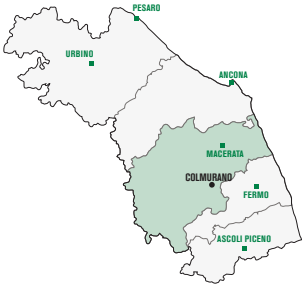
DA SCOPRIRE

Il Comune, situato nella vallata del fiume Fiastrone, è compreso nel territorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri* ed è inserito nel *Parco Nazionale dei Monti Sibillini.* È un ottimo punto di partenza per molteplici escursioni naturalistiche, a piedi o in mountain-bike, che permettono di godere di ampie viste sulla Gola del Fiastrone, di una natura rigogliosa ed incontaminata, nonché di apprezzare le numerose abbazie e monasteri della Vallata. Si segnalano i seguenti itinerari: Gola del Fiastrone, Grotta dei Frati, Lame rosse, Rocca di Col di Pietra. È possibile prenotare escursioni guidate.

DA NON PERDERE

Sagra del fungo (maggio); *Festa di San Filippo* in contrada Colbottoni (giugno); *Sagra della Pizza* (giugno-luglio); *Sagra "Taverna del Castello"* degustazione di prodotti tipici in contrada Tribbio (agosto); *Festa della Madonna dell'Impollata* (agosto); *Festa della natività della Madonna* in fraz. Villa di Montalto (settembre); *Festeggiamenti* nella frazione Monastero (settembre); *Festa della Natura e dei Sapori del bosco* (ottobre).

COLMURANO



Abitanti	1287	
Altitudine	414	s.l.m.
Superficie	11,17	kmq
Distanza da Macerata	19	km

Municipio:
tel. 0733.508287
0733.508463

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.colmurano.mc.it

comune@colmurano.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Reperti archeologici risalenti al Paleolitico, attestano la presenza umana nella zona in età preistorica. In seguito non si hanno più notizie di un centro abitato fino alla conquista da parte di Roma. Nel Medioevo Colmurano divenne un bor go fortificato, feudo della famiglia Gualtieri. Passato poi sotto il dominio di Tolentino, che ne eleggeva i Priori e il Podestà, riuscì comunque a mantenere una certa libertà, comprovata dall'esistenza degli Statuti, contenenti le norme che regolamentavano la vita del piccolo Comune. Agli inizi del sec. XIX riacquistò la propria autonomia.

DA VISITARE

La *Chiesa della SS. Annunziata*, costruita tra la fine del XIV secolo e la prima metà del Quattrocento, si distingue per il portale in cotto decorato con motivi floreali e per la presenza, nella facciata, di pregevoli bacini maiolicati. All'interno sono conservati un importante af fresco rappresentante la *Natività*, attribuito a Giovanni De Magistris di Caldarola (1560), un *Crocifisso* in legno, una per gamena miniata di Paolo V e cornici in stile barocco. La *Chiesa di San Rocco*, o *della Loggia*, è una piccola cappella quadrata con cupoletta a spicchi, costruita tra il XVI e il XVII secolo e successivamente restaurata. Nell'edificio sacro, antico rifugio dei pellegrini, si trova un af fresco con una *Madonna in trono e Santi* datato 1536. La *Parrocchia di San Donato* conserva antichi tabernacoli, interessanti dipinti, e venerati reliquiari. Delle mura castellane rinforzate da bastioni, rimangono alcuni tratti e un torrione difensivo.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: olio extraver gine d'oliva, vino cotto, salumi, formaggi, pasta (tagliatelle e "vincisgrassi"), pane nociato, *frustingo* (dolce natalizio), cicerchiata (dolce di carnevale), pizze pasquali.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo da bocce, campo da tennis, campo di calcio, palasport e n. 2 campi polivalenti.

DA SCOPRIRE

Colmurano appartiene al comprensorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*; sorge in cima ad una collina da cui si può ammirare un ampio panorama che spazia sulle colline circostanti e sulla catena dei monti Sibillini. All'interno del paese sono presenti diverse aree verdi attrezzate per i bambini: il Parco della Rimembranza e lo spazio verde dedicato "Ai Bambini del mondo". Sono numerosi i percorsi storico-naturalistici nel territorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*, denominato "il territorio dei piccoli incanti".

DA NON PERDERE

Fiera di Santa Croce (prima domenica di maggio); *Biennale L. C. Ventura* (giugno); *Fiesta latina* (giugno); *Concerto in piazza* (giugno); *"Pizzagra - Artistrada"* (luglio); *Raduno moto d'epoca* (luglio); *Festa del Patrono San Donato* (agosto); *Gara Nazionale di Karting* (agosto); *"Magicabula" festa dell'infanzia* (settembre); *Castagnata in piazza* (ottobre); *Raduno nazionale podisti amatoriali "Marciando per i colli"* (novembre); *Allestimento presepe Francescano* (dicembre); *Concerto di Natale* (25 dicembre).

FIASTRA

Abitanti	591	
Altitudine	750	s.l.m.
Superficie	57,57	kmq
Distanza da Macerata	52	km

Municipio:
tel. 0737.52112

Comunità montana:
tel. 0737.61751

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.comune.fiastra.mc.it

comune@fiastra.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini di Fiastra sono remote: reperti archeologici testimoniano insediamenti umani sin dal Neolitico. All'età romana risalgono i centri di Poggio, Trebbio e Fiegni, come indicano i ritrovamenti in San Lorenzo al Lago. Nel basso Medioevo sorsero nella zona numerosi castelli, feudi dei Signori Malagotti, famiglia da cui nacque il Beato Ugolino. Negli anni successivi Fiastra passò sotto il dominio di re Manfredi (1259), dei Da Varano (1262), degli Sforza (1443), ancora dei Da Varano (1447) ed infine, nel 1545, fu sotto la giurisdizione dello Stato Pontificio.

DA VISITARE

Il *Castello dei Conti Malagotti* (il *Castrum Flastrae*) le cui origini risalgono al sec. XI, già residenza del Podestà e del Consiglio Generale, aveva solide mura perimetrali, raf forzate da sette torri nelle quali la popolazione della valle trovava rifugio durante le invasioni.
L'*Abbazia di S. Paolo Apostolo* a Fiegni, costruita nel secolo XI in stile romanico a tre navate, conserva all'interno una tela raf figurante la *Conversione di S. Paolo* attribuita al Baciccia. La *Chiesa di S. Lorenzo al lago*, del sec. XII, possiede importanti affreschi romanici.
Il *Santuario del Beato Ugolino*, eretto nel sec. XIV , conserva nella navata centrale una serie di dipinti sulla *Vita del Beato* risalenti ai secoli XVI e XVII.
La suggestiva *Grotta dei Frati*, sulla sponda sinistra del torrente Fiastrone, è un luogo che serviva da rifugio ai Clareni, frati penitenti, che vi costruirono un'edicola per il culto.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il Lago di Fiastra è uno specchio d'acqua in cui si riflettono le cime dei monti Sibillini. È uno dei bacini artificiali più suggestivi della regione ed è formato dallo sbarramento del torrente Fiastrone, af fluente del fiume Chienti.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: i formaggi, i salumi tradizionali (tra cui il ciauscolo), le lenticchie, il miele, il pane, la pasta fatta a mano (tagliatelle, cappelletti, vincisgrassi), i dolci ed i frutti del bosco (funghi, tartufi neri, castagne, fragole).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo da tennis, campo da calcio, campo da calcetto e campo da bocce. Il lago, inoltre, consente di praticare molteplici attività sportive, tra cui la pesca, il nuoto, la canoa e lo sci acquatico.

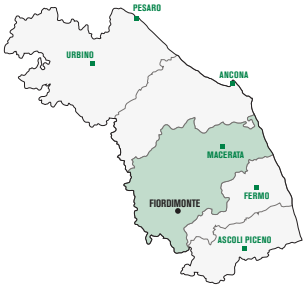
DA SCOPRIRE

Il Comune di Fiastra è situato nella pittoresca cornice naturale della *Comunità Montana di Camerino* ed è uno dei l8 Comuni compresi nel *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*, istituito nel 1993. Sono innumerevoli e diversificate le possibilità di escursioni in mountain-bike, a piedi ed a cavallo, in particolare nella suggestiva Gola del Fiastrone. È possibile prenotare escursioni con le Guide del Parco.

DA NON PERDERE

Fiera dei SS. Pietro e Paolo (29 giugno); *Triathlon dei Monti Sibillini* (giugno - luglio); *Fuochi artificiali sul lago* (9 agosto); *Fiera di San Lorenzo* (11 agosto).

FIORDIMONTE



Abitanti	231	
Altitudine	569	s.l.m.
Superficie	21,22	kmq
Distanza da Macerata	50	km

Municipio:
tel. 0737.644115

Comunità montana:
tel. 0737.61751

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.comune.fiordimonte.mc.it

comune@fiordimonte.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI
CAMPEGGI
VILLAGGI TURIST.
COUNTRY HOUSE
CASE/APP. VACANZE
AFFITTACAMERE
AGRITURISMI
BED&BREAKFAST
AREA CAMPER
OSTELLI GIOVENTÙ
RIFUGI

Fiordimonte è un comune sparso sito nell'alta valle del torrente Fornace; le sue origini sono preromane: nel suo territorio, infatti, è stata rinvenuta un'architrave con iscrizione picena, oggi conservata in una fonte pubblica nella frazione Taro. Del borgo, che ha sempre seguito le vicende storiche di Camerino, si ha notizia solo nel Medioevo. Resti di mura medievali ben conservati ne testimoniano la relativa importanza. A Macerata e a Camerino i notabili fiordimontesi si recavano insieme a quelli di Nemi, di Valle e di Castello, che formavano un unico centro.

DA VISITARE

Merita una visita la *Chiesa di Santa Maria Assunta*, in frazione Nemi, dove sono conservati affreschi quattrocenteschi di Paolo da Visso e una tavola dipinta dal Boccati (XV secolo). La *Chiesa di Sant'Antonio*, in frazione Castello, ha all'interno una *Crocifissione* assegnata a Girolamo di Giovanni. Nella piccola *Chiesa di San Marco*, in frazione Alfi, si può ammirare un trittico in cornice gotica attribuito a Nobile di Francesco da Lucca. La *Chiesa di San Sebastiano* (sec.XV), in frazione Villanova, custodisce una pregevole statua lignea policroma.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nel territorio del Comune è ubicata l'azienda agri-faunistico-venatoria che si estende su un'area di circa 3000 ettari, in cui è possibile esercitare l'attività venatoria.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano: il vino cotto, i formaggi, il ciauscolo, il miele, il pane, la pasta fatta a mano (tagliatelle, cappelletti, vincisgrassi), i dolci (la pasta con le noci) ed i frutti del bosco e del sottobosco (funghi, tartufi neri, castagne, fragole, ecc.).

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da calcio ed un campo da tennis.

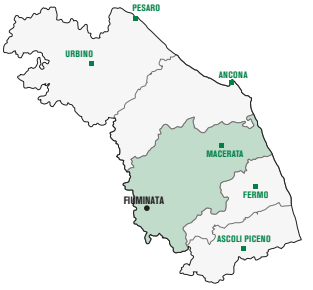
DA SCOPRIRE

Il Comune di Fiordimonte è situato nel suggestivo territorio della *Comunità Montana di Camerino* ed è compreso, per alcuni ettari, nel *Parco Nazionale dei Monti Sibillini.*

DA NON PERDERE

Festa del Patrono San Gregorio (30 gennaio); *Sagra delle fave e del pecorino* (1 maggio); *Fiera di Sant'Antonio* (13 giugno); *Sagra degli arrosticini* (agosto).

FIUMINATA



Abitanti	1604	
Altitudine	652	s.l.m.
Superficie	76,4	kmq
Distanza da Macerata	54	km

Municipio:
tel. 0737.54122
0737.54128

Comunità montana:
tel. 0733.637245

www.comune.fiuminata.mc.it

comune@fiuminata.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Trae le origini del nome dalle vicine sor genti del fiume Potenza. Fu feudo dei Da Varano di Camerino. Con la fine della Signoria dei Da Varano, lo Stato Pontificio assunse direttamente il governo su tutto il territorio.

DA VISITARE

Il *Santuario della Madonna di Valcora*, il cui complesso attuale risale al 1728, si trova in una località molto suggestiva, tra i boschi, sulla sommità del Monte Bordaino: al suo interno è da ammirare, sopra l'altare maggiore, una *Crocifissione con Madonna, San Giovanni ed Angeli*, af fresco attribuito a Girolamo di Giovanni.
Da vedere: la trecentesca *Rocca di Spindoli*, nell'omonima frazione, posta su di uno sperone a 650 m di altezza; la *Rocca di Laverino* (o *di Santa Lucia*) fondata nel 1020 da Rodolfo di Monaldo III dei Conti di Nocera; il *Castello di Orve* che risale al secolo XIII; la *Chiesa del Crocifisso della Romitella*, del secolo XIV , che conserva numerosi af freschi; la *Chiesa di S. Maria di Laverino*, del secolo XIV, con un interessante ciclo di af freschi datati 1406 e una tavola raffigurante la *Vergine* del secolo XVI.

PER SAPERNE DI PIÙ

Fiuminata è un tipico centro montano di elevato interesse paesaggistico ubicato nell'alta valle del Potenza.

DA GUSTARE

Tra i prodotti della cucina tradizionale si segnalano: salumi, formaggi, patate, tartufo nero, funghi e dolci (la crescia sfogliata).

DA PRATICARE

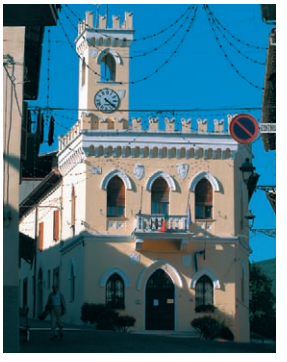
È punto di partenza per bellissime escursioni, a piedi o in mountain-bike, sui verdi pianori circostanti. Per gli amanti del deltaplano il parco volo è ritenuto uno dei migliori d'Italia. La palestra di roccia, la prima ad essere stata aperta nelle Marche per l'arrampicata sportiva, ha 60 vie di risalita (dal 4° all'8°). Sono inoltre presenti i seguenti impianti sportivi: campo di calcio, bocciodromo, campi da tennis, campo da calcetto, campo pallacanestro-pallavolo, scuola di deltaplano-area decollo, pista di pattinaggio, campi da bocce, palestra e laghetto per la pesca sportiva.

DA SCOPRIRE

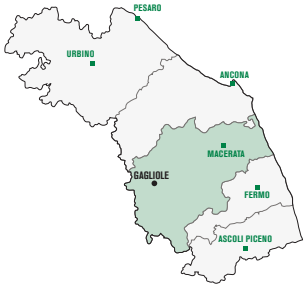
L'ambiente naturale è forse la più grande delle risorse del territorio, in quanto presenta diverse aree di valore naturalistico e paesaggistico: il Monte Gemmo (m 1250), il Monte Pennino (m 1571), i prati fioriti in località "Le Spiante" (m 1100) e il Monte Merennino (m 950), gli stagni in zona Stoini, i boschi secolari, le numerose sorgenti oligominerali, lo stesso fiume Potenza che ha qui le sue sor genti. Sono possibili numerosi percorsi storico-culturali per visitare le numerose Abbazie del territorio.

DA NON PERDERE

Motoraduno (1 maggio); *Mercatino d'antiquariato "Il passato in piazza"* (tutti i lunedì di agosto); *Sagra della "Crescia fogliata"* (agosto); *Marcia podistica dei 4 ponti* (prima domenica agosto); *Festa del ritorno* a Spindoli (agosto); *Fiera di Ferragosto*; *Corsa ciclistica "Alta valle del Potenza"* (agosto); *Premio "Leonida Barboni" per la cinematografia e fotografia* (agosto); *Mostra dei funghi e delle attività produttive* (prima settimana di novembre); *Concerto di Natale* (25 dicembre).



GAGLIOLE



Abitanti	640	
Altitudine	484	s.l.m.
Superficie	23,6	kmq
Distanza da Macerata	38	km

Municipio:
tel. 0737.641184

Comunità montana:
tel. 0733.637245

www.comune.gagliole.mc.it

comune@gagliole.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

La storia di Gagliole inizia con i ritrovamenti di insediamenti preistorici delle antiche popolazioni del Paleolitico e del Neolitico, rinvenuti a più riprese nella vallata del Potenza ed in collina, a Colle Marte. Dopo la civiltà romana della quale non restano tracce, nella valle durante l'alto Medioevo sorse la *Pieve di San Zenone*, oggi *Santa Maria della Pieve*. Intorno al secolo XII, fu eretto su di una collina, dove si trova l'attuale Gagliole, il *Castello* fortificato, con una sola torre ed una cinta muraria. Nel sec. XIII, ad opera di Gentile Da Varano, il Castello fu ampliato con mura, porte e torri e fu costruita una rocca nel punto più elevato. Oggi la rocca rappresenta una delle testimonianze più significative dell'architettura militare medievale marchigiana. Il paese conserva la struttura urbanistica medievale originaria con il castello e le mura.

DA VISITARE

Il Castello di Gagliole venne edificato dai Da Varano nel Trecento; interessante la cinta muraria, con possenti torri ad occidente e la porta d'ingresso a sud. La *Chiesa* parrocchiale *di San Michele Arcangelo*, restaurata di recente, ha un bel portale in cotto e conserva una statua in legno policromo di *S. Sebastiano* (sec. XVI). La *Chiesa di San Giuseppe*, del secolo XVI, custodisce un *Crocifisso* ligneo policromo del Cinquecento ed un affresco con una *Natività* di A. De Magistris del 1530. A circa 3 km di distanza si trova la *Chiesa* eremitica *di Santa Maria delle Macchie*, risalente ai secoli XI e XII, con annessi un Convento e un piccolo chiostro con colonne in laterizio; degni di nota le decorazioni in cotto e i numerosi dipinti, tra cui due *Madonne* della maniera di Lorenzo Salimbeni.
La tavola originale della *Madonna delle Macchie* è conservata nella *Chiesa di San Lorenzo* in località Torreto. La *Chiesa di Santa Maria della Pieve*, notevole edificio romanico, custodisce un interessante affresco del sec. XVI raf figurante una *Madonna con Bambino*.

DA GUSTARE

Tra i prodotti della cucina tradizionale si segnalano: il miele, il pane, la pasta fatta a mano (tagliatelle e i "vincisgrassi"), il vino *Verdicchio* d.o.c., gli insaccati tradizionali, tra cui il ciauscolo, i dolci (la crescia, il *frustingo* e la ciambella pasquale).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo polivalente, campo da tennis, campo da bocce e piste ciclabili per mountain-bike.

DA SCOPRIRE

L'antico castello di Gagliole è il punto di partenza per numerose escursioni: si può salire ai Prati (m 1000 s.l.m.), una distesa verde immensa e maestosa di notevole interesse paesaggistico, con un suggestivo panorama. A piedi si può raggiungere la selvaggia *Valle dell'Elce*, ricoperta da un fitto bosco di lecci, ove è possibile visitare la *Grotta dell'Elce e del Sasso Pozzo*, o raggiungere le sorgenti intermittenti carsiche.

DA NON PERDERE

Pellegrinaggio alla Madonna delle Macchie (notte del 30 aprile); *Torneo di calcio a cinque* (luglio); *Rassegna del Teatro Dialettale* (agosto); *Serata "Blues festival"* (agosto); *Manifestazioni ricreative e culturali* (estate).

GUALDO

Abitanti	909	
Altitudine	652	s.l.m.
Superficie	22,11	kmq
Distanza da Macerata	43	km

Municipio:
tel. 0733.668122

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.gualdo.mc.it

comune@gualdo.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il borgo di Gualdo fu edificato dopo la rovina di Urbisaglia e Falerone, quando i Signori di queste città, per sfuggire all'eccidio dei barbari, ripararono nei vicini monti e cominciarono a costruire i loro castelli in luoghi elevati. Il nome Gualdo deriva dal longobardo *Wald*, cioè bosco, di cui tutta la zona era ricoperta. Il Castello di Gualdo fu la fortezza dell'antica e potente dinastia dei Brunforte, che ne era giunta in possesso dai Bonifazi, nobile famiglia di Monte San Martino che, ormai in decadenza, nel 1319, lo aveva venduto alla Città di Fermo.
Per questioni di confine tra Gualdo e San Ginesio ci fu un lungo periodo di contrasti, fino a quando nel 1484, per intervento del Pontefice Sisto IV, le due comunità firmarono un accordo che fissava i confini lungo il corso del torrente Salino. L'importanza del castello di Gualdo fu anche determinata dal fatto che nel suo territorio passava il confine tra le diocesi di Camerino e di Fermo.

DA VISITARE

Nella *Chiesa* parrocchiale *di S. Savino* (sec. XIV), in stile neoclassico, si trovano molte opere significative, tra cui numerosi dipinti ed un bassorilievo in pietra del XVII secolo. La *Casa biblioteca "Romolo Murri"*, costruita nel sec. XX, conserva al piano terra la biblioteca e l'archivio dell'illustre concittadino. La *Chiesa della Madonna delle Grazie* (sec. XII) ha una facciata con un bel porticato in arenaria ed all'interno custodisce un interessante af fresco del XV secolo. Il *Convento Francescano* (sec. XVI) è nobilitato da un bel chiostro formato da dodici ampie arcate con pozzo centrale.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano: olio extravergine d'oliva, funghi, vino cotto, ciauscolo, formaggi (pecorino), pasta fresca fatta a mano (tagliatelle, cappelletti e vincisgrassi), dolci (pane nociato e ciambelle pasquali).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: centro polivalente, campo da tennis, campo sportivo e pista di pattinaggio.

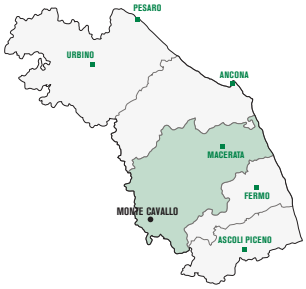
DA SCOPRIRE

Gualdo appartiene al suggestivo territorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri,* caratterizzato da una natura incontaminata e dalle vestigia di un glorioso passato.
All'interno del paese è presente un *parco* con una notevole varietà di piante e fiori. Numerosi sono i percorsi storico-culturali e naturalistici da effettuare a piedi, in mountain-bike o a cavallo.

DA NON PERDERE

Mostra mercato dei formaggi d'Italia (maggio); *Festa del Patrono San Savino* (agosto).

MONTE CAVALLO



Abitanti	159	
Altitudine	653	s.l.m.
Superficie	38,61	kmq
Distanza da Macerata	57	km

Municipio:
tel. 0737.519618

Comunità montana:
tel. 0737.61751

www.comune.montecavallo.mc.it

comune@montecavallo.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Il Comune di Monte Cavallo è situato all'imbocco di una gola racchiusa tra pareti rocciose. Nel Medioevo faceva parte del feudo dei conti Baschi, una famiglia ghibellina di Orvieto. Successivamente passò ai Da Varano di Camerino e poi allo Stato Pontificio.

DA VISITARE

La *Chiesa di San Benedetto*, in località Valle, conserva parti della struttura benedettina originaria. La *Chiesa di San Niccolò*, in località Valcadara, ha affreschi riproducenti l' *Annunciazione*, la *Crocifissione* e la *Resurrezione* attribuiti a Paolo da Visso. La *Chiesa* di Cerreto custodisce una *Crocifissione* ed una *Madonna* di Andrea De Magistris. Merita una visita anche la *Chiesa di Santa Maria Assunta* che conserva una *Croce* in rame dorato del sec. XVI ed alcuni dipinti.

PER SAPERNE DI PIÙ

Per le vie del borgo è facile incontrare anziani disposti a raccontare storie fantastiche dove si mescolano sacro e profano e antiche leggende.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano: i funghi, il tartufo nero, il ciauscolo, i formaggi, il miele, le lenticchie e le patate.

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da calcetto e piste ciclabili per mountain-bike.

DA SCOPRIRE

Il territorio di Monte Cavallo si trova nella *Comunità Montana di Camerino* ed è compreso nella *Riserva Naturale Montagna di Torricchio*, istituita nel 1977. La riserva ha una estensione di 371 ettari e fin dalla sua istituzione è stata inserita nel *Sistema Nazionale delle Oasi WWF*. Si tratta di un'area molto interessante dal punto di vista naturalistico e faunistico: le zone boschive sono caratterizzate dal faggio, dalla roverella, dal leccio e dal carpino nero; la fauna dal gatto selvatico, dalla volpe, dal tasso, dalla faina, dalla donnola, dallo scoiattolo e dalla lepre, mentre l'avifauna dalla starna e dalla coturnice. È punto di partenza per bellissimi percorsi naturalistici da compiere a piedi, a cavallo o in mountain-bike. In particolari periodi dell'anno si può andare alla ricerca dei numerosi frutti del bosco e del sottobosco (funghi, tartufi, castagne, fragole, mirtilli, ecc.).

DA NON PERDERE

Sagra del Castrato e dei prodotti della Montagna (luglio); *Feste triennali in onore della Madonna della Valle* (agosto).

Provincia di Macerata

MONTE SAN MARTINO

Abitanti	815	
Altitudine	600	s.l.m.
Superficie	18,5	kmq
Distanza da Macerata	47	km

Municipio:
tel. 0733.660107

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.
montesanmartino.mc.it

comune@
montesanmartino.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini di Monte San Martino risalgono all'epoca romana, come è dimostrato dai ritrovamenti di numerosi reperti archeologici, quali monete, vasi, armi e tombe. Si costituì in libero comune intorno al 1240, e su di esso ebbe particolare influenza la nobile famiglia Bonifazi. Successivamente ampliò il suo territorio acquistando i vicini castelli, come quello di Scheggia; ciò lo portò ad un lungo conflitto con Amandola, che aspirava al possesso degli stessi luoghi. Intorno alla metà del XIV secolo fu sottoposto alla Signoria dei Da Varano, per essere compreso successivamente nel territorio dello Stato Pontificio di cui seguì le sorti.

DA VISITARE

Del *Castello* fortificato medievale (sec. XIII-XIV) rimangono solamente alcuni tratti di mura, rinforzate da torrioni a base quadrata, e resti di una porta in pietra con bella decorazione in cotto marchigiano ben conservata. Di notevole interesse è la *Chiesa di San Martino*, nel cui interno sono custoditi alcuni polittici di straordinaria importanza, di cui due sono attribuiti a Vittore Crivelli e uno, bellissimo, a Carlo e Vittore Crivelli, mentre un quarto (proveniente dalla Chiesa di *Santa Maria del Pozzo*), è un trittico datato 1473 e firmato da Girolamo di Giovanni, uno dei principali esponenti della scuola di Camerino. Da vedere: la *Chiesa di Santa Maria delle Grazie* che conserva notevoli affreschi, la *Chiesa di Santa Maria del Pozzo* dove si trovavano importanti dipinti, il *Palazzo Comunale*, che custodisce un piccolo dipinto su rame rappresentante la *Crocifissione*. Degne di nota sono il *Teatro comunale* e la *Pinacoteca Civica "Monsignor Armindo Ricci"* conservata nell'omonimo Palazzo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il nome fa riferimento al culto di San Martino introdotto dai Franchi, che durante le invasioni barbariche fecero del paese il loro quartier generale, cambiando la sua denominazione da *Arx Rubetana Romanorum* in *Monte San Martino*.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano: l'olio extravergine d'oliva, il vino cotto, il ciauscolo, il miele, le castagne, i formaggi, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle, cappelletti ed i famosi vincisgrassi), lo spumetto (dolce a base di albume d'uovo, zucchero e mandorle tostate).

DA PRATICARE

Sono presenti un campo sportivo e un campo da tennis.

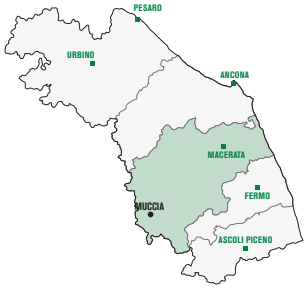
DA SCOPRIRE

Monte San Martino appartiene al territorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*. È un centro di notevole interesse paesaggistico ed ambientale in quanto sorge in una bella posizione panoramica su un'altura a strapiombo sulla ridente valle del fiume Tenna. Nell'area si possono ef fettuare interessanti percorsi storico-culturali e naturalistici, a piedi, in mountain-bike o a cavallo.

DA NON PERDERE

Festa del SS. Crocifisso (prima domenica di agosto); *Festa del Patrono San Martino Vescovo* (11 novembre).

MUCCIA



Abitanti	923	
Altitudine	451	s.l.m.
Superficie	25,65	kmq
Distanza da Macerata	45	km

Municipio:
tel. 0737.646135

Comunità montana:
tel. 0737.61751

www.comune.muccia.mc.it

comune@muccia.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

L'origine di Muccia risale al Neolitico, come dimostrato dai numerosi reperti archeologici oggi conservati nel *Museo archeologico nazionale delle Marche* in Ancona. Nel Medioevo appartenne a Camerino e dal Quattrocento possedette un importante mulino fortificato da cui la popolazione locale traeva sostentamento.

DA VISITARE

Degna di nota è la *Chiesa della Madonna dei Da Varano* del sec. XVI, dalla particolare forma ottagonale, con all'interno pregevoli opere di Andrea De Magistris. Il *Santuario del Beato Rizzerio*, in gran parte ricostruito, custodisce i resti del confessore di San Francesco di Assisi: l'eremo è meta di visite e pellegrinaggi. Il *Santuario della Madonna di Col de' Venti* contiene una bella tavola quattrocentesca raffigurante la *Vergine col Bambino*. La *Torre di Massa*, nella frazione Massaprefoglio, fu costruita nel XIII secolo dai Duchi Da Varano, Signori di Camerino. La *Villa "La Maddalena"*, circondata da un parco, venne edificata nel secolo XVII.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: i funghi, il tartufo nero, la trota, il ciauscolo, il miele, la pasta fatta a mano (tagliatelle e "vincisgrassi"), i dolci (pan nociato, biscotti di mosto e pizze pasquali), l'eccellente *Amaro Sibilla* (liquore ottenuto da erbe e radici dei Monti Sibillini) ed il famoso *Mistrà Varnelli* (liquore all'anice).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: centro sportivo con piscina, campo da tennis, campo da calcetto e campo sportivo.

DA SCOPRIRE

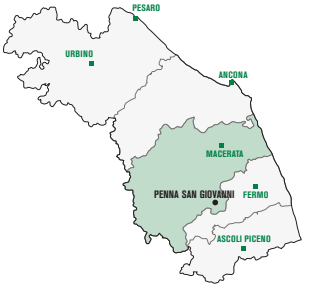
Il Comune di Muccia fa parte dell'incantevole territorio della *Comunità Montana di Camerino*, zona di notevole interesse naturalistico - ambientale, con suggestivi paesaggi. È possibile effettuare percorsi sia a piedi che in mountain-bike, nei sentieri e nei boschi del comprensorio.

DA NON PERDERE

Festa del Patrono San Biagio (3 febbraio); *Sagra delle Tagliatelle fatte a mano* (luglio); *Fiera della Maddalena* (luglio); *Sagra della Trota* (prima domenica di agosto); *Festa sui prati* nella fraz. Maddalena (agosto-settembre).

Provincia di Macerata

PENNA SAN GIOVANNI



Abitanti	1211	
Altitudine	700	s.l.m.
Superficie	228,18	kmq
Distanza da Macerata	38	km

Municipio:
tel. 0733.699003
0733.669119

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.
pennasangiovanni.mc.it

comune@
pennasangiovanni.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il nome Penna probabilmente risale all'etimologia celtica di "luogo posto su di altura, monte o rocca"; certo è che nel XII secolo il paese veniva indifferentemente chiamato *Castel della Penna* o *Castello del Monte di S. Giovanni*. Da testimonianze rinvenute sul luogo, le origini risalgono probabilmente al I-II sec. d.C., come distretto della colonia romana *Faleria*. Il paese fu fortificato in epoca medievale e fu residenza di Signori locali. Nel 1259, al tempo dell'occupazione dei Manfredi, gli abitanti insorsero e distrussero la Rocca sulla sommità del monte. La fortezza fu poi ricostruita alla metà del '300 dai Da Varano, che avevano preso possesso del paese per conto del Cardinale Albornoz. Dalla metà del sec. XV fu conquistata e tenuta per due decenni da Francesco Sforza insieme con molti altri castelli vicini, per passare poi definitivamente sotto il dominio della Chiesa.

DA VISITARE

Interessanti sono i resti dell'antica cinta muraria, con la *Porta Marina* e la *Portarella* ubicata all'interno del paese, sulla cui volta sono visibili tracce di un af fresco settecentesco. Degna di nota anche la *Chiesa di S. Giovanni Battista*, del 1251-1256, restaurata nel 1501 e rimodernata in stile barocco nel 1736. La *Chiesa di S. Francesco* (sec. XV) conserva il portale originale ed il pavimento in cotto; notevole l'antico *convento* adiacente con chiostro e loggiato. Nel *Palazzo Municipale* sono custoditi reperti di epoca romana ed un interessante trittico raf figurante la *Madonna tra S. Rocco, S. Sebastiano, S. Apollonia e S. Giovanni,* assegnabile all'ambito dei Crivelli. La *Chiesa di S. Biagio*, risalente al sec. XI, ha all'interno una statua del *Santo* cui il luogo è dedicato. La *Chiesa di S. Giuseppe*, del 1587, è ornata di un gran rosone in gesso e presenta un alto campanile. La *Chiesa di S. Filomena* (sec. XIII) è a navata unica e possiede molti dipinti. Lo storico *Teatro Comunale "Flora"*, costruito nel 1780, presenta un portale in pietra arenaria ed af freschi ad opera di Antonio Liozzi. La *Rocca* è un'antica torre di avvistamento, ormai in stato di rudere. Da vedere anche la *Pinacoteca comunale d'Arte contemporanea.*

PER SAPERNE DI PIÙ

A qualche chilometro di distanza dal paese si trova la suggestiva contrada di Villa Saline, che si estende fino alle sorgenti del torrente Salino da cui sgor gano salutari acque minerali salso-bromo-iodico-sulfuree naturali, le cui proprietà curative vennero scoperte già nel 1876.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano: l'olio extraver gine d'oliva, il vino cotto, il ciauscolo, il miele, i formaggi, la pasta fresca fatta a mano.

DA PRATICARE

Sono presenti un campo polivalente, un bocciodromo ed un campo sportivo.

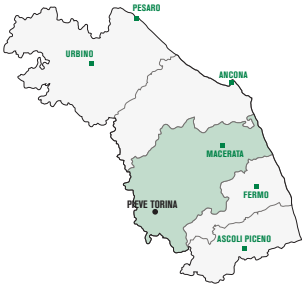
DA SCOPRIRE

Penna San Giovanni appartiene alla *Comunità Montana dei Monti Azzurri*, territorio ricco di storia, cultura e bellezze naturalistiche. Si segnalano lo splendido *parco di Villa Salina*, con le lussureggianti vegetazioni acquatiche degli stagni naturali, ed il *Parco del Monte*, ubicato in un punto elevato molto panoramico.
Si possono ef fettuare percorsi storico-culturali e naturalistici, a piedi, in mountain-bike o a cavallo.

DA NON PERDERE

Sfilata dei carri allegorici (febbraio, domenica di carnevale); *Giornata della terza età* (luglio); *Concerto lirico-vocale* (agosto); *Sagra della polenta sulla "spianatora"* (agosto); *Tombola di Ferragosto*; *Festa del Patrono S. Giovanni Battista* (24 giugno e 29 agosto); *Sagra "La Castagnata"* (ultima domenica di ottobre); *Concerto di Natale* (Dicembre).

PIEVE TORINA



Abitanti	1440	
Altitudine	470	s.l.m.
Superficie	74,84	kmq
Distanza da Macerata	50	km

Municipio:
tel. 0737.51202
0737.518022

Comunità montana:
tel. 0737.61751

www.comune.pievetorina.mc.it

comune@pievetorina.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

La località è un antico centro di passaggio dei popoli protoitalici diretti dalle valli umbre alle piane adriatiche, nonché di pastori e greggi nomadi, Etruschi, Romani, Longobardi, monaci benedettini, francescani e pellegrini di ogni epoca in cammino verso Loreto ed Assisi. Già territorio umbro alle dipendenze della chiesa spoletina fino al 1587, fu poi legato alle vicende storiche di Camerino.

DA VISITARE

Sulla piazza del paese si trova la *Pieve* romanica *di Santa Maria* con l'abside poligonale e la torre campanaria del XIV secolo: all'interno si possono ammirare una *Madonna con Bambino*, gruppo ligneo della fine del sec. XV, una tavola del 1541 di Giovanni Andrea De Magistris e numerosi affreschi dei secoli XIV e XV. Nei dintorni si trova la *Chiesa di Santa Maria in Caspriano di Casavecchia*, costruita nel 1350, a croce greca, e oggi attorniata da boschi in una zona di notevole interesse paesistico. Da non perdere i resti del *Castello di Prefoglio* ed il suggestivo *Romitorio dei Santi*, eremo a mezza costa di monte, circondato da un folto bosco, nei cui locali annessi si può soggiornare liberamente.
Sorprendente è la *cripta* della chiesa, scavata in parte nella roccia, la cui origine è paleocristiana. La *Pinacoteca* annessa alla *Chiesa di San Giovanni* conserva alcune pale d'altare provenienti dalle chiese distrutte di Pomarolo e di S. Teodora, oltre ad af freschi staccati dalla *Pieve* antica *di Santa Maria Assunta.*

PER SAPERNE DI PIÙ

Nell'ex *convento di Sant'Agostino* (costruzione risalente al sec. XVII) si trova il *Museo della Nostra Terra*, un museo etnografico-agricolo fondato nel 1976, dove sono riprodotti vari ambienti della vita e del lavoro dell'alta collina maceratese, con una fedele riproduzione degli ambienti delle case coloniche e delle botteghe artigiane. Il *mulino* di fiume, sede distaccata del museo, conserva le strutture originarie, con il laghetto, la chiusa e la cascate ancora funzionanti; la struttura, completa in tutte le sue parti, ricrea i momenti di vita e di lavoro del mugnaio.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano: i formaggi, il ciauscolo, il miele, la trota, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle, cappelletti, vincisgrassi) ed i frutti del bosco e del sottobosco (funghi, tartufi neri, castagne, fragole, lamponi e mirtilli).

DA PRATICARE

Sono presenti un campo sportivo ed un campo da tennis. Nel fiume Chienti si può praticare la pesca sportiva, ed in particolare si possono catturare bellissimi esemplari di trote.

DA SCOPRIRE

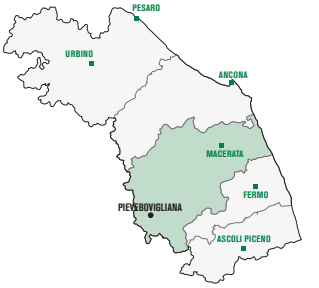
Il Comune di Pieve Torina è situato nel territorio della *Comunità Montana di Camerino*, in un comprensorio ricco di pascoli, prati e boschi. Fa parte del *Parco Nazionale dei Monti Sibillini* e della *Riserva Naturale Montagna di Torricchio*. È punto di partenza per bellissime escursioni storico-artistiche, culturali e naturalistiche, da compiere a piedi, a cavallo o in mountain-bike, nell'incantevole territorio caratterizzato, oltre che dalla bellezza del paesaggio, da castelli medievali, edifici rinascimentali, antiche chiese rurali.

DA NON PERDERE

Sagra "De lu porcu" in località Casavecchia (agosto);*Sagra della pecora* (fine agosto); *Sagra dei gamberi di fiume* (prima domenica di settembre).

Provincia di Macerata

PIEVEBOVIGLIANA



Abitanti	900	
Altitudine	441	s.l.m.
Superficie	27,33	kmq
Distanza da Macerata	50	km

Municipio:
tel. 0737.44126

Comunità montana:
tel. 0737.61751

www.comune.pievebovigliana.mc.it

comune@pievebovigliana.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini risalgono ad un tempo antichissimo: tracce di insediamenti, vasellame del Neolitico, reperti appartenenti all'Età del Ferro, dimostrano che l'uomo primitivo scelse come sua dimora la Valle del Chienti e dei suoi affluenti, tra cui il torrente Fornace, che tanta parte ebbe nella storia del paese.

DA VISITARE

La *Chiesa di Santa Maria Assunta* (sec. XI) conserva una bellissima cripta in stile romanico. La *Chiesa di San Giusto* (secoli XI-XII) in frazione San Maroto, custodisce all'interno affreschi del XIV e del XV secolo. La *Chiesa di San Francesco* (secoli XII-XIV) in frazione Pontelatrave, possiede all'interno diversi affreschi dei secoli XIV, XV e XVI. La *Chiesa del Rosario* contiene un af fresco del Seicento, oltre a numerosi altari lignei barocchi. La *Chiesa di Santa Maria Maddalena*, situata sull'omonima montagna, presenta frammenti di af freschi attribuiti a Cola di Pietro. Il *Castello di Beldiletto* fu fatto edificare nel secolo XIV dai Duchi Da Varano per controllare un'importante via di comunicazione. Il *Museo Raffaele Campelli* conserva numerosi reperti archeologici, oltre a tavole di Cola di Pietro e Venanzo da Camerino e a un dipinto di Simone De Magistris.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: i salumi tradizionali (tra cui il ciauscolo), il miele, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e vincisgrassi), i frutti del bosco e del sottobosco (funghi, tartufi neri, castagne).
È zona di produzione del famoso *Mistrà Varnelli* (liquore all'anice secco) e dell'eccellente *Amaro Sibilla*, liquore ottenuto da un decotto di erbe e radici dei Monti Sibillini, dolcificato con il miele.

DA PRATICARE

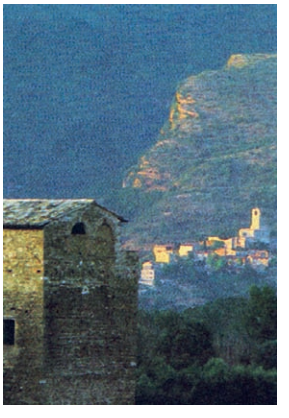
Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo da bocce, campo da calcetto, campo da tennis, campo sportivo e palestra polivalente.

DA SCOPRIRE

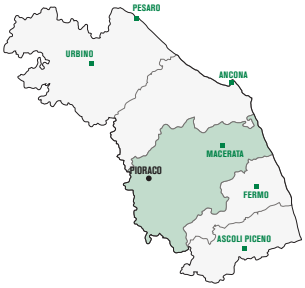
Pievebovigliana sorge ai piedi della Valle del torrente Fornace; il territorio si trova nella *Comunità Montana di Camerino* ed è compreso nel *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*. Il territorio offre innumerevoli e diversificate possibilità di escursioni da compiere in mountain-bike, a piedi o a cavallo. Quattordici sono gli itinerari ad anello che possono essere percorsi in uno o più giorni. È possibile prenotare escursioni con le Guide del Parco.

DA NON PERDERE

Sagra della castagna (ottobre); *Concerti di Natale e Capodanno* (dicembre).



PIORACO



Abitanti	1209	
Altitudine	441	s.l.m.
Superficie	19,48	kmq
Distanza da Macerata	50	km

Municipio:
tel. 0737.42142

Comunità montana:
tel. 0733.637245

www.comune.pioraco.mc.it

protocollo@pioraco.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le sue origini risalgono al 215 a.C.; inizialmente fu abitato da popoli primitivi, in seguito, all'epoca dell'impero romano, si arricchì di templi, di un teatro, delle terme e di una piscina. Pioraco ebbe però il suo massimo splendore nel Medioevo sotto il Ducato dei Da Varano di Camerino che diedero impulso, grazie al commercio degli stracci, alla lavorazione della carta. Il paese diventò così molto famoso per le sue cartiere, attività economica che ancora oggi lo contraddistingue.

DA VISITARE

Merita una visita la *Chiesa* parrocchiale *di San Vittorino*, che custodisce le spoglie del Santo e venne costruita sui resti di un antico tempio pagano: all'interno sono visibili tracce di antichi affreschi e un fonte battesimale in pietra del 1646. La *Chiesa di San Francesco*, risalente al 1327, è contraddistinta all'esterno da un'abside poligonale in pietra calcarea e conserva un' *Annunciazione* attribuita ad Arcangelo di Cola, una tela di scuola bolognese raf figurante *San Carlo Borromeo* ed una *Via Crucis* del Mancini. La *Chiesa del SS. Crocifisso*, di stile gotico lombardo, custodisce un pregevole dipinto raffigurante il *Crocifisso* attribuito a Girolamo di Giovanni. La *Chiesetta della Madonna della Grotta*, in origine antico romitorio, conserva una statua lignea del secolo XV rappresentante la *Madonna con Bambino*. La *Chiesa* parrocchiale *di Santa Maria delle Lacrime*, in frazione Seppio, custodisce una pregevole tavola di Giovanni Boccati raffigurante la *Madonna in trono con Bambino* datata 1466. Si consiglia di visitare le *Chiese* rurali *di San Paolo* in frazione Costa e *di Fonte Venere* in frazione Seppio. Da non perdere l'interessante e documentato *Museo della Carta e della Filigrana,* il *Museo dei Fossili* e il *Museo dei Funghi*, allestiti nelle sede del Municipio.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il nome latino di Pioraco era *Prolaqueum*, che significa "vicino al lago", in quanto in passato il bor go era situato vicino ad un lago (prosciugatosi nel 1660) che il fiume Potenza formava a monte dell'abitato. Per raggiungere il centro abitato occorre attraversare l'impervia e stretta Gola di Pioraco, chiusa tra alte pareti rocciose, con ripide cascate.

DA GUSTARE

Tra i prodotti della cucina tradizionale si segnalano: gli insaccati, tra cui il "ciauscolo", la cacciagione, i funghi, il miele, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e "vincisgrassi") ed i dolci (crescia e pizza pasquale).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: una palestra polivalente coperta, un campo sportivo, due campi da tennis in terra battuta, due campi da bocce ed una palestra di roccia per le arrampicate sportive sul monte Gemmo.

DA SCOPRIRE

Il centro di Pioraco è incastonato in mezzo a tre monti: il monte Primo (m 1.300), il monte Gemmo (m 1.250) e il monte Gualdo (m 1.065) ed appartiene al comprensorio della *Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino*, una zona ricca di vegetazione e di notevole bellezza paesaggistica. La particolare conformazione del territorio of fre numerose possibilità di escursioni naturalistiche, da compiere a piedi o in mountainbike, nella natura incontaminata alla scoperta di paesaggi spettacolari.

DA NON PERDERE

Festa del Patrono San Vittorino (8 giugno); *Rassegna Musicarte* (giugno); *Premio cinematografico Venanzio Biraschi* (periodo estivo); *Rassegna di teatro dialettale* (agosto); *Festa dei cartai* (14 settembre); *Presepe vivente* (6 gennaio).

Provincia di Macerata

POGGIO SAN VICINO

Abitanti	314	
Altitudine	509	s.l.m.
Superficie	12,91	kmq
Distanza da Macerata	52	km

Municipio:
tel. 0733.619109

Comunità montana:
tel. 0733.602823

www.comune.
poggiosanvicino.mc.it

comune@
poggiosanvicino.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Poggio San Vicino deve le sue origini ai Romani, che costituirono ai piedi del monte Sitria un avamposto fortificato che prese il nome di *Podium Ficanum*; nel corso degli anni la denominazione del luogo si trasformò in *Ficano*. Nei primi secoli dopo l'anno Mille fece parte dei possedimenti dell'*Abbazia di Val di Castro*, per passare in un secondo momento al Distretto di Apiro. Dal 1346 il luogo fu sottoposto al controllo degli Smeducci, Signori di San Severino. Diventò possesso dello Stato Pontificio e, una volta riunificato allo Stato italiano, fece parte del Comune di Apiro dal 1929 al 1948, per ritornare poi all'autonomia amministrativa.

DA VISITARE

Merita una visita la *Torre* medievale dell'antico castello, recentemente restaurata e situata sul punto più alto di Poggio. La *Chiesa* parrocchiale *di Santa Maria Assunta*, costruita tra il 1876 e il 1888, ha una facciata a capanna in laterizio, mentre le fiancate sono in brecciato rosa; all'interno si conservano un bellissimo *Crocifisso* ligneo di arte fiorentina del sec. XVI, una tela con la *Madonna in trono tra Santi* ed un dipinto murale raffigurante la *Vergine*. Nella sacrestia sono custodite tele dei secoli XVII e XVIII insieme a numerosi arredi sacri. Interessante anche la *Chiesa dei Santi Giovanni Evangelista e Battista*, il cui esterno è arricchito da un piccolo campanile, mentre l'interno presenta significativi affreschi di scuola sanseverinate, che la tradizione locale attribuisce a Bernardino di Mariotto. Da vedere, inoltre, le *Chiese* rurali *di San Rocco* in frazione Palazzo, *di Santa Maria delle Nevi* in frazione Serronchia e della *Madonna del Carmine* in frazione Cordivino.

DA GUSTARE

Tra i prodotti della cucina tradizionale si segnalano: il miele, la pasta fatta a mano, il vino, il formaggio pecorino, i funghi, il tartufo nero, gli insaccati, tra cui il ciauscolo, l'eccellente olio extravergine d'oliva, i dolci (la ciambella, il serpe pasquale, i cavallucci).

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da tennis, un campo da calcio, un bocciodromo all'aperto e una scuola per il volo con parapendio.

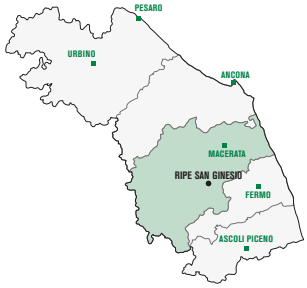
DA SCOPRIRE

L'abitato di Poggio, situato sul crinale di alcune colline che circondano il monte San Vicino, fa parte del comprensorio della *Comunità Montana del San Vicino*, caratterizzato da interessanti bellezze naturalistiche e paesaggistiche. Da visitare l'area verde attrezzata del giardino pubblico *"La Torre"*. La località è punto di partenza per suggestive escursioni naturalistiche da compiere a piedi, a cavallo o in mountain-bike, attraverso i numerosi sentieri del territorio. Da segnalare quello che consente di arrivare alla splendida *Abbazia di Val di Castro*, monastero fondato nel 1006 da San Romualdo e quelli che conducono al lago di Cingoli, all'*Abbazia di Sant'Urbano* ed a Pian dell'Elmo.

DA NON PERDERE

Festa della Patrona Santa Caterina da Siena (aprile); *Motoraduno interregionale* (tra maggio e giugno); *Festa della Birra* (agosto); *Gare di parapendio* (maggio - agosto); *Festa della Madonna del Rosario* (ottobre).

RIPE SAN GINESIO



Abitanti	827	
Altitudine	430	s.l.m.
Superficie	10,11	kmq
Distanza da Macerata	23	km

Municipio:
tel. 0733.500102

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.ripesanginesio.mc.it

comune@ripesanginesio.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il primo insediamento avvenne, probabilmente, ad opera delle popolazioni picene, mentre in epoca romana fu *vicus* della nobile Urbisaglia. Il bor go venne fortificato in periodo medievale, quando i Vescovi di Camerino vi costituirono un feudo che affidarono ai Conti Prontaguerra. Dopo questa dominazione, passò sotto il controllo di San Ginesio, nonostante l'opposizione degli abitanti. Successivamente il territorio fu conquistato dallo Stato Pontificio ed il Papa Leone X stabilì che il castello di Ripe dovesse essere di proprietà di San Ginesio. Allo stesso Papa, inoltre, si deve la costruzione della *Torre*, che fu appunto detta *Leonina*, eretta per la difesa del territorio. Ripe seguì in seguito le vicende storiche di San Ginesio.

DA VISITARE

Non si può mancare di vedere la *Torre Leonina*, fatta edificare da Leone X, che si innalza all'inizio del centro storico. La *Chiesa di San Michele Arcangelo*, costruita nel secolo XIV, fu anticamente custodita dai monaci benedettini, domenicani e cistercensi. La *Pinacoteca comunale d'arte contemporanea* comprende oltre trecento opere pittoriche e scultoree. Interessanti anche i resti delle mura di epoca medievale e la *Chiesa di San Silvestro*.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano l'olio extravergine d'oliva, il "ciauscolo", i formaggi, la pasta fresca fatta a mano, i dolci (il pane nociato, il frustingo, la cicerchiata, le pizze pasquali).

DA PRATICARE

È presente un centro sportivo comunale polivalente. Si può, inoltre, praticare la pesca sportiva lungo il fiume Fiastra.

DA SCOPRIRE

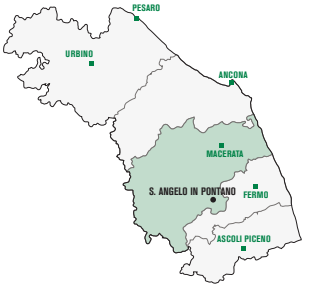
Il Comune, arroccato su di una collina della valle del Fiastra, appartiene al comprensorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*, territorio ricco di storia ed arte e caratterizzato dalla natura incontaminata e dalla bellezza dei paesaggi.

DA NON PERDERE

Festa di Sant'Eurosia (maggio); *Mostra "Ripe Arte"* (luglio); *Sagra dei "Fumi Cotti"*, rievocazione della cottura del mosto (ottobre).

Provincia di Macerata

SANT'ANGELO IN PONTANO



Abitanti	1523	
Altitudine	473	s.l.m.
Superficie	7	kmq
Distanza da Macerata	28	km

Municipio:
tel. 0733.661602

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.
santangeloinpontano.mc.it

comune@santangelo.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	

Al tempo dei Romani doveva essere un *vicus* o *pagus* di *Falerio* e una stazione di posta sulla strada che collegava questa città alla via per Roma. Con l'avvento del Cristianesimo il culto di Marte, dio della guerra, venne sostituito con quello dell'Arcangelo Michele, la cui immagine compare sullo stemma comunale. Su di un tempio dedicato a Marte è probabilmente sorta la prima chiesa dedicata all'Angelo, e così il paese si chiamò *Sant'Angelo*.
Attorno a questa chiesa si creò la prima comunità, che man mano si ingrandì sino a raggiungere una certa importanza al tempo dei Longobardi. Nel 1245 nacque il cittadino più famoso di Sant'Angelo in Pontano: San Nicola detto da Tolentino, città dove morì nel 1305. Nel 1263 Sant'Angelo fu proclamato "libero comune", ma la libertà durò pochi anni, poiché passò dapprima sotto la giurisdizione del potente Comune di Fermo, successivamente sotto i Da Varano di Camerino, per poi essere posseduto nuovamente dallo Stato fermano, con il quale condivise le successive vicende storiche. Con l'Unità d'Italia, abolita la provincia fermana, il paese fu incorporato dalla Provincia di Macerata con Regio Decreto del 22 dicembre 1860.

DA VISITARE

Meritano una visita il *Teatro comunale N. A. Angeletti* e la *Chiesa di S. Salvatore* (sec. XII), con cripta e campanile trecentesco. La *Chiesa di San Michele Arcangelo* conserva interessanti opere d'arte. Il *Castello* signorile fu edificato alla fine del Quattrocento. La *Torre civica* risale al XIV secolo, mentre la *Chiesa di San Nicola* venne costruita nel sec. XIII: al suo interno si possono ammirare affreschi di Domenico Malpiedi, numerosi significativi dipinti e un bel coro ligneo. Da vedere anche la *Casa natale di San Nicola*. Sono caratteristiche le *Chiese* rurali *di San Martino* e *della Madonna delle Pietre* in contrada Salti. Piacevoli sono i vicoli e le piazzette con i tipici mattoni "faccia a vista".

PER SAPERNE DI PIÙ

Sono splendidi i panorami che si possono ammirare da ogni angolo del paese, con la catena dei Sibillini ad ovest e le colline digradanti verso il mare ad est.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano l'olio extravergine d'oliva, il ciauscolo, il miele, i formaggi, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle, cappelletti ed i famosi vincisgrassi); i dolci (pizze natalizie e pasquali e scroccafusi di carnevale).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un bocciodromo, un campo da calcio e un campo da tennis. È possibile praticare la pesca sportiva nel fiume Tenna.

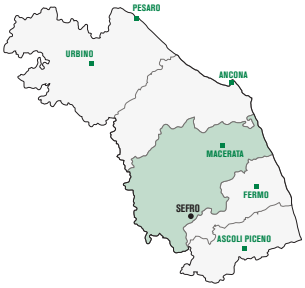
DA SCOPRIRE

Il borgo di Sant'Angelo è situato su un'altura tra la valle del torrente Ete Morto e la valle del fiume Tenna, in una bellissima posizione panoramica; appartiene alla *Comunità Montana dei Monti Azzurri*, territorio ricco di storia, cultura, arte e bellezze naturali. Numerosi sono i percorsi storico-culturali e naturalistici, da fare a piedi, in mountain bike, o a cavallo.

DA NON PERDERE

Concorso nazionale di poesia (fine luglio); *Spettacolo in piazza di arte varia* (seconda domenica di agosto); *Festa del Patrono San Nicola* (settembre); *Mostra* e *Fiera degli uccelli* (seconda domenica di ottobre); *Sagra del Polentone* (seconda domenica di ottobre); *Fiera-mercato di Santa Lucia* (seconda domenica di dicembre); *Mostra dei 100 Presepi* (dicembre-gennaio).

SEFRO



Abitanti	442	
Altitudine	497	s.l.m.
Superficie	42,31	kmq
Distanza da Macerata	55	km

Municipio:
tel. 0737.45118

Comunità montana:
tel. 0733.637245

www.comune.sefro.mc.it

comune@sefro.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il territorio è stato popolato sin da epoche remote, ma si hanno notizie certe di un centro abitato solo nel Medioevo. All'inizio del XIII secolo Sefro si costituì in Comune sviluppandosi in stretto rapporto con la vicina Camerino, pur mantenendo una particolare autonomia, per passare successivamente sotto lo Stato Pontificio.

DA VISITARE

Numerose le testimonianze artistiche giunte fino ad oggi, primo fra tutti il *Castello* medievale dei Duchi Da Varano recentemente restaurato. Interessante anche la *Chiesa di Santa Maria Assunta*, che conserva un *Crocifisso* ed una statua di *San Sebastiano* del XVI secolo. Meritano una visita la *Chiesa della Madonna dei Calcinai,* la *Chiesa di Sant'Albertino* e la *Chiesa di San Pietro*. In frazione Abolla si trova la *Chiesa di San Tossano*, dove si possono ammirare una bellissima *Crocifissione* dipinta nel sec. XIV ed una rarissima *Via Crucis* in terracotta policroma del secolo XV.
La *chiesa* rurale *di S. Michele Arcangelo* in frazione Abolla è degna di nota, così come le *Chiese di San Biagio* e *di San Paolo* in frazione Sorti. Da non dimenticare il documentato *Museo degli attrezzi agricoli "F. Ferretti"*.

DA GUSTARE

Tra i prodotti della cucina tradizionale si segnalano gli insaccati tradizionali, tra cui il "ciauscolo", la rinomata trota, la cacciagione, i formaggi, il tartufo nero, i funghi, il miele e la pasta fresca fatta a mano.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: campo da tennis, campo sportivo, campo da calcetto e pista di pattinaggio. È possibile praticare la pesca sportiva della trota e dei gamberi lungo il torrente Scarsito (af fluente del Potenza) e nel laghetto presso il bivio per la frazione Agolla.

DA SCOPRIRE

Sefro è un bor go di notevole interesse paesaggistico, ricco di vegetazione e di laghetti, appartenente alla *Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino*. Nel suo territorio si trova l' *Oasi della Valle Scurosa*, area molto importante dal punto di vista naturalistico, caratterizzata dalle gialle fioriture dei grappoli del maggiociondolo, dai fiori bianchi dell'orniello, dai cerri, dalle roverelle, dai faggi secolari, dai noccioli e dagli aceri.
È punto di partenza per molteplici escursioni naturalistiche, a piedi o in mountain-bike, lungo i sentieri dell'Oasi della Valle Scurosa, dell'altopiano di Montelago e dei monti Vermenone e Linguaro.

DA NON PERDERE

Festa del Benvenuto (tra giugno e luglio); *Torneo di calcetto* (luglio); *Festa della pizza* (luglio); *Torneo di scacchi* (agosto); *Sagra della Trota* (15 agosto); *Fiera, serata danzante e fuochi d'artificio* (agosto); *Festa dell'arrivederci* (fine agosto).

SERRAPETRONA

Abitanti	1010	
Altitudine	490	s.l.m.
Superficie	37,5	kmq
Distanza da Macerata	30	km

Municipio:
tel. 0733.908321

Comunità montana:
tel. 0733.656336

www.comune.serrapetrona.mc.it

comune@serrapetrona.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini risalgono al periodo preistorico: vide il passaggio dapprima dei Piceni, poi dei Romani ed infine dei Longobardi. Serrapetrona fu assoggettata alla Signoria dei Da Varano di Camerino, passò poi alle dipendenze delle sede Apostolica fino al 1861, quando entrò a far parte del Regno d'Italia.

DA VISITARE

La *Chiesa* parrocchiale *di San Francesco* ospita un grandioso polittico di Lorenzo d'Alessandro e, sulle pareti, presenta numerosi frammenti di affreschi di varie epoche. La *Chiesa di San Lorenzo* in Castel San Venanzo conserva una tavola del Quattrocento raffigurante *Gesù in croce con la Vergine e i Santi Maria Maddalena e Giovanni*. La *Chiesetta di Santa Maria delle Grazie* nel borgo di Serra, è un antico edificio ampliato nel corso del secolo XVI e conserva ancora la porticina del secolo XIII: all'interno vi è una nicchia affrescata con una *Madonna e i Santi Giovanni Battista e Sebastiano* eseguita da Lorenzo d'Alessandro. Interessanti sono l'*Archivio storico* e il *Museo dell'olio* ubicati presso il *Vecchio Mulino del Borgo*; da vedere, inoltre, la *Pinacoteca di arte sacra contemporanea* allestita presso la Galleria del Caburro e il *Museo dell'Uomo* nella vecchia *Torre di Guardia*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nel territorio comunale si produce la famosa *Vernaccia*, un vino spumante di colore rosso rubino considerato la perla dell'enologia marchigiana. Nel 1971 ha ottenuto il riconoscimento di *Denominazione d'Origine Controllata*, mentre nel 2003 è stato fregiato con la *Denominazione d'Origine Controllata e Garantita*. La Vernaccia viene prodotta in due versioni: "secca" e "amabile". La versione "secca" è considerata un vino fuori pasto che si accompagna bene anche con arrosti e carni; la versione "amabile" è indicata con il dessert e con la pasticceria. Si degusta alla temperatura di 12-14 gradi, stappando la bottiglia al momento.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano la celebre *Vernaccia*, l'olio extravergine d'oliva *Coroncina*, gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato "ciauscolo", la pasta fresca fatta a mano, i dolci (biscotti all'anice, tozzetti con le mandorle, torroni, ciambelle alla Vernaccia).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: bocciodromo, campo da tennis, campo sportivo, palestra comunale, pista di pattinaggio, centro di equitazione. È possibile praticare la pesca sportiva, lo sci acquatico, la canoa e il canottaggio sul bellissimo lago di Caccamo.

DA SCOPRIRE

Serrapetrona sorge in posizione assolata tra le colline dell'alto maceratese; appartiene al comprensorio della *Comunità Montana dei Monti Azzurri*, territorio ricco di storia, di arte e di grande interesse naturalistico. Le zone boschive sono caratterizzate dalla quercia, dall'olmo, dal castagno selvatico, dal leccio e dallo scotano, tipica pianta che colora di rosso la *Valle del Cesolone*, e che anticamente era molto ricercata in tutti i mercati perché serviva per la concia delle pelli. Il Comune organizza durante tutto l'anno, previa prenotazione, percorsi storico-culturali alla scoperta delle chiese e dei musei del territorio, nonché percorsi eno-gastronomici attraverso le case vinicole produttrici della rinomata "Vernaccia" per vedere anche gli appassimenti.

DA NON PERDERE

Fiera dei Fiori (25 aprile); *Sagra della Vernaccia* (secondo fine settimana di agosto); *Sagra de lu Scartocciu,* pannocchia di granoturco (terzo fine settimana di agosto); *Antiche armonie - Concerti d'organo con saluti in cantina* (seconda domenica di ottobre, novembre e dicembre).

Provincia di Macerata

SERRAVALLE DI CHIENTI

Abitanti	1151	
Altitudine	649	s.l.m.
Superficie	95,81	kmq
Distanza da Macerata	57	km

Municipio:
tel. 0737.53121

Comunità montana:
tel. 0737.61751

www.comune.
serravalledelchienti.mc.it

comune@serravalle.sinp.net

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

L'origine del paese si deve all'unione di tre nuclei sorti nelle vicinanze dei castelli di Serravalle, di Tufo e di Serramula.
Per la sua particolare posizione all'imbocco della strettissima Valle del Chienti, circondata da monti e boschi, è sempre stato il crocevia di vicende militari e di scambi commerciali e culturali.

DA VISITARE

Del suggestivo *Castello dei Da Varano*, poderosa fortezza costruita nel 1240 dai Duchi Da Varano, rimangono le imponenti rovine ed una delle cinque torri. Interessante anche la *Rocca* del Castello in Percanestro, che conserva i ruderi delle mura perimetrali, così come i ruderi del *Castello d'Elce*. Degna di nota la *Basilica di Santa Maria in Plestia*, edificata sui resti di un tempio romano.
La *Chiesa della Madonna del Piano*, costruita nel XV secolo, conserva diversi affreschi del XVI secolo. La *Chiesa di Santa Lucia*, del secolo XIII, è sorta su un impianto monastico di cui non resta che la sacrestia, la quale custodisce interessanti affreschi, una *Crocifissione* del Cinquecento opera di Simone e Gianfrancesco de Magistris ed una tela di Giovanni Andrea da Caldarola.
La *Chiesa della Madonna del Sasso* (sec. XV-XVI), in frazione San Martino, custodisce al suo interno un affresco con un *Giudizio Universale*. L'*Abbazia* camaldolese *di San Salvatore*, in frazione Acquapagana, risalente all'anno Mille, fu ricostruita nel secolo XIV in stile gotico. L'*Abbazia di San Bartolomeo in Brogliano*, con annesso l'ex convento, risale al XIII secolo.
Da vedere: la *Chiesa di San Lorenzo* in frazione Dignano; l'*Ospizio dei Pellegrini* (sec. XIII-XIV) che presenta un lembo di facciata superstite con portale in pietra ad arco acuto; la *Botte dei Varano,* importante opera idraulica in pietra squadrata della seconda metà del Quattrocento; il *Palazzo Comunale*, costruito nel 1960, che rappresenta l'unica opera dell'architetto P. L. Nervi nelle Marche.

PER SAPERNE DI PIÙ

Importanti reperti fossili di animali sono stati rinvenuti nelle frazioni Collecurti e Madonna del Piano. I fossili, risalenti al Pleistocene inferiore, sono costituiti prevalentemente da grandi vertebrati: specie simili all'ippopotamo, al rinoceronte, all'elefante, all'orso, al cervo, al bisonte, alla tigre dai denti a sciabola. L'importanza del giacimento risiede nella contemporanea presenza di una fauna tipica della fascia tropicale con accanto animali legati ai climi più freddi.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano le patate, le lenticchie, il farro, i ceci, il miele, i salumi, i funghi, il tartufo nero, la pasta fatta a mano ed i dolci (pannociato, frostenga, torciglione e pizza pasquale).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: due campi polivalenti all'aperto, un palazzetto dello sport, due campi da tennis. Da segnalare la Palestra di Roccia sulle pendici del monte Igneo per la preparazione degli scalatori.

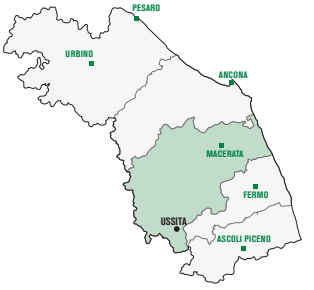
DA SCOPRIRE

All'interno del Comune sono presenti due aree verdi attrezzate: il giardino pubblico *Cagnolo* e il *Parco fluviale*. Serravalle di Chienti fa parte della *Comunità Montana di Camerino*, territorio ricco di bellezze naturalistiche e paesaggistiche. Sono numerosi i percorsi storico-culturali in questa zona ricca di abbazie, castelli e santuari, nonché di itinerari naturalistici. In particolari periodi dell'anno si può andare alla ricerca dei frutti del bosco (funghi, tartufi, ecc.).

DA NON PERDERE

Sagra dell'Acquacotta (10 agosto); *Festa del Ritorno* (15 agosto); *Festa del Geranio* (agosto).

USSITA



Abitanti	446	
Altitudine	730	s.l.m.
Superficie	55,22	kmq
Distanza da Macerata	73	km

Municipio:
tel. 0737.971211

Comunità montana:
tel. 0737.61751

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.comune.ussita.mc.it

comune@ussita.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	1

Ussita è appartenuta in passato al Comune di Visso, di cui era la più importante delle cinque Guaite; successivamente fu sottoposta alla giurisdizione della Signoria dei Duchi Da Varano di Camerino. Nel 1380 Rodolfo Da Varano fece costruire il castello per difendersi dalle incursioni dei Comuni situati sul versante adriatico dei Monti Sibillini. Nel 1913 Ussita ottenne l'autonomia amministrativa.

DA VISITARE

La *Chiesa di Santa Maria Assunta* (sec. XIV), in frazione Pieve, ha una facciata in pietra con un rosone al centro e un portale ogivale sorretto da due colonne: all'interno sono conservati af freschi di Paolo da Visso ed una tavola attribuita a Camillo e Fabio Angelucci. La *Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio*, in frazione Casali, costruita nel 1093, presenta una facciata in pietra ed un bel portale ad arco con ghiera dentellata: l'interno è nobilitato da due altari lignei del Seicento. La *Chiesa di Santo Stefano*, in frazione Sorbo, custodisce affreschi dei secoli XIV e XV. La *Chiesa di Sant'Andrea* possiede af freschi del Quattrocento.

PER SAPERNE DI PIÙ

Ussita è una interessante località turistica, sia per la villeggiatura estiva, che per quella invernale. A Frontignano, a 1.350 metri di altezza, si trova un'attrezzata stazione sciistica.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano il pecorino, il miele, l'agnello e il castrato di montagna, il tartufo nero, il tartufo estivo, i funghi e i dolci (pizze pasquali).

DA PRATICARE

Sono presenti: campo da calcio, campo da tennis, palazzo del ghiaccio, piscina comunale coperta, solarium, minigolf, maneggio, impianti sciistici con 6 sciovie e 4 seggiovie.

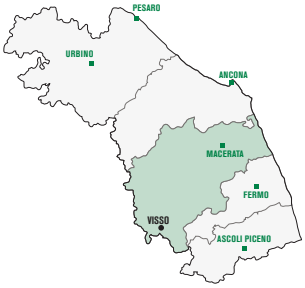
DA SCOPRIRE

Ussita è una caratteristica località situata in una vallata alle pendici del monte Bove e al centro del *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*. La conformazione del bellissimo massiccio del monte Bove, offre la possibilità di effettuare scalate di varia dif ficoltà. Si possono fare escursioni naturalistiche, a piedi, a cavallo o in mountain-bike. Da non perdere una visita all'antico *Castello* sul colle Fantellino.

DA NON PERDERE

Torneo delle Guaite (prima settimana di agosto); *Sagra dei prodotti tipici della montagna* (agosto); *Rassegna di canto popolare* (agosto); *Sagra della polenta* (Ferragosto).

VISSO



Abitanti	1207	
Altitudine	608	s.l.m.
Superficie	99,89	kmq
Distanza da Macerata	68	km

Municipio: tel. 0737.95421

Ufficio turistico: tel. 0737.9239

Comunità montana: tel. 0737.61751

Parco Nazionale dei Monti Sibillini: tel. 0737.972711

www.comune.visso.mc.it

comune@visso.sinp.net

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	1

Le origini di Visso si perdono nel tempo: ancor prima della fondazione di Roma, le valli del Vissano erano abitate dai *Naharci*, tribù sabine dedite alla pastorizia. Nell'alto Medioevo la località ed il suo territorio fecero parte del Ducato Longobardo di Spoleto. Per la sua posizione fu importante centro di traffici e di mercati; alternò il suo libero governo con l'unione ai Papi, al Ducato di Spoleto ed ai Da Varano di Camerino. Con la proclamazione del Regno d'Italia nel 1860, Visso venne staccata dall'Umbria e passò, fino al 1927, alle Marche; tornata per due anni città umbra, dal 1929 entrò a far parte delle Marche.

DA VISITARE

La *piazza dei Martiri Vissani* è delimitata da eleganti palazzi quattro-cinquecenteschi. La *Collegiata di Santa Maria*, risalente ai secoli XII-XIV , è abbellita da una stupenda facciata e conserva al suo interno antichi affreschi, un gruppo ligneo della fine del XII secolo, preziose acquasantiere ed una importante *Croce* di Nicola da Guardiagrele. Il *Museo-Pinacoteca* allestito presso la *Chiesa* sconsacrata *di Sant'Agostino* (sec. XIV) conserva dipinti di notevole interesse, tra cui alcuni affreschi staccati di Paolo da Visso e una *Madonna con Bambino, S. Margherita e Angeli* di Orazio Gentileschi. Da visitare: il *Palazzo dei Priori* del secolo XV, la *Chiesa di San Francesco* del sec. XIV e la *Chiesa del Monastero di San Giacomo* del secolo XVI. A 9 km di distanza, in una suggestiva posizione isolata tra i pascoli appenninici, sorge il *Santuario di Macereto*, un edificio di forme bramantesche di eccezionale interesse architettonico, eretto nella prima metà del secolo XVI.

PER SAPERNE DI PIÙ

È considerato uno dei 50 borghi più belli d'Italia: interamente medievale, è situato tra monti, gole, boschi e fiumi e vanta nobili chiese e palazzi.

DA GUSTARE

Si segnalano il pecorino e la ricotta, i salumi tra cui il rinomato "ciauscolo", il miele, l'olio extravergine d'oliva, l'agnello e castrato di montagna, le trote del fiume Nera, il tartufo nero, le lenticchie, le patate, i funghi, i dolci.

DA PRATICARE

Sono presenti: piscina con solarium, bocciodromo coperto, campo da calcio, n. 2 campi da tennis e pista di pattinaggio.

DA SCOPRIRE

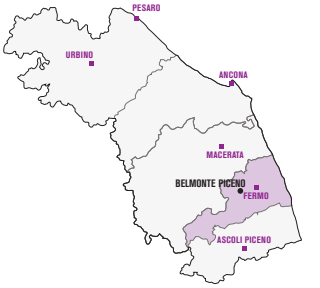
Visso sorge alla confluenza del torrente Ussita con il fiume Nera, in una conca pianeggiante sul versante occidentale dell'Appennino; il territorio si trova nella *Comunità Montana di Camerino* ed è la sede del *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*. Il parco è stato istituito nel 1993 ed ha una superficie di circa 70.000 ettari. È punto di partenza per bellissime escursioni da compiere a piedi, a cavallo o in mountain bike. È possibile prenotare escursioni con le Guide del Parco.

DA NON PERDERE

Festa del Patrono San Giovanni Battista (24 giugno); *Torneo delle Guaite* (prima settimana di agosto); *Sagra del "Ciauscolo"* (tra luglio e agosto); *Mostra mercato nazionale "Sibilla & Ovini"* (agosto); *Mercatino di antiquariato* (tutti i mercoledì di agosto); *Sagra della "Pecora alla callara"* (settimana di Ferragosto); *Sagra della lenticchia* in loc. Villa S. Antonio (settimana di Ferragosto); *Concorso di pittura* (agosto); *Festa della Madonna Bruna* (8 settembre).

PROVINCIA DI FERMO

BELMONTE PICENO



Abitanti	663	
Altitudine	310	s.l.m.
Superficie	10,58	kmq
Distanza da Fermo	21	km

Municipio:
tel. 0734.771100

www.provincia.ap.it/Belmonte_Piceno

com.belmonte@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Il territorio, abitato dai Piceni come testimoniano i reperti rinvenuti nell'importante necropoli, fu conquistato nel 268 a.C. dai Romani ed inserito nel Faleriense. In epoca medievale fu sottoposto ai monaci farfensi, che gli attribuirono il nome di *Belmonte*. Nel 1263 il Castello di Belmonte finì assoggettato al governo di Fermo e insieme ad esso venne successivamente incorporato nei possedimenti dello Stato Pontificio.

DA VISITARE

Il borgo conserva resti di mura e torrioni del secolo XV. La *Chiesa* parrocchiale *del SS. Salvatore*, ricostruita nel XVIII secolo, custodisce una scultura lignea raf figurante la *Pietà* del sec. XV , una *Croce* in ar gento del XVII secolo ed una reliquia della Santa Croce. La *Chiesa di San Simone* (sec. X), circondata da antiche querce, ha la facciata ricavata da una Torre di vedetta. Da vedere, inoltre, la *Chiesa della Madonna delle Grazie*, la *Chiesa della Madonna del Rosario* ed il *Teatro Comunale.*

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano: l'olio extravergine d'oliva; gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato *ciauscolo*; i formaggi; i vini d.o.c. *Rosso Piceno* e *Falerio*; la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e i famosi *vincisgrassi*); i dolci (*cicerchiata*, *pistringu,* pizza con i fichi); le squisite *olive ascolane.*

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da tennis, un campo da calcetto, un campo da bocce ed un campo sportivo.

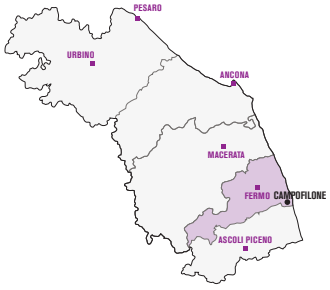
DA SCOPRIRE

Il paese sor ge sopra un colle tra le valli dei fiumi Tenna ed Ete Vivo: è un punto di partenza per bellissime escursioni naturalistiche, da compiere a piedi o in mountain-bike, attraverso i sentieri che conducono al Parco di Torricella o al *Santuario di Sant'Anna.*

DA NON PERDERE

Sagra della Polenta in piazza (giovedì grasso); *Sagra della Nutella* (1 maggio); *Festa della Santa Croce* (2 e 3 maggio); *Sagra dei Maltagliati e delle Pennette* (luglio); *Festa della Pizza e della Birra* (agosto); *Sagra della Rana* (prima domenica di settembre); *Castagnata in piazza* (prima domenica di ottobre).

CAMPOFILONE



Abitanti	1896	
Altitudine	210	s.l.m.
Superficie	12,11	kmq
Distanza da		
Fermo	19	km

Municipio:
tel. 0734.932951
0734.932775

www.provincia.ap.it/Campofilone

com.campofilone@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Nato su un preesistente insediamento romano, il bor go con il nome di *Campus Fullonum* (campo dei tintori), si formò nell'alto Medioevo, intorno all'*Abbazia* benedettina *di San Bartolomeo*. Dal 1219 al 1342 fu sottoposto al Vescovato di Fermo per poi passare alle dirette dipendenze della Santa Sede.

DA VISITARE

La *Chiesa* abbaziale *di San Bartolomeo* (sec. XIX), con pianta a croce greca, conserva pregevoli af freschi del Fontana e, all'esterno, i resti dell'orto abbaziale dell'antica costruzione dell'XI secolo. La *Chiesa del SS. Crocifisso,* in frazione Santa Maria, risale al XVI secolo. Nella *Chiesa di San Patrizio* si trovano af freschi del Fontana.
Da vedere, nell'antico centro protetto dalle mura castellane, la *Torre campanaria* (sec. XII), il *Torrione di Porta Marina*, la *Porta da Sole* e la *Porta da Bora.* Interessante anche la *Chiesa di Santa Maria*, in frazione Ponte Nina. Nella campagna circostante, inoltre, si trova un'antica costruzione fortificata del XVI secolo detta *la Castagna,* un tempo utilizzata come casino di caccia.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il Comune è famoso per una specialità gastronomica di antica tradizione: i *"maccheroncini"*. Anticamente considerati un piatto nobile, si distinguono dalle altre paste in quanto la farina deve essere impastata unicamente con uova: 10 uova per ogni chilo di farina. La lavorazione richiede abilità e forza, poiché la sfoglia ottenuta deve rimanere leggera e porosa, per essere poi tagliata a mano in sottilissimi fili. La cottura deve essere rapida, va gustata in brodo o asciutta e condita con sugo rosso o in bianco.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali, oltre ai celeberrimi *maccheroncini,* si segnalano: l'olio extravergine d'oliva, gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato *ciauscolo*, i vini d.o.c. *Rosso Piceno* e *Falerio*, i dolci (ciambelle strozzose, *frustingo*, pizza di natale).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: una palestra polifunzionale, un campo da tennis, un campo da calcetto e un campo sportivo.

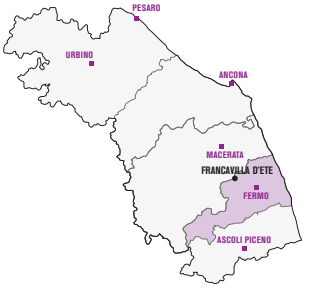
DA SCOPRIRE

Il Comune è ubicato in un punto in cui si incontrano il mare, la campagna e la collina; all'interno del paese si trova lo spazio verde attrezzato del giardino comunale. Immerso nel verde delle colline marchigiane, è punto di partenza per effettuare suggestive escursioni, a piedi o in mountain-bike, attraverso i sentieri che conducono alle pinete di Santa Maria, di Valmarana, o di Montecamauro.

DA NON PERDERE

Festa della Befana (6 gennaio); *Sagra dei Maccheroncini* (prima decade di agosto); *Festa del Mare* in frazione Ponte Nina (14-16 agosto); *Festa del Patrono San Bartolomeo*, con fiera notturna (24 agosto); *Babbo Natale in piazza* (24 dicembre).

FRANCAVILLA D'ETE



Abitanti	981	
Altitudine	234	s.l.m.
Superficie	10,24	kmq
Distanza da Fermo	24	km

Municipio:
tel. 0734.966131

www.provincia.ap.it/Francavilla_D'Ete

com.francavilla@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Le prime notizie su Francavilla d'Ete risalgono al 1 157, quando era un Castello di proprietà del Vescovo di Fermo. Nel 1385 venne riscattato dal comune di Fermo dopo la conquista da parte del capitano di ventura A verardo della Campana. La storia successiva del paese fu sempre legata a quella della città di Fermo.

DA VISITARE

Nel centro storico sono visibili i resti delle *mura medievali* con i sei *Torrioni* e le due *Porte d'accesso*. Fuori dalle mura si può vedere la *Chiesa di San Rocco di Montpellier,* che conserva due importanti affreschi del secolo XVI: la *Natività* e la *Crocifissione* attribuiti a Vincenzo Pagani. Nei pressi del parco comunale è ubicata la *Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo*, che è stata progettata nel secolo XIX da Giuseppe Sacconi e custodisce due croci lignee di arte orientale del XVII secolo. Fuori dal centro abitato si trova la bellissima *Chiesa rurale della Madonnetta*, in cui si conserva un affresco del Cinquecento raffigurante una *Madonna con Bambino e Santi* di scuola locale.

DA GUSTARE

La cucina è rimasta immutata nel tempo; tra i prodotti dell'enogastronomia si segnalano l'olio extraver gine d'oliva, il vino cotto, la pasta fresca fatta a mano e i dolci (*frustingo*). Da assaporare le squisite pappardelle al sugo di lepre e i *vincisgrassi.*

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da bocce, un campo sportivo ed un centro polivalente.

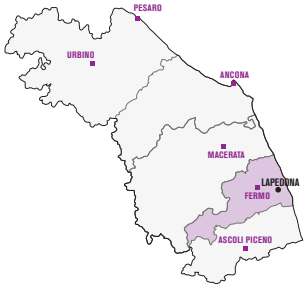
DA SCOPRIRE

Francavilla d'Ete è un bor go medievale posto sopra una collina che domina la vallata del torrente Ete Morto. All'interno del paese è presente l'area verde comunale del *Parco delle Rimembranze.*
Il territorio si presta a percorsi storico-naturalistici, da compiere a piedi o in mountain-bike, attraverso i sentieri della Vallata dell'Ete Morto.

DA NON PERDERE

Carnevale in piazza (domenica di carnevale); *Festa della Madonnetta* (martedì di Pasqua); *Festa di Santa Rita* (fine aprile-inizio maggio); *Festa del Patrono San Rocco* (16 agosto); *Sagra "Lu Vurgu fa cantina",* rievocazione delle antiche cantine (prima settimana di settembre).

LAPEDONA



Abitanti	1159	
Altitudine	264	s.l.m.
Superficie	14,81	kmq
Distanza da Fermo	10	km

Municipio:
tel. 0734.936321

www.provincia.ap.it/Lapedona

com.lapedona@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini del borgo risalgono intorno all'anno Mille, quando i monaci benedettini delle Abbazie di Farfa e di Fonte Avellana colonizzarono il territorio e vi costruirono chiese e piccoli monasteri. Successivamente diventò uno degli oltre cinquanta castelli di Fermo, ma con una limitata autonomia amministrativa.

DA VISITARE

Nel centro storico si possono vedere i resti della *Cinta muraria* (sec. XV), la *Porta Marina* e la *Porta da Sole*. Meritano una visita il *Palazzo Comunale* (sec. XVI), in cui sono conservati una tela con una *Madonna con Bambino e Santi* del 1596 di Simone De Magistris ed un *Crocifisso* ligneo del XVI secolo, e la *Chiesa di San Nicolò* (secoli XIV-XVIII) che custodisce un bel soffitto ligneo dipinto del 1764 ed una *Madonna del Rosario* datata 1682 e attribuita a Giuseppe Ghezzi. Sempre all'interno delle mura si trova la *Chiesa di San Giacomo e San Quirico*, con all'interno due tavole dipinte attribuite a Pietro Alemanno, un polittico con una *Madonna con Bambino e Santi* del '400 ed una scultura in legno policromo raffigurante *S. Quirico*; interessante anche la *Chiesa di San Lorenzo*, che conserva un organo del Callido datato 1784 ed un altare cinquecentesco. Fuori dalle mura castellane si possono ammirare tre pregevoli antiche chiese: la *Chiesa dei Santi Quirico e Giuditta*, la *Chiesa di San Pietro* e la *Chiesetta della Madonna.*

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: l'olio extravergine d'oliva, i salumi e gli insaccati tradizionali, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle), il vino cotto, i dolci (*pistringo*, ciambella pasquale, pizza con i fichi) e le squisite pesche della Val d'Aso.

DA PRATICARE

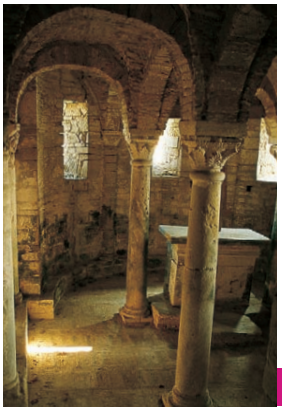
Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da tennis, una palestra comunale, un campo sportivo ed un campo polivalente in contrada Aso.

DA SCOPRIRE

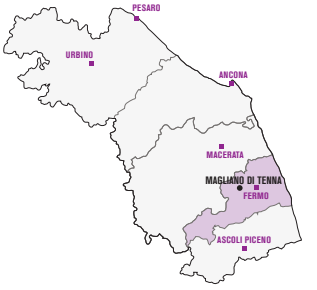
Il Comune di Lapedona è situato su di un colle tra la vallata del fiume Aso ed il territorio di Fermo, a circa 5 km dal mare; all'interno del paese è presente l'area verde del "Parco delle Bore".
Si possono effettuare suggestive passeggiate storico-culturali attraverso i caratteristici vicoli e le piazze del paese.

DA NON PERDERE

Festa della Madonna Bruna (domenica dopo Pasqua); *Festa del Patrono San Quirico* (15 luglio); *Sagra degli gnocchi* (ultima settimana di luglio); *Festa del vino cotto con rievocazione "De lo fa' cantina"* (fine settembre); *Concerto d'Autunno* nella Chiesa di San Quirico (prima settimana di ottobre).



MAGLIANO DI TENNA



Abitanti	1368	
Altitudine	293	s.l.m.
Superficie	7,82	kmq
Distanza da Fermo	15	km

Municipio:
tel. 0734.632172

www.provincia.ap.it/magliano_di_tenna

com.magliano@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Durante il Medioevo il *Castrum Malleani* fu per lungo tempo un possedimento dell'Abbazia di Farfa. Dopo un burrascoso periodo di conquiste ed occupazioni passò sotto la giurisdizione di Fermo, della quale seguì le vicende storiche e politiche fino all'Unità d'Italia.

DA VISITARE

La *Chiesa* parrocchiale *di San Gregorio Magno*, ricostruita nel sec. XVIII su un antico edificio farfense, conserva all'interno di una cappella un affresco attribuito a Vincenzo Pagani. Fuori dalle mura sorge la *Chiesa della Madonna delle Grazie*, edificata nel sec. XVIII su una preesistente edicola, che custodisce alcuni pregevoli af freschi del '500, tra cui una *Crocifissione*. La *Chiesa di San Filippo*, nell'omonima località, conserva il monumento funebre dell'architetto fermano Giovan Battista Carducci, disegnato da Luigi Fontana. Interessanti anche la *Chiesa della Madonna di Loreto*, i resti delle *mura* trecentesche, con le due *Torri* e la *Porta da Bora*.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano: l'olio extraver gine d'oliva; i salumi e gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato *ciauscolo*; i formaggi; il miele; la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e *vincisgrassi*); i dolci (ciambellone, *pistringu*, pizza con i fichi); le squisite olive farcite all'ascolana.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, un campo da tennis, un bocciodromo al coperto, una palestra comunale ed un campo da calcetto.

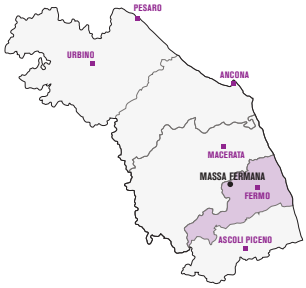
DA SCOPRIRE

Magliano si er ge sopra un colle che sovrasta la vallata del fiume Tenna, a circa 20 km dal mare; nel Comune è presente l'area verde attrezzata del *Parco delle Prese*. La zona offre molte possibilità di escursioni storico-naturalistiche, da compiere a piedi o in mountain-bike, attraverso i sentieri che conducono lungo il fiume Tenna.

DA NON PERDERE

Festa Madonna delle Grazie (prima domenica di giugno); *Sagra delle Sagre*, piatti tipici della cucina locale (ultimo sabato e domenica di giugno); *Rievocazione storica della trebbiatura* (seconda domenica di luglio); *Sagra del ciambellone e del vino cotto* (prima domenica di agosto); *Rievocazione della Pasquella* (agosto e dicembre); *Castagnata* in località S. Filippo (fine ottobre).

MASSA FERMANA



Abitanti	1000	
Altitudine	349	s.l.m.
Superficie	7,74	kmq
Distanza da		
Fermo	30	km

Municipio:
tel. 0734.760127

www.provincia.ap.it/massa_fermana

com.massafermana@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Le prime notizie certe su Massa Fermana risalgono al 1050, quando il Castello apparteneva alla giurisdizione dei Vescovi di Fermo. Nel XIII secolo passò alla potente famiglia dei Brunforte, ma nel 1252 Massa ritornò spontaneamente alla città di Fermo, di cui seguì le vicende storico-politiche fino all'Unità d'Italia.

DA VISITARE

Per entrare nel centro storico ancora oggi si deve attraversare la bellissima *Porta di Sant'Antonio* ad arco ogivale del XIV secolo. Nella *Pinacoteca Comunale* sono conservate numerose opere d'arte, tra cui un' *Adorazione del Bambino* di Vincenzo Pagani, una *Resurrezione* di Simone De Magistris ed una *Immacolata Concezione* di Durante Nobili. Nella *Chiesa* parrocchiale *di San Lorenzo, San Silvestro e San Ruffino* sono custoditi un famoso polittico con la *Madonna con Bambino e Santi* del 1468 di Carlo Crivelli, una tavola raffigurante la *Madonna della Cintola tra Angeli musicanti* di Vittore Crivelli ed una tela di Sebastiano Ghezzi. Sulle pendici del monte Stalio si trova il *Convento di San Francesco*, risalente al XIII secolo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Massa Fermana è famosa per la produzione e la lavorazione dei cappelli, manifattura dalle origini molto antiche. Il Comune è oggi uno dei più importanti centri industriali, a livello nazionale, per la produzione dei cappelli.

DA GUSTARE

Tra le specialità gastronomiche locali si segnalano: il *castrato alla brace*, carne di montone cotta sulla brace; il "*Caciù co' la Fava*", pasta sfoglia tagliata a forma di ravioli e farcita con fave lesse aromatizzate, quindi fritta in olio extravergine d'oliva.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da tennis, un campo da calcetto ed un campo sportivo.

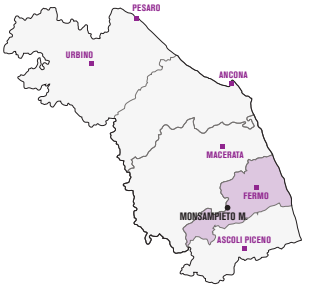
DA SCOPRIRE

Massa Fermana sorge su di una collina, in una bella posizione panoramica da cui si possono ammirare i monti Sibillini e le colline della vallata del Tenna; all'interno del paese è presente un parco-giochi comunale per bambini.
Si possono effettuare suggestivi percorsi naturalistici, a piedi o in mountain-bike, lungo i sentieri che costeggiano i torrenti Ete Vivo ed Ete Morto.

DA NON PERDERE

Festa della Befana (6 gennaio); *Fiera "De lu Pirdù"*, fiera del perdono (2 agosto); *Festa del Patrono San Lorenzo* (prima settimana di agosto); *Castagnata* (ottobre); *Presepe vivente* (24 dicembre).

MONSAMPIETRO MORICO



Abitanti	712	
Altitudine	289	s.l.m.
Superficie	9,61	kmq
Distanza da Fermo	24	km

Municipio:
tel. 0734.773140

www.provincia.ap.it/monsampietro_morico

com.monsampietro@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

- ALBERGHI
- CAMPEGGI
- VILLAGGI TURIST.
- COUNTRY HOUSE
- CASE/APP. VACANZE
- AFFITTACAMERE
- AGRITURISMI
- BED&BREAKFAST
- AREA CAMPER
- OSTELLI GIOVENTÙ
- RIFUGI

Le origini risalgono al 1061, quando i due Castelli di Monsampietro e di Sant'Elpidio Morico vennero fondati dal normanno Malugero Melo, figlio di Dragone d'Altavilla. Dal IX al XIII secolo furono annessi al dominio della potente Abbazia di Farfa. Nel 1316 i Castelli passarono sotto la giurisdizione della città di Fermo, della quale seguirono le vicende storico-politiche fino al periodo napoleonico. Dopo l'Unità d'Italia, Sant'Elpidio Morico venne accorpato a Monsampietro per formare un unico Comune.

DA VISITARE

Notevoli sono i resti del *Castello Medievale* e la *Torre* poligonale del XIV-XV secolo. La settecentesca *Chiesa di San Francesco* conserva una tela di scuola veneta del sec. XVII ed una *croce astile* del sec. XVI. Nella *Chiesa di San Michele Arcangelo* (sec. XVII), nella frazione di S. Elpidio Morico, è custodito un polittico a tre pannelli del 1496 raffigurante la *Madonna con Bambino e Santi*, opera di Vittore Crivelli. La *Chiesa* romanica *di San Paolo* (sec. XI), dichiarata monumento nazionale, è stata costruita sui ruderi di un tempio pagano. Interessanti anche la *Chiesa* parrocchiale *dei Santi Pietro e Antonio* del XVII secolo e la *Chiesa della Madonna del Carmine*. Da vedere, altresì, il *Palazzo Comunale*, in cui si conservano alcune tele ed un trittico del XVI secolo.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano: l'olio extravergine d'oliva, i salumi e gli insaccati tradizionali, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e *vincisgrassi*), il miele, il vino cotto, i dolci (*calcione*, *frustringo*, pizza con i fichi).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: una struttura polivalente, un campo da calcetto, un campo sportivo ed un campo da bocce coperto.

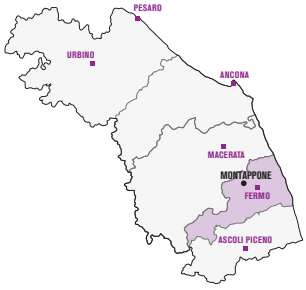
DA SCOPRIRE

Monsampietro si erge sopra una ridente collina che sovrasta la vallata del torrente Ete Vivo, a circa 27 km dal mare; all'interno del Comune è presente un'area verde attrezzata per bambini.
La località si presta ad escursioni naturalistiche, da compiere a piedi o in mountain-bike, lungo i sentieri che costeggiano i torrenti Ete Vivo ed Indaco.

DA NON PERDERE

Festa del Patrono San Pietro e *Sagra della polenta* (ultima domenica di giugno); *Festa della Madonna del Carmine* e *Sagra degli gnocchi* (16 luglio); *Sagra de "Lo magnà de' na ota",* alla scoperta dei sapori dei nostri nonni (8-9 agosto); *Mostra di Presepi* (24 dicembre - 6 gennaio).

MONTAPPONE



Abitanti	1747	
Altitudine	370	s.l.m.
Superficie	10,37	kmq
Distanza da		
Fermo	29	km

Municipio:
tel. 0734.760426

www.provincia.ap.it/montappone

com.motappone@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il paese fin dal Medioevo fu sottoposto al dominio della famiglia Nobili-Brunforte. Nel XIV secolo, dopo una lunga serie di assedi e battaglie, il Castello venne distrutto da Gentile da Mogliano, ma fu ricostruito dagli abitanti nel 1371. Successivamente Montappone restò legato alle vicende storico-politiche di Fermo fino all'avvento del Regno d'Italia.

DA VISITARE

L'*Oratorio del SS. Sacramento* (sec. XIV), con portale romanico in cotto, conserva affreschi del '500, tra cui una *Madonna con Bambino ed i Santi Giovanni Battista e Giorgio* attribuita a Vincenzo Pagani. La *Chiesa di Santa Maria in Castello*, risalente al sec. XVII, custodisce una pregevole *Madonna con Bambino* del Pomarancio. La *Chiesa* parrocchiale *di Santa Maria e San Giorgio* è nata sui resti di un precedente edificio romanico e conserva un importante reliquiario del secolo XV. Da non perdere il curioso *Museo del Cappello*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il Comune di Montappone è famoso per la produzione e la lavorazione dei cappelli, attività artigianale risalente al XVI secolo. Esiste oggi una fiorente produzione industriale in grado di esportare cappelli in tutto il mondo.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano: gli insaccati ed i salumi tradizionali, tra cui il *ciauscolo*; la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e *vincisgrassi*); i dolci (calcioni farciti, pizze natalizie e pasquali).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, un campo da tennis, due campi da bocce ed un campo da calcetto.

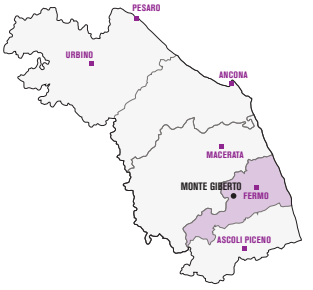
DA SCOPRIRE

Il bor go di Montappone è situato su di una collina da cui si può godere uno splendido panorama che spazia dai monti Sibillini al mare Adriatico. Si possono compiere percorsi naturalistici, a piedi o in mountain-bike, lungo i sentieri che costeggiano i torrenti Ete Vivo ed Ete Morto.

DA NON PERDERE

Festa della Befana (6 gennaio); *Festa di Sant'Antonio* (gennaio); *Festa del Patrono San Giorgio* e *Sagra de "Li Caciù co' la Fava"* (23 aprile); *Festa della Pinturetta* (prima domenica di luglio); *Festa del cappello* con rievocazione storica della lavorazione della paglia di grano (prima domenica di agosto); *Festa della Madonna di Gagliano* (13-15 agosto); *Festa di San Martino* (novembre).

MONTE GIBERTO



Abitanti	844	
Altitudine	322	s.l.m.
Superficie	12,67	kmq
Distanza da Fermo	15	km

Municipio:
tel. 0734.630047

www.provincia.ap.it/montegiberto

com.montegiberto@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Già abitato dai Piceni e dai Romani, il territorio di Monte Giberto nel Medioevo fu possedimento dell'Abbazia di Farfa, per passare nel XIII secolo a Fermo, con cui condivise tutte le vicende storiche fino al Regno d'Italia.

DA VISITARE

Nel centro storico si possono vedere i resti delle trecentesche *mura castellane* adorne di quattro *Torrioni* con la *Porta di accesso* a forma ogivale, la *Chiesa di Sant'Antonio* (1742), il *Palazzo Comunale* (sec. XIII) e la *Chiesa parrocchiale di San Nicolò* (sec. XVIII) che conserva diverse tele, tra cui un'*Ultima Cena* di scuola fiorentina datata 1602, un gruppo ligneo policromo del XVIII secolo ed un organo del 1797 di Gaetano Callido. Vicino alla piazza principale si trova la *Chiesa di San Giovanni Battista*, ricostruita nel sec. XVIII, all'interno della quale sono custodite tele del sec. XVIII, vari af freschi ed un organo del 1876 di Vincenzo Paci. Fuori dalle mura castellane si può visitare il *Santuario di Santa Maria delle Grazie,* meta di pellegrinaggi ed epressione del culto mariano nella zona, edificato nella metà del XVIII secolo su disegno dell'architetto Giambattista Vassalli, nel cui interno si possono ammirare tele del Seicento, una scultura marmorea trecentesca raffigurante la *Madonna con Bambino*, ed un organo del 1830 di Angelo Morettini. Da vedere, inoltre, la *Chiesa* rurale *di Santa Lucia*, edificata nell'omonima frazione nel sec. XIII, ma ristrutturata nel XVIII secolo.

DA GUSTARE

Tra le pietanze della gastronomia tradizionale si segnalano: *lu Pizzottu*, pane grezzo con farina di granoturco, uvetta e fichi secchi; la polenta condita con ragù di salsiccia, pesce, cacciagione, baccalà, "cotiche"; la *Cacciannanze*, pizza rustica a base di farina, acqua, lievito naturale e sale.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un centro polivalente e dei campi da tennis.

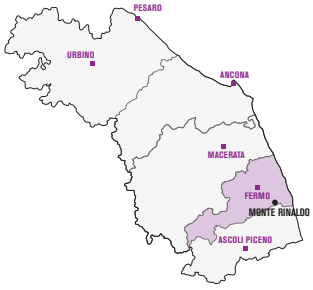
DA SCOPRIRE

Monte Giberto sor ge su di un ridente colle da cui si gode una meravigliosa vista panoramica; si trova a circa 15 km dal mare Adriatico ed a 40 km dai Monti Sibillini. All'interno del paese vi è una bellissima Pineta. Si possono ef fettuare suggestivi percorsi naturalistici, a piedi o in mountain bike, attraverso i vecchi sentieri campestri del territorio.

DA NON PERDERE

Presepe vivente (6 gennaio); *La Desolata*, rievocazione storica (venerdì Santo); *Concerto su organi antichi,* l'attività concertistica vuole valorizzare i tre antichi or gani di Monte Giberto (ultimo sabato di maggio); *Festa de "Lo Vatte"*, rievocazione storica della mietitura e trebbiatura (metà luglio); *Sagra del vino* (prima metà di agosto); *Ricordando i Piceni,* con banchetti a base di antiche ricette picene (prima settimana di agosto); *Festa del granoturco* (seconda metà di agosto); *Festa della Madonna delle Grazie* (6-8 settembre); *Festa d'Autunno* (secondo fine settimana di ottobre); *Presepe artistico all'aperto* (dal 24 dicembre al 17 gennaio).

MONTE RINALDO



Abitanti	411	
Altitudine	485	s.l.m.
Superficie	7,78	kmq
Distanza da		
Fermo	27	km

Municipio:
tel. 0734.777121

www.provincia.ap.it/monterinaldo

com.monterinaldo@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Secondo la tradizione il paese è stato fondato da un nobile normanno nel 1061. Sul territorio esistono però segnali che indicano un evidente processo di romanizzazione tra il III e il I sec. a.C. Lo testimoniano infatti gli imponenti resti di un antico *Santuario* romano risalente al II-I sec. a.C. riportati alla luce tra gli anni '50 e '60. Nel 1063 il bor go è ricordato tra i possedimenti del Vescovo di Fermo. Un paio di secoli più tardi, il paese si sottopose spontaneamente a Fermo; agli inizi del '400 Monte Rinaldo fu occupato da Carlo Malatesta.

DA VISITARE

Salendo per una *Porta* del XVI secolo si raggiunge la piazza ove si er ge il *Palazzo Giustiniani*, splendido esempio di stile rococò, con una bella facciata del Settecento e finestre finemente decorate. Nella *Chiesa* parrocchiale *del SS. Sacramento e Rosario* del XVIII secolo sono ancora ben conservate due pale d'altare di A. Liozzi. Da non tralasciare la *Chiesa del Soccorso*, di notevole interesse pur nella sua semplicità.

PER SAPERNE DI PIÙ

In località Cuma, circondata da un pittoresco paesaggio agrario, si trova la zona archeologica che comprende il colonnato di un antico *Santuario* e i resti di un *Tempio*. Lo straordinario portico esterno è costituito da una doppia fila di colonne miste fra ioniche e doriche di tufo, di cui ben 14 ancora rialzate. Gli scavi hanno portato alla luce antefisse, lucerne, ex voto dedicati alla dea Cupra, statue fittili che decoravano il frontone del tempio e resti di un'iscrizione.

DA GUSTARE

Oltre ai prodotti tipici dell'ascolano, qui sono rinomate le produzioni ortofrutticole della Val d'Aso: pesche, prugne, albicocche, fragole, pere, uva e ciliegie, che raggiungono i principali mercati europei e vengono utilizzate anche per la preparazione di confetture. Dai boschi di castagno invece provengono degli ottimi marroni.

DA PRATICARE

I più spericolati si possono avventurare in indimenticabili escursioni in mountain-bike, mentre, ai più prudenti, si consigliano passeggiate tranquille e salutari all'insegna del relax.

DA SCOPRIRE

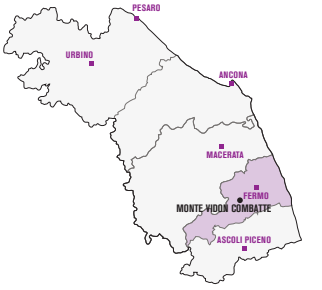
Come altri comuni limitrofi, Monte Rinaldo è un "paese belvedere", proteso sulla sottostante Val d'Aso, in uno scenario d'incomparabile bellezza. La particolare fisionomia di alcuni massicci, modellati nel tempo dai fenomeni erosivi, costituisce un ulteriore aspetto dello spettacolo naturale che si può gustare durante le passeggiate e le escursioni. Merita una visita il vicino *Castello di Bucchiano* con i resti di una tomba romana. Nei pressi di Montorso la *Chiesa di Santa Maria* conserva alcuni af freschi del XV secolo.

DA NON PERDERE

"Capitello d'oro", manifestazione canora per bambini (quarta domenica di luglio); *Sagra della bistecca di castrato* (seconda domenica di agosto); *Fiera di S. Andrea* (30 novembre).

Provincia di Fermo

MONTE VIDON COMBATTE



Abitanti	482	
Altitudine	398	s.l.m.
Superficie	10,91	kmq
Distanza da Fermo	21	km

Municipio:
tel. 0734.656103

www.provincia.ap.it/monte_vidon_combatte

com.mvcombatte@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il bor go di Monte Vidon Combatte ebbe origine nel Medioevo dal Castello feudale posto sulla sommità della collina. Per la sua posizione strategica sul fiume Aso, è sempre stato oggetto di contese tra la giurisdizione di Fermo e quella dell'Abbazia di Farfa. Il paese successivamente seguì le vicende della città di Fermo, di cui divenne un produttivo possedimento agricolo.

DA VISITARE

Nel centro storico è possibile vedere i resti dell'antico *borgo medievale*, con le tracce della *cinta muraria* e della *Porta d'accesso* (sec. XV) ed il nobile *Palazzo Pelagallo* (sec. XIV). Proseguendo, si può ammirare la *Chiesa* parrocchiale *di San Biagio*, caratterizzata dal campanile settecentesco, che conserva una tela di Jacopo Agnelli da Patrignone raffigurante una *Madonna con Bambino*. Da non perdere la *Chiesa di San Procolo* (sec. VII-VIII), nella frazione omonima, edificata in stile romanico sui resti di un edificio molto antico, all'interno della quale sono custoditi pregevoli af freschi del XV secolo di scuola crivellesca e parti di un polittico di Fra' Marino Angeli.

PER SAPERNE DI PIÙ

Secondo un'antica tradizione Guidone, antico feudatario del Castello, entrò in lotta contro la Rocca di Monte Varmine. Trovandosi in dif ficoltà, chiese aiuto al fratello Corrado, Signore di un Castello posto nelle vicinanze, con questo messaggio: "Corri Corrado che Guidone combatte". Da questa frase deriverebbero i toponimi Monte Vidon (da Guidone) Combatte e Monte Vidon Corrado.
Il paese ha dato i natali ad Aurelio Rossi (1898-1942), eroico combattente della prima guerra mondiale, nonché esploratore africano ed illustre scrittore.

DA GUSTARE

Tra i prodotti enogastronomici tipici si segnalano: i salumi e gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato "ciauscolo"; i vini d.o.c. *Rosso Piceno* e *Falerio*, la porchetta, i fusilli alla Montevidonese e le quaglie alla brace.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, un campo da calcetto ed un centro polivalente.

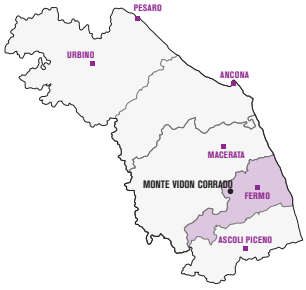
DA SCOPRIRE

Il Comune sor ge su un colle che sovrasta la Vallata dell'Aso, da cui è possibile godere di un suggestivo panorama che spazia dai monti del Gran Sasso fino al mare. Lungo la Val d'Aso è situato il *Bosco Pelagallo*, un bellissimo parco naturale con habitat ancora integro ed incontaminato che offre la possibilità di ef fettuare rilassanti e piacevoli escursioni da compiere a piedi o in mountain-bike.

DA NON PERDERE

Festa di Sant'Antonio (17 gennaio); *Festa di Sant'Antonio*, in frazione Collina Nuova (sabato e domenica successivi al 17 gennaio); *Festa del Patrono San Biagio* (3 febbraio); *Sagra della Quaglia* (primo fine settimana di agosto).

MONTE VIDON CORRADO



Abitanti	790	
Altitudine	429	s.l.m.
Superficie	5,99	kmq
Distanza da		
Fermo	25	km

Municipio:
tel. 0734.759348

www.provincia.ap.it/
monte_vidon_corrado

com.mvcorrado@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Monte Vidon Corrado nel 1300 fece atto di sottomissione a Fermo ed allo Stato Pontificio per mettersi al riparo dalle scorrerie dei paesi vicini e da quelle delle milizie di ventura. Nel 1398 il paese venne tuttavia assalito e saccheggiato dal Conte di Carrara, mentre nel 1413 fu occupato da Carlo Malatesta e nel 1433 da Francesco Sforza. Nei secoli successivi il bor go seguì dapprima le vicende storico-politiche del comune di Fermo, ed in seguito quelle della vicina Montegiorgio.

DA VISITARE

Il centro storico medievale mostra delle belle case civili con decorazioni in cotto (sec. XV), eleganti palazzi gentilizi, i resti delle *mura di cinta* con i *Torrioni* di fortificazione (sec. XIV -XV) e la *Chiesa* parrocchiale *di San Vito Martire*, con facciata neoclassica del XVIII secolo e convento annesso. Fuori dal centro storico si possono visitare la *Chiesa della Madonna del Carmine* e la *Chiesa* rurale *di San Giuseppe*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il paese ha dato i natali al grande pittore Osvaldo Licini, ritenuto uno dei maggiori esponenti dell'astrattismo europeo, il quale dopo una lunga permanenza in Francia decise di tornare nel luogo d'origine dove ricoprì la carica di sindaco e compose i suoi capolavori, tra cui la serie delle *Amalassunte* e gli *Angeli Ribelli*; all'artista è dedicato un Centro Studi dove periodicamente vengono svolte mostre ed esposizioni.
Monte V idon Corrado è un tradizionale centro della lavorazione della paglia per la produzione di cappelli, antica attività manifatturiera risalente al XVIII secolo. Esiste oggi una fiorente attività economica, che produce cappelli ed accessori (fibbie, bottoni, ecc.) per la moda, inserita nei mercati internazionali.

DA GUSTARE

Tra i prodotti enogastronomici locali si segnalano: gli insaccati ed i salumi tradizionali, il vino cotto, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle) e i dolci (calcioni con la fava).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio ed un centro polivalente al coperto.

DA SCOPRIRE

Il paese sorge su un colle tra la bassa valle del fiume Tenna e l'alto bacino del torrente Ete Morto, a circa 30 km dal mare. A ridosso del centro storico vi sono due aree verdi comunali. Si consiglia di effettuare un suggestivo percorso storico-artistico attraverso le viuzze dell'antico bor go alla scoperta delle bellezze architettoniche.

DA NON PERDERE

Festa del Patrono San Vito Martire (15 giugno); *Festa della Madonna del Carmine* (luglio); *Castagnata in piazza* (ottobre).

Provincia di Fermo

MONTEFALCONE APPENNINO

Abitanti	520	
Altitudine	758	s.l.m.
Superficie	15,98	kmq
Distanza da Fermo	41	km

Municipio:
tel. 0734.79120

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

www.provincia.ap.it/montefalcone_appennino

com.montefalcone@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Arroccato sul crinale roccioso a sud del Monte Falcone, l'antico bor go di Montefalcone Appennino si eleva con il suo inconfondibile profilo. In alto, sopra il paese, s'innalza un'antica *Torre* a base quadrata, ultimo baluardo del Castello medievale eretto dai Fermani. Feudo dell'Abbazia di Farfa, diventò libero comune solo nel 1214. Nel 1242, quasi alla fine della lotta tra Imperiali e Sede Apostolica, Fermo e Ascoli Piceno vollero annettersi i territori e i beni farfensi di Santa Vittoria, di cui Montefalcone costituiva uno dei centri più importanti. È proprio in questa occasione che venne eretta la torre ancora oggi esistente.

DA VISITARE

Arricchiscono questo scenario alcuni edifici religiosi, come la *Chiesa di San Pietro in Penne,* di linee gotiche sulla facciata e romaniche sul campanile, fuse in modo suggestivo. Nell'interno sono conservati un *fonte battesimale* ligneo e una *croce* del XV secolo. I resti del Castello sono rappresentati dalla *Rocca* e dalle mura castellane dei secoli XI–XIII; notevole è il *Palazzo Felici,* sede del *Museo* dedicato a *Pietro Alemanno*.
Da non perdere il *Museo dei Fossili e di storia naturale "Neldo Bruni".* Uscendo dal paese in direzione di Comunanza e passando al di sopra del traforo realizzato nel 1833 dal Governo Pontificio, si nota la quattrocentesca *Chiesa delle Scalelle* con portale rinascimentale, af freschi del XV secolo e un'acquasantiera del tardo Cinquecento. Sulla strada per Smerillo invece si trova la *Chiesa* seicentesca *di S. Antonio*, recentemente restaurata. Poco più avanti è il *Convento dei Frati Minori,* detto *di S. Giovanni*.

PER SAPERNE DI PIÙ

È possibile seguire un percorso naturalistico attorno alla suggestiva rupe verticale, alta più di 200 metri e composta da un'arenaria tipica della zona ricca di strati fossiliferi dell'Era Terziaria.
Numerosi sono i castagni, come pure i boschi cedui di latifoglie. Alle porte del paese una pineta rende l'aria carica di essenze caratteristiche. Nei dintorni vive una rigogliosa fauna con ghiandaie, rapaci, scoiattoli. Curiosa è la recente abitudine di af frescare in maniera fantasiosa le facciate delle case.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano i vini rossi e gli ottimi formaggi.

DA PRATICARE

Numerosi sono i percorsi per mountain bike con vari gradi di difficoltà e utili per allenarsi in vista della maratona annuale. È praticabile anche il campo di tiro a segno.

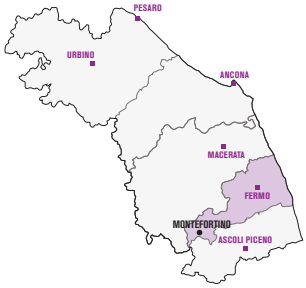
DA SCOPRIRE

Nei pressi del Cimitero, è il *Convento degli Zoccolanti*, con un chiostro quattrocentesco. Nella chiesa è presente un polittico di Pietro Alemanno.
Una bella passeggiata porta invece al Monte Falcone (904 m) da cui si può avere un panorama mozzafiato.
Non distante, per gli amanti dell'archeologia, è possibile visitare i ritrovamenti di resti di terme romane in località Colle Terme. Escursioni a piedi per tutte le esigenze sono possibili nei dintorni.
Essendo il paese situato su di un roccione a picco, la maggior parte delle costruzioni è raggiungibile solo a piedi, attraverso viottoli rustici e caratteristici. Degni di nota il *Giardino Tronelli* in pendenza sul ciglio di un'alta rupe e il fosso della "Magica avventura" con cascatelle e laghetti.

DA NON PERDERE

Mostra delle uova pasquali dipinte (Pasqua); *Festa di San Michele Arcangelo* (maggio); *Montefalcone Estate* (agosto); *Maratona* (agosto); *Sapori d'autunno,* un itinerario gastronomico nei vicoli del centro storico (secondo fine settimana di ottobre).

MONTEFORTINO



Abitanti	1285	
Altitudine	638	s.l.m.
Superficie	78,31	kmq
Distanza da		
Fermo	52	km

Municipio:
tel. 0736.859101

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.montefortino.com

com.montefortino@provincia.ap.it

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Divenne Comune nel 1084; fece poi parte del feudo dei Castellani di Monte Passillo (attuale Comunanza), da cui si liberò nel 1249. Nel 1261 il piccolo esercito del posto, insieme a quelli di Amandola e di Sarnano, riuscì a sconfiggere le truppe di Manfredi nel Piano di Pieca. Nel 1318 Fermo si impossessò del comune a patto di costruirvi una rocca e di inviarvi una guarnigione. Ma il 9 ottobre un magistrato fermano prese possesso dei territori e dei castelli di Montefortino: iniziò così una lunga diatriba. Passata ai Da Varano di Camerino, nella seconda metà del '400 finì sotto il dominio degli Sforza di Milano, che la concessero di nuovo a Fermo, da cui si affrancò nel 1484 per poi passare sotto i domini papali. Nel 1537 Papa Paolo III cancellò ogni diritto di potestà sul paese. Nel 1860 votò l'annessione al Regno d'Italia di Vittorio Emanuele II.

DA VISITARE

Tra i vari monumenti si segnalano: la *Pinacoteca civica*, allestita negli eleganti ambienti del *Palazzo Duranti*, che contiene tre tavole di un polittico di Pietro Alemanno del XV sec., un'opera sacra di Pier Francesco Fiorentino, numerose sculture lignee e marmoree, una croce astile e cassettoni intagliati. Sulla sommità del paese compare solitaria la *Chiesetta* quattrocentesca *di San Francesco*, all'interno della quale è custodita una *Madonna del Rosario*. La monumentale mole del *Palazzo Duranti* è accostata al *Tempietto dell'Orologio*, di disegno neoclassico. Nel centro storico sono presenti altre tre chiese: la *Chiesa di S. Andrea*, la *Pieve di S. Michele Arcangelo* e la *Chiesa di S. Agostino*. Un importante *Museo* è quello *dell'Avifauna delle Marche.* Nei pressi dell'abitato si trova la *Chiesa* barocca della *Madonna della Fonte*; nella campagna circostante sono numerose le *case-torri* del periodo feudale e rinascimentale. Da non perdere la *Pieve di Sant'Angelo in Montespino* (X-XI sec.), antico baluardo dei monaci farfensi, di probabile origine longobarda.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il contrasto tra il fervore religioso influenzato dalle "maliziose" leggende dei monti incantati che sovrastano la *Chiesa della Madonna dell'Ambro* e il 'bello-orrido' della Gola dell'Infernaccio, è una delle attrattive della località.

DA GUSTARE

Oltre all'immancabile degustazione di vini, si consiglia l'assaggio delle caciotte e del pecorino locali. Dal latte di pecora qui si ottengono stuzzicanti formaggi che possono essere mangiati stagionati o freschi. Il segreto della loro fragranza è la tenerezza dell'erba brucata dagli animali e la limpidezza delle acque delle sorgenti di montagna.

DA PRATICARE

Per gli amanti dello sport sono a disposizione i centri polisportivi di Montefortino e la piscina Trinacria.

DA SCOPRIRE

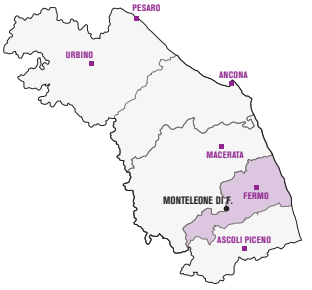
Dalla Piazza Umberto I, che funge quasi da balconata naturale, è possibile ammirare un ampio panorama. Adagiato su un colle posto alla destra del fiume Tenna, si trova il *Santuario della Madonna dell'Ambro*, situato tra le montagne, in una stretta gola, nel cui interno sono interessanti affreschi con raffigurazioni della *Sibilla*. Agli amanti delle montagna si suggerisce di percorrere il sentiero che conduce alla selvaggia *Gola dell'Infernaccio* (profonda fenditura scavata tra i monti Sibilla e Priora dal fiume Tenna) e da qui di raggiungere il solitario *Eremo di San Leonardo*.

DA NON PERDERE

Festival del Tartufo "vero" (seconda domenica di febbraio); *Sagra della cucciola,* nome dialettale della lumaca (agosto); *Sagra d'autunno*, pietanze della gastronomia tradizionale (novembre).

Provincia di Fermo

MONTELEONE DI FERMO



Abitanti	434	
Altitudine	427	s.l.m.
Superficie	8,13	kmq
Distanza da Fermo	27	km

Municipio:
tel. 0734.773521

www.provincia.ap.it/monteleone_di_fermo

com.monteleone@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Monteleone esisteva fin dai tempi dell'antica *Faleria,* divisa in due distinte località: Monte Legumi e Torre de' Casoli. Nell'anno 533 Euterio, Re dei Longobardi, occupò l'antica *Faleria* e conquistò anche Monte Legumi, mentre Torre de' Casoli sopportò ben dodici anni di assedio sotto il comando di un tal Leone. Successivamente il Comune venne denominato non più Torre de' Casoli, ma Monteleone, proprio per lasciare alla memoria dei posteri il ricordo del suo valoroso difensore.

DA VISITARE

Si tratta di un piccolo paese sul contrafforte tra l'Ete Vivo e il Torrente Lubrico. Nel *Palazzo Comunale* si trovano ancora oggi due tavolette di derivazione crivellesca, una *Madonna* e un *San Giovanni*. La *Chiesa* parrocchiale *di San Giovanni Battista* possiede un portale romanico e una torre campanaria costituita da un torrione esagonale del XIII – XIV secolo, originari della vecchia fortezza medievale. La *Chiesa del Crocifisso*, o *Madonna della Misericordia*, conserva parti romaniche e affreschi, tra cui un *Giudizio Universale* datato 1548, presumibilmente di Vincenzo Pagani. In piazza Umberto I si trova la *Chiesa di S. Marone* realizzata nel XVI sec. sulle basi di antiche costruzioni romaniche.

DA GUSTARE

I ristoranti con cucina tipica locale vi faranno innamorare ancora di più del posto … Il frutto più prezioso della zona è il tartufo, denominato dagli intenditori "diamante della cucina".

DA PRATICARE

Sono presenti alcuni centri polisportivi.

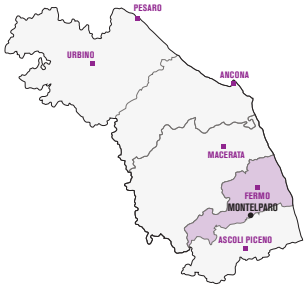
DA SCOPRIRE

Nei dintorni si possono ef fettuare numerosi percorsi storico-naturalistici tra i verdissimi monti dell'entroterra ascolano.

DA NON PERDERE

Festa di Sant'Antonio Abate (domenica successival al 17 gennaio); *Festa della Madonna Addolorata* (domenica dopo Pasqua); *Festa di San Vincenzo Ferreri* (seconda domenica dopo Pasqua); *Rassegna teatrale* (giugno-luglio); *Sagra della pasta fresca* (luglio); *Festa della Madonna del Soldato* (prima decade di agosto); *Festa di S. Marone* (18 agosto); *Festa di San Martino* (11 novembre).

MONTELPARO



Abitanti	920	
Altitudine	588	s.l.m.
Superficie	21,56	kmq
Distanza da		
Fermo	32	km

Municipio:
tel. 0734.780141

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

ww.provincia.ap.it/montelparo

com.montelparo@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

I reperti litici rinvenuti e assegnabili all'Età del Bronzo, indicano significativi insediamenti Piceni risalenti al VII sec. a.C. Non mancano neppure testimonianze di età romana tardo-imperiale. Il nome Montelparo risale però all'alto Medioevo, quando il longobardo Eliasdoe o Eliprando fece costruire un castello sulla sommità del colle che fu definito *Eliprando*. Probabilmente in origine fu *Monte Elprando*, da cui Montelparo. Il castello passò poi ai monaci dell'abbazia di Farfa che lo ampliarono. Nel 1046 insieme a Smerillo e Montefalcone costituiva la parte centrale e più importante del territorio farfense nel Piceno.
Nel XII sec. divenne libero comune, con propri statuti. Tra il XII e il XIV sec. subì molteplici insediamenti, che lo resero più prospero che mai, tanto che presso i nobili veniva chiamato *magnifica comunitas*. Divenuto guelfo, ricevette importanti privilegi ed indulgenze da parte di vari pontefici, ma Sisto V, nel creare la diocesi di Montalto, gli tolse i privilegi acquisiti. Nonostante ciò il piccolo centro mantenne il suo ruolo di garante della sicurezza, per cui tra il XIII e il XIV secolo molte famiglie delle zone limitrofe chiesero di potervi dimorare in modo stabile, tanto che la popolazione raggiunse i 5000 abitanti.

DA VISITARE

La struttura urbanistica è prettamente medievale, mentre la disposizione delle abitazioni rispetta l'andamento della topografia locale: un grappolo di casette che si restringe mano a mano che ci si avvicina al centro, il punto più alto, dove spicca il campanile della gotica *Chiesa di San Michele Arcangelo* del XIV secolo, nel cui interno, tra l'altro, è un affresco del 1527 raffigurante una *Crocifissione con Pietà e Padre Eterno*.
Il torrione cilindrico dell'antica cinta muraria difensiva si erge in prossimità del *Palazzo Municipale* (sec. XIV -XV) dove è custodita una raccolta di pergamene preziose; la *Chiesa di Santa Maria Novella* (sec. XIV) ospita invece una tavola di Vincenzo Pagani, mentre il *Convento di Sant'Agostino* (sec. XVIII), oggi sede del *Museo di oggetti sacri*, conserva suppellettili sacre e altre pregiate pergamene. Per i più curiosi si consiglia una visita al *Museo degli antichi mestieri ambulanti su ruote*.

PER SAPERNE DI PIÙ

È paese natio di ben due cardinali, Fulgenzio Travelloni e Gregorio Petrocchini.
Nella località esistono servizi, centri residenziali e attività ricreative per anziani, portatori di handicap e minori svantaggiati.

DA GUSTARE

I prodotti tipici del luogo sono il ciauscolo, i vincisgrassi, la polenta sulla spianatora, il farro, i frascarelli, i tagliolini, il maiale, il pollo, il coniglio, il castrato e la porchetta.
I vini bianco, rosso e cotto del posto accompagnano gli ottimi piatti.

DA PRATICARE

Il centro polisportivo comunale è disponibile per soddisfare le varie esigenze degli amanti dello sport.

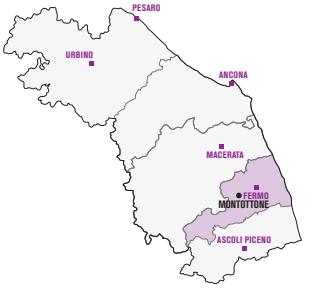
DA SCOPRIRE

Poco fuori dal centro abitato, si trova la suggestiva *Chiesa di S. Maria di Camurano*, con resti di affreschi dei secoli XV e XVI.

DA NON PERDERE

Festa di Sant'Antonio Abate e *Sagra del Baccalà* (gennaio); *Festival "Il chiostro d'oro"*, manifestazione di teatro dialettale e di strada (luglio-agosto); *Sagra della polenta sulla spianatora* (venerdì sabato e domenica precedenti Ferragosto); *Festa di Santa Maria in Camurano* e *Sfilata delle canestrelle* (settembre).

MONTOTTONE



Abitanti	1030	
Altitudine	277	s.l.m.
Superficie	16,44	kmq
Distanza da Fermo	21	km

Municipio:
tel. 0734.775135

www.provincia.ap.it/montottone

com.montottone@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Montottone fu originariamente un importante Castello del fermano fondato tra il X-XI secolo da Attone Duca di Atri, da cui derivò la denominazione di *Mons Actonis*. Nel 1537 fu il capoluogo dello Stato Ecclesiastico in *Agro Piceno*, che accorpava tutti i Castelli soggetti a Fermo e diventò per circa dieci anni la residenza dei vari governatori che si susseguirono.

DA VISITARE

Nel centro storico sono visibili le *mura* castellane con il *Torrione* medievale e la *Porta Marina*; sulla piazza si può ammirare la *Chiesa di San Pietro* (sec. XVII-XVIII), che conserva un or gano del 1877 di Vincenzo Paci, mentre il *Palazzo Amici* (sec. XIX) presenta una bellissima facciata neoclassica. Lungo il corso si trova la *Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice*, che custodisce all'interno una tela attribuita a Vincenzo Pagani. Accanto alla chiesa vi è una *cisterna* medievale. Altre chiese interessanti sono: la *Chiesa di San Salvatore* (sec. XV - XVII), la *Chiesa della Madonna delle Grazie* (sec. XVI-XVII) che custodisce un pregevole affresco del XV secolo; la *Chiesa* ed il *Convento di San Francesco*, con portale romanico-gotico, nel cui gradevole interno barocchetto, con stucchi e dorature, si conservano numerose opere d'arte, tra cui un coro ligneo del Settecento, un af fresco del 1333 di Pietro da Rimini (unica sua opera datata) e una tela del Maratta. Da vedere anche il *Museo della Ceramica e della terracotta.*

PER SAPERNE DI PIÙ

Montottone è conosciuto come il " *Paese de le cocce*", in quanto fin dal XIII secolo è un importante centro di produzione di terrecotte, ceramiche, utensili in ferro battuto e rame, che ancora oggi si possono acquistare in alcune botteghe locali.

DA GUSTARE

Tra le pietanze della gastronomia tradizionale si segnalano i fagioli con le cotiche, le olive fritte, la trippa, le tagliatelle fatte a mano, i *vincisgrassi* e la porchetta.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da tennis, una pista di pattinaggio, un palazzetto dello sport ed un campo da calcio.

DA SCOPRIRE

Montottone è un bor go medievale posto su di una rupe, a circa 28 km dal mare. All'interno del paese è presente l'area verde del parco comunale.
La località si presta ad escursioni naturalistiche, da compiere a piedi o in mountain-bike, lungo i sentieri della vallata dell'Ete.

DA NON PERDERE

Festa di Sant'Antonio Abate (gennaio); *Festa della Madonna delle Grazie* (metà giugno); *Festa della Madonna Madre della Chiesa* (ultima domenica di luglio); *Festival "La Brocca d'oro"* con Sagre gastronomiche (prima metà di agosto); *Festa del Patrono San Lorenzo* (10 agosto); *Sagra del fungo* (settembre).

MORESCO

Abitanti	616	
Altitudine	405	s.l.m.
Superficie	6,32	kmq
Distanza da		
Fermo	13	km

Municipio:
tel. 0734.259983

www.provincia.ap.it/moresco

com.moresco@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Sull'origine del paese vi sono notizie discordanti: secondo alcuni sarebbe stato fondato nel sec. VIII da una colonia di Mori provenienti dall'Adriatico; per altri sarebbero stati i Monterubbianesi a costruire il Castello per difendersi dagli attacchi dei Barbari; un'ultima ipotesi, la più attendibile, fa risalire le origini all'epoca in cui i proprietari della zona si trasferirono nella parte più alta della collina per proteggersi dalle frequenti incursioni nemiche. Nel XIII secolo il Castello passò sotto la giurisdizione di Fermo per restarvi, con alterne vicende, fino all'Unità d'Italia. Nel 1869 Moresco venne accorpato ai Comuni vicini e solo nel 1910 ottenne l'autonomia amministrativa.

DA VISITARE

Nel centro storico medievale, tutto circondato da mura, si possono ammirare la *Torre Eptagonale* del XII secolo, la *Torre dell'Orologio* del XIV secolo, la *Piazza del Castello* con il *Portico Gotico*, il *Palazzo Comunale,* che custodisce numerose opere d'arte, tra cui una pala raf figurante la *Madonna in gloria con Bambino, Angeli e Santi* di V incenzo Pagani. Da vedere la *Chiesa* parrocchiale *dei SS. Lorenzo e Nicolò* e la *Chiesetta di Sant'Antonio Abate*. Fuori dalle mura si trovano la *Chiesetta della Madonna della Salute*, la *Chiesa di Santa Sofia*, la *Chiesa di San Lorenzo* e la *Chiesa di Santa Maria dell'Olmo*, nel cui interno si può ammirare una *Crocifissione* di Vincenzo Pagani.

DA GUSTARE

Tra i prodotti enogastrononici locali si segnalano: l'olio extravergine d'oliva, gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato "ciauscolo", il formaggio pecorino, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e vincisgrassi), i dolci (pizza di fichi), le prelibate pesche della Val d'Aso. Da non perdere le squisite creme fritte ideali se accompagnate dalle olive farcite all'ascolana.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da tennis, un campo da calcetto e un campo da pallavolo. Presso i laghetti Santarelli si può praticare la pesca sportiva.

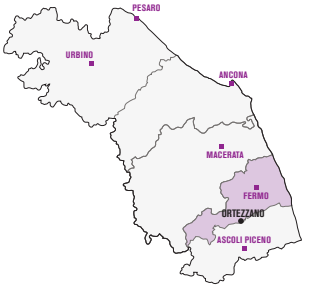
DA SCOPRIRE

Moresco sorge su di un colle che domina la Valle dell'Aso, a circa 12 km dal mare e non lontano dai monti Sibillini. Un bel giardino pubblico comunale si trova al di sotto del centro storico.
La località si presta a percorsi storico-culturali attraverso il sentiero pedonale che parte dal centro storico ed arriva fino al confine comunale, consentendo di scoprire le numerose chiese e *"Pinturette"* della Vallata dell'Aso.

DA NON PERDERE

Scampagnata alla Madonna dell'Olmo (ultima domenica di aprile); *Sagra dell'Asado*, carne di manzo cotta alla brace (primo fine settimana di agosto); *Festa del Patrono San Lorenzo* e *Sagra della polenta con le vongole* (agosto); *"Grand'angolo Eptagonale":* mostra fotografica sulla torre eptagonale (agosto); *Festa del Braciere* con castagne, salsicce, spiedini e vino novello (ultima domenica d'ottobre); *Festa della Madonna della Salute* (metà ottobre).

ORTEZZANO



Abitanti	815	
Altitudine	301	s.l.m.
Superficie	6,99	kmq
Distanza da		
Fermo	26	km

Municipio:
tel. 0734.779181

www.provincia.ap.it/ortezzano

com.ortezzano@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE	
ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini del paese risalgono al periodo romano, come dimostrano i numerosi ritrovamenti archeologici e la sua menzione nella *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio con il nome di *Urticinum*. Nel Medioevo fece parte del potente dominio dell'Abbazia di Farfa nel Piceno, per passare successivamente sotto la giurisdizione di Fermo, di cui seguirà le vicende storico-politiche fino all'Unità d'Italia.

DA VISITARE

La *Chiesa di Santa Maria del Soccorso* (sec. XV -XVIII), custodisce un af fresco del '500, una *Madonna in trono con Bambino e Santi* del 1509 attribuita a Vincenzo Pagani ed un or gano del 1747. La nobile *Chiesa del Carmine*, edificata nel 1725, con interno a croce greca, conserva una *Madonna del Carmine* di scuola del Maratta. La *Chiesa di San Girolamo* è stata ricostruita nella seconda metà del XVIII secolo. Da vedere i resti delle imponenti *mura di cinta* risalenti al sec. XIV che fiancheggiano la gotica *Porta del Sole,* e la *Torre* poligonale, avanzo di una Rocca trecentesca.

PER SAPERNE DI PIÙ

Ortezzano ha dato i natali al celebre latinista Giuseppe Carboni (1856-1925), coautore del famosissimo dizionario "Campanini - Carboni", sul quale hanno studiato intere generazioni di studenti. Il Comune, in collaborazione con l'Università, per commemorare il prof. Carboni, ogni anno indice un concorso di latino riservato agli alunni dei licei.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano: i salumi e gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato *ciauscolo*; l'agnello ed il castrato; la porchetta; la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e "vincisgrassi"); le pesche, le mele e le prugne.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcetto, un campo da tennis, un campo da bocce ed un campo sportivo.

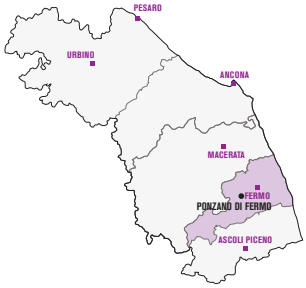
DA SCOPRIRE

Ortezzano è situata su di un altipiano alla sommità di un colle che domina la Val d'Aso, a circa 20 km dal mare; dal Belvedere si gode la vista di un suggestivo panorama che spazia fino al mare Adriatico. All'interno del paese sono presenti n. 3 aree verdi attrezzate comunali. Si segnalano escursioni naturalistiche, a piedi o in mountain-bike, lungo il fiume Aso ed alla foce del torrente Indaco.

DA NON PERDERE

Fiera orto-florovivaistica (seconda domenica di maggio); *Festa di S. Maria del Soccorso*, con *Infiorata,* pittoresca manifestazione che richiama molti visitatori ad ammirare le vie del centro splendidamente decorate con i fiori (giugno); *Sagra dell'agnello arrosto "co' vattuto"* (agosto); *Il "Leccabaffi"*, degustazioni enogastronomiche (agosto); *Festa del vino con rievocazione storica della pigiatura* (penultima settimana di settembre).

PONZANO DI FERMO



Abitanti	1678	
Altitudine	248	s.l.m.
Superficie	14,38	kmq
Distanza da Fermo	12	km

Municipio:
tel. 0734.630108

www.provincia.ap.it/ponzano_di_fermo

com.ponzano@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Ponzano nel VII secolo fu sotto il dominio dell'Abbazia di Farfa: i monaci vi si insediarono e costruirono una *Chiesa* dedicandola a *Santa Maria Mater Domini*. Il Castello di Ponzano nel 1214 dipendeva dalla giurisdizione di Fermo, ma nel periodo compreso tra il 1416 e il 1443 subì numerose incursioni e devastazioni da parte dei Malatesta e di Alessandro Sforza. Nel 1570 Papa Pio V lo separò da Fermo e lo proclamò libero Comune.

DA VISITARE

Nel centro storico, chiuso da mura, si può ammirare la *Porta d'ingresso* al Castello con il *Torrione* merlato del XV secolo ed il *Loggiato* a tre arcate; la *Chiesa* parrocchiale *di Santa Maria a "Pede Pontis"*, ricostruita nel 1792, custodisce all'interno alcuni capolavori, tra cui una *Madonna del Rosario* del XVII secolo, un altorilievo di arte toscana del sec. XVI raffigurante una *Madonna con Bambino* e una *Croce* astile del 1437. Fuori dal centro storico si er ge la *Chiesa* monumentale *di "Santa Maria Mater Domini"* (o *di San Marco*) risalente al VII secolo, ma ricostruita nei secoli XI-XII e splendido esempio di stile romanico, con bassa facciata tripartita e un massiccio campanile (rifatto nel '600), forse torre di difesa, elemento caratteristico delle chiese farfensi; nei pressi della Chiesa si svolge da secoli un'importante e frequentata *Fiera* dedicata a San Marco. Nella frazione Torchiaro si trova la *Chiesa dei SS. Simone e Giuda*, ricostruita nel 1827 dall'architetto Alessandro Vassalli.

DA GUSTARE

Tra le specialità gastronomiche locali si segnalano: le tagliatelle al ragù di cinghiale, le pappardelle al ragù di lepre ed i fagioli con le cotiche.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, due campi da calcetto ed un campo da pallavolo.

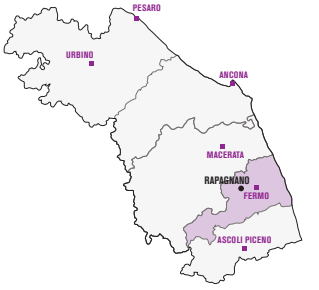
DA SCOPRIRE

Ponzano è un borgo medievale arroccato su di un colle a circa 15 km dal mare e non lontano dai monti Sibillini. Nel paese è presente un giardino pubblico comunale. Il territorio offre una rete sentieristica segnalata, da percorrere a piedi o in mountain bike, che attraversa le pittoresche colline e la campagna circostante.

DA NON PERDERE

Festa e Fiera del Patrono San Marco (25 aprile); *Festa del Sacro Cuore*, in frazione Capparuccia (seconda domenica di giugno); *"Da Castello a Comune libero"*, rievocazione storica e *Palio delle Botti* (ultima settimana di luglio); *Festa della Madonna Divina Pastora* (prima domenica di agosto); *Festa della Birra* (agosto); *Festa del bambino* (settembre); *Castagnata*, in frazione Capparuccia (seconda domenica di ottobre); *Castagnata*, in frazione Torchiaro (terza domenica di ottobre).

RAPAGNANO



Abitanti	1974	
Altitudine	316	s.l.m.
Superficie	11,49	kmq
Distanza da Fermo	13	km

Municipio:
tel. 0734.510404

www.provincia.ap.it/rapagnano

com.rapagnano@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Il Castello di Rapagnano intorno all'anno Mille era sottoposto alla giurisdizione del Vescovo di Fermo; nel 1229 divenne possedimento di Montegiorgio, ma nel 1244 fu riconquistato da Fermo, con cui condividerà le successive vicende storiche.

DA VISITARE

Nel centro storico si possono ammirare i resti della *cinta muraria* di forma ovoidale con i tre *Torrioni*; sul lato nord si trova la *Porta da Bora*, mentre sul lato sud è la *Porta della Pesa* che conduce nella piazza: su questa si affaccia il *Palazzo Comunale* (sec. XVIII) progettato dall'architetto V irginio Bracci, che conserva documenti ed una *Biblioteca* di grande interesse. Sempre nel centro cittadino si trova la *Chiesa* parrocchiale *di San Giovanni Battista*, eretta tra il 1808 e il 1822 sull'area di due chiese preesistenti, con una stretta facciata su cui si eleva l'alto campanile; degni di nota anche la *Chiesa di Santa Rosalia* (1754), la *Chiesa di Sant'Antonio* (sec. XVII), la *Pinacoteca* ed il *Museo parrocchiale*. Fuori dal paese si possono vedere tre chiese rurali: la *Chiesa di Santa Colomba*, ricostruita nel Settecento, i resti della *Chiesa di San Tiburzio* (1507) e la *Chiesa della Beata Maria Vergine*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nel 1880, nella contrada San Tiburzio, a seguito di scavi archeologici, vennero alla luce importanti reperti pre-romani e romani (scudi, lance, elmi di bronzo con figure a sbalzo), oggi conservati nel *Museo Archeologico* di Ancona. Rapagnano è il luogo di nascita di Papa Giovanni XVIII (1004-9).

DA GUSTARE

Tra i prodotti dell'enogastronomia locale si segnalano: l'olio extraver gine d'oliva, i salumi e gli insaccati tradizionali, i vini d.o.c. *Rosso Piceno* e *Falerio*, il miele, la pasta fresca fatta a mano (tagliatelle e "vincisgrassi") e le squisite olive farcite all'ascolana.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, un campo da tennis, un campo da calcetto, due palestre comunali ed un campo sportivo con all'interno una pista ciclabile.

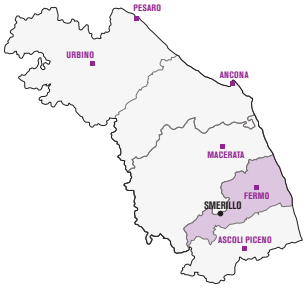
DA SCOPRIRE

Rapagnano sorge sopra un'altura sul versante sinistro della valle del fiume Tenna, a circa 20 km dal mare.
All'interno del paese è presente un parco comunale, mentre nella località San Tiburzio si trova un parco-giochi per bambini.
Le colline della Vallata del Tenna of frono numerose e diversificate possibilità di percorsi di interesse naturalistico e storico-culturale.

DA NON PERDERE

Festa del Patrono San Giovanni Battista (seconda domenica di maggio); *Festa della birra* in località Piane (giugno); *Sagra dell'Oca arrosto* (luglio); *Festa del grano* (fine luglio-inizio agosto); *Castagne e vino novello* in località Piane (novembre).

SMERILLO



Abitanti	394	
Altitudine	806	s.l.m.
Superficie	11,31	kmq
Distanza da		
Fermo	41	km

Municipio:
tel. 0734.79124

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

www.provincia.ap.it/smerillo

com.smerillo@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	

Il nome *Castrum Smerilli* sembra derivare da una certa signora del contado, tale Smerilla. Secondo alcuni invece l'origine deriverebbe dallo smeriglio, un piccolo falco molto aggressivo tipico della zona. È infatti proprio questo animale a sovrastare i cinque colli dello stemma comunale.
Le origini del borgo risalgono al IX secolo, quando Smerillo compare nelle cronache delle lotte tra Impero e Papato; sarà nuovamente citato il suo nome durante le controversie tra Camerino e Fermo, che ne consoliderà definitivamente il possesso nel 1300.
Signori del paese furono i nobili della famiglia di Boce da Smerillo, tra i quali emerse Buongiovanni, detto "il Condottiero". Nel 1409 il Conte di Carrara conquistò il Castello che divenne in seguito possedimento dello Stato Pontificio. Lungo la strada d'accesso e in altre zone del paese sono visibili lembi di mura medievali. Nel passato questo paese ha svolto un ruolo importante anche nel mondo romano, come testimonia l'ingente quantità di monete dell'Impero trovate nella zona. Smerillo fu anche municipio confederato nelle guerre tiburtine.

DA VISITARE

Tra le opere d'arte principali vanno menzionati i resti delle antiche *mura* medievali e del *Cassero*, la *Chiesa* romanica *di Santa Caterina* (sec. XIV) con af freschi significativi, il caratteristico *Museo dei Fossili*, la particolare *Pinacoteca d'Arte Contemporanea e d'Arte dei bambini*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Davvero curiosa è la *Fessa,* una particolarissima e suggestiva fenditura nella roccia, ricca di fossili di valore inestimabile. Per la sua panoramica posizione Smerillo è definita "tetto delle Marche".

DA GUSTARE

A disposizione dei palati più sopraffini si hanno numerose varietà di funghi, tartufi e castagne, il tutto rielaborato secondo la tradizione locale.

DA PRATICARE

Numerose sono le passeggiate da ef fettuare all'insegna del relax più totale, immersi nella natura incontaminata del posto.

DA SCOPRIRE

All'interno del bosco di Smerillo esiste un'oasi floristica protetta molto interessante per gli appassionati della natura. Nella frazione di San Martino al Faggio esiste la storica *Chiesetta di San Martino* con una possente torre romanica e importanti dipinti. Un antico mulino ad acqua sito sul Tenna sta ancora a testimoniare la fiorente attività agro-alimentare della zona.

DA NON PERDERE

"Lo vatte" festa dell'aia, in frazione Ceresola (fine luglio); *Festa popolare di San Martino* (prima decade di agosto); *"Sogno di una notte di mezza estate"* rassegna cinematografica all'aperto (seconda settimana di agosto); *Festa di San Nicola* in frazione Ceresola (seconda domenica di settembre); *Castagnata in piazza* (terza domenica di ottobre).

Provincia di Fermo

S. VITTORIA IN MATENANO

Abitanti	1466	
Altitudine	625	s.l.m.
Superficie	25,97	kmq
Distanza da Fermo	33	km

Municipio:
tel. 0734.780111

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

www.provincia.ap.it/
santa_vittoria_in_matenano

com.svittoria@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	1
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Attorno al 680 alcuni religiosi incoraggiati dal Vescovo di Marciano si insediarono nel monastero di S. Ippolito, tra il Monte Matenano e il Monte Falcone. Qui arrivò nel 790 l'abate Wandelbert, che fece del monastero un punto di riferimento spirituale e di protezione per i locali. L'abate Pietro, in fuga dall'assedio saraceno all'abbazia di Farfa in Sabina, vi si rifugiò poco più tardi. Nel 934, ad opera dell'abate Raffredo, venne trasferito nella cittadina il corpo di Santa Vittoria martirizzata a Roma nel III sec., da cui il paese prese il nome.
I successivi insediamenti hanno dato origine a un vivace centro medievale su cui i Farfensi consolidarono il loro potere. Nel 1357 divenne sede del presidiato farfense con giurisdizione su parte delle attuali province di Ascoli Piceno e di Macerata. Furono i farfensi a dare grande impulso all'agricoltura, alle tecniche costruttive e all'artigianato (rame e legno).

DA VISITARE

È un centro di notevole interesse sia storico-artistico che letterario. Molti sono i beni monumentali presenti: la merlata *Torre dell'abate Odoriso* del XIV secolo, la *Chiesa di S. Agostino* con nobile interno settecentesco e annesso chiostro del Quattrocento, i severi e possenti *Palazzi Monti* e *Melis*, il *Ponte Conti della Torre*, lo storico *Teatro del Leone* dell'inizio del XIX secolo. Nella zona più alta del paese sorge la *Chiesa* parrocchiale *di Santa Vittoria*, grande mole del tardo Settecento, nella cui cripta è l'*urna* quattrocentesca della Santa. Salendo ancora si raggiunge il *Cappellone*, avanzo di una distrutta costruzione farfense, ricco di pregevoli af freschi di Giacomo da Campli (1471). Nel borgo sono inoltre presenti una documentata *Biblioteca Comunale*, un archivio storico e un *Museo comunale*.

PER SAPERNE DI PIÙ

Numerosi sono i chiostri, le chiese e i conventi, a testimonianza dell'intensa attività spirituale che ha sempre caratterizzato il territorio.

DA GUSTARE

Le specialità locali sono i vincisgrassi, le tagliatelle, la polenta, la carne di maiale, l'agnello, l'olio d'oliva, il vino bianco, rosso e il vino cotto.

DA PRATICARE

Per i più sportivi sono innumerevoli le possibilità di trekking, mountain bike, escursioni a cavallo, ecc. Il paesaggio medio collinare che si affaccia sui Monti Sibillini da un lato e sul litorale adriatico dall'altro, offre ampie vedute panoramiche che rendono l'attività fisica ancor più piacevole.

DA SCOPRIRE

L'agglomerato urbano è sovrastato da un ricco bosco. Il *Parco di San Francesco* e i giardini pubblici sono uno spazio ideale per il relax. Vale la pena spostarsi un po' dal centro storico e visitare anche la *Sepe*, il *Palazzo della Torre* e il *Palazzo Comunale*.

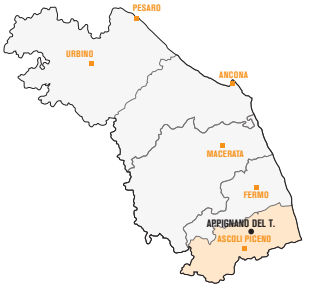
DA NON PERDERE

Festa della Patrona Santa Vittoria (20 giugno)*; Concerti di musica classica e polifonica* (luglio - agosto); *Rappresentazioni teatrali* (luglio-agosto); *Sfilata delle canestrelle* (15 agosto).

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Provincia di Ascoli Piceno

APPIGNANO DEL TRONTO



Abitanti	1952	
Altitudine	194	s.l.m.
Superficie	22,98	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	16	km

Municipio:
tel. 0736.86131

Comunità montana:
tel. 0736.251747

www.provincia.ap.it/Appignano_del_Tronto

com.appignano@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

La prima documentazione riguardante il *Castrum Appungnani* risale all'epoca medievale. Nell'XI secolo il *Castrum* fu donato al Vescovo di Ascoli Piceno, per passare successivamente alle dipendenze dei monaci farfensi, che lo fortificarono con mura difensive e ne favorirono lo sviluppo religioso ed economico. Nel 1291 il Castello si costituì in libero Comune regolato da propri Statuti.

DA VISITARE

La *Chiesa* parrocchiale *di San Giovanni Battista*, dell'inizio del XIV secolo, conserva resti di af freschi di varie epoche, una *Pietà* in terracotta del sec. XIV ed una tela di Simone De Magistris rappresentante la *Pentecoste* datata 1589. La *Chiesa di San Michele Arcangelo*, costruita nel XV secolo, è stata restaurata a più riprese nei secoli successivi: custodisce una tela di Vincenzo Pagani raffigurante l'*Assunta* ed un reliquario della *Santa Croce*, opera di oreficeria attribuita a Pietro Vannini.
La *Chiesa di Santa Maria del Piano Santo*, del secolo XVII, conserva un bell'altare barocco e affreschi del XIV secolo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il Comune di Appignano si contraddistingue per la lavorazione artigianale dei merletti al tombolo e per la fabbricazione di fuochi pirotecnici di elevata qualità ed af fidabilità.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: l'olio extraver gine d'oliva; il vino d.o.c. *Rosso Piceno Superiore*; la pasta fresca farcita (timballo e cannelloni); i dolci (*frustingo*, ciambella pasquale, pizza al formaggio); le squisite *olive ascolane*: grosse olive verdi che, una volta snocciolate, vengono farcite con un saporito trito di carne, uova, parmigiano ed aromi, poi impanate e fritte in olio extravergine d'oliva.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: una palestra comunale, un campo da tennis ed un campo sportivo.

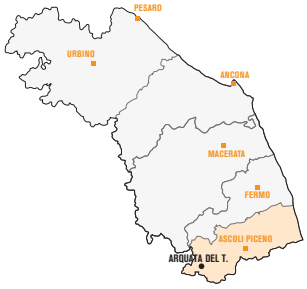
DA SCOPRIRE

Il paese sorge adagiato su di un colle alle pendici del Monte dell'Ascensione; il territorio, che è solcato dalle acque del torrente Chifente, è di grande interesse naturalistico in quanto caratterizzato dalla coesistenza di rupi e calanchi con bellissime colline verdeggianti.
Si possono effettuare percorsi storico-culturali e naturalistici inseriti nella *Comunità Montana del Tronto* alla scoperta delle numerose chiese, dei bor ghi medievali e della natura incontaminata.

DA NON PERDERE

Processione del Cristo morto (venerdì Santo); *Festa di San Vincenzo* (domenica dopo Pasqua); *Fiera del cappello* (seconda domenica di giugno); *Festa di San Giovanni Battista* (giugno); *Processione delle Canestrelle* (15 agosto); *Funerale dell'anno vecchio* (31 dicembre).

ARQUATA DEL TRONTO



Abitanti	1361	
Altitudine	777	s.l.m.
Superficie	92,32	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	32	km

Municipio:
tel. 0736.809122

Comunità montana:
tel. 0736.251747

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.provincia.ap.it/Arquata_del_Tronto

com.arquata@provincia.ap.it

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	1

Già *statio* della *Via Salaria* in epoca romana con il nome di *Supircanum*, nel 1225 Arquata (da *arx,* rocca) si sottopose spontaneamente ad Ascoli Piceno, ricevendone in cambio ampia autonomia. Nel 1429 passò sotto il dominio di Norcia, per restarvi fino al XVIII secolo. Sotto l'invasione napoleonica, nel 1809, fu annessa all'Umbria. Caduto Napoleone, con la restaurazione del governo pontificio, tornò nella delegazione di Ascoli Piceno.

DA VISITARE

Molto interessante è la *Rocca* medievale, edificata nel Duecento in posizione dominante l'abitato e ricostruita tra i secoli XIV e XV da Giovanna II di Napoli. La *Chiesa della SS. Annunziata* conserva un *Crocifisso* ligneo del sec. XIII. La *Chiesa della Madonna della Neve*, in frazione Faete, custodisce alcuni affreschi di Pietro Alemanno. Nella *Chiesa di San Francesco*, in frazione Borgo, si possono ammirare la copia della Sacra Sindone realizzata nel sec. XVII, tre tele del '600, una statua lignea policroma del sec. XVI raffigurante *S. Antonio da Padova*, un affresco con una *Madonna con Bambino e Santi* e numerosi arredi. La *Chiesa di Sant'Agata*, in frazione Spelonga, conserva importanti affreschi, una pregevole terracotta policroma e una bandiera strappata ai Turchi durante la battaglia di Lepanto (1571). La *Chiesa della Madonna del Sole*, in frazione Capodacqua, è una pregevole struttura a pianta ottagonale del sec. XVI, ricca di significati simbolici. La *Chiesa di San Silvestro*, sita in frazione Colle su un alto strapiombo, ha all'interno affreschi risalenti al 1511. Nella *Chiesa di San Pietro*, nella frazione Borgo, si trova una tavola del sec. XVI attribuita a Cola dell'Amatrice. La *Chiesa* parrocchiale *del Santissimo Crocifisso*, in frazione Pretare, conserva un *Crocifisso* del '600 intagliato e dipinto. Da vedere, altresì, il *Museo d'Arte Immanente "Villa Papi"*, fondato nel 1990 dall'artista Diego Papi.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: i tartufi, i funghi porcini, i marroni, il pecorino, le patate, i fagioli e i dolci (mostaccioli).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, quattro campi da tennis, una palestra polivalente ed una pista di pattinaggio all'aperto. Si possono praticare gli sport invernali nella nota località sciistica di Forca Canapine (m 1.541), mentre in località Forca di Presta (m 1.560) si può praticare il volo libero con parapendio e deltaplano.

DA SCOPRIRE

Arquata è l'unico comune italiano compreso tra due parchi: il *Parco Nazionale dei Monti Sibillini* e il *Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*. È punto di partenza per numerose escursioni naturalistiche, da compiere a piedi, a cavallo o in mountain-bike.

DA NON PERDERE

Fiera del Perdono, nella frazione Borgo (2 agosto); *Festa del Patrono San Rocco* (16 agosto); *Rievocazione storica "Alla Corte della Regina Giovanna"* (19 agosto); *Rievocazione della Battaglia di Lepanto* nella frazione Spelonga (agosto, ogni 3 anni); *La discesa delle fate* nella frazione Pretare (agosto, ogni tre anni); *Sagra dei Marroni e dei prodotti tipici* (ultima domenica di ottobre).

CARASSAI

Abitanti	1235	
Altitudine	365	s.l.m.
Superficie	22,33	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	44	km

Municipio:
tel. 0734.919002

www.provincia.ap.it/Carassai

com.carassai@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini di Carassai sono molto remote, in quanto sul territorio sono state trovate tracce risalenti al periodo Neolitico. Nel Medioevo il paese si chiamava *Castrum Guardiae* ed era sotto il dominio dei Brunforte; nel 1252 passò sotto il controllo di Matteo d'Acquaviva, per tornare successivamente alla famiglia Brunforte, che nel 1321 lo cedette a Fermo. Tra il 1324 ed il 1325 fu distrutto in quanto ribelle alla Chiesa; nel 1356 subì una seconda distruzione per ordine del Cardinale Albornoz.

DA VISITARE

Sono visibili nel bor go i resti delle mura fortificate, risalenti ai secoli XIV e XV, con i torrioni quadrati e poligonali. Il *Castello Vecchio* fu eretto nei secoli VI-IX, mentre il *Castello Nuovo* venne edificato nel secolo XIII. La *Chiesa di Santa Maria del Buon Gesù*, ricostruita nel XVIII secolo, conserva una scultura lignea di arte abruzzese, diversi affreschi del '500, una tela con una *Crocifissione*, opera di Andrea Boscoli, una tavola di Vincenzo Pagani ed una tela attribuita alla scuola del Pomarancio del sec. XVII. La *Chiesa di San Lorenzo Martire* è stata ricostruita nel '700. Inoltre, a 3 km dal centro storico, si trova il castello medievale di *Rocca di Montevarmine*, del sec. X, nel cui interno è la *Chiesa di San Pietro;* nei pressi sor ge la *Chiesetta di San Michele.* Notevole è l'*Abbazia* farfense *di Sant'Angelo in Piano* (sec. XI), situata sulla riva destra del fiume Aso. Da vedere inoltre il *Museo Civico Archeologico*.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano: l'olio extraver gine d'oliva; gli insaccati tradizionali, tra cui il rinomato "ciauscolo"; i vini d.o.c. *Rosso Piceno* e *Falerio*; i dolci (ciambelle pasquali, pizze al formaggio, ciambelle di mosto e maritozzi).

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, un campo da calcetto, un campo da tennis, un campo da basket, un campo da motocross e una pista per il pattinaggio artistico.

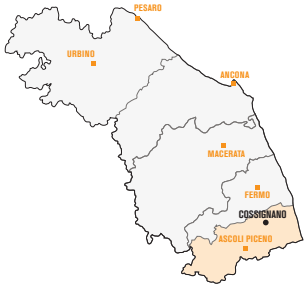
DA SCOPRIRE

Il paese è situato sulla dorsale collinare tra il fiume Aso ed il torrente Menocchia, a circa 15 km dal mare: da ogni punto si può godere di un magnifico panorama che spazia dalla costa adriatica fino agli Appennini. Sono presenti due aree verdi attrezzate: il parco comunale ed il parco-giochi per bambini.
Si possono ef fettuare escursioni storico-culturali, a piedi o in mountain-bike, alla scoperta dei monumenti e delle chiese del territorio, nonché escursioni naturalistiche lungo i sentieri della rigogliosa Valle dell'Aso, o attraverso i percorsi collinari che conducono a Rocca di Montevarmine.

DA NON PERDERE

Fiera di Sant'Angelo in Piano (domenica dopo l'8 maggio); *Festa del Patrono San Barnaba* (11 giugno); *Premio Josephin "Arte e Informazione"* (prima metà di luglio); *Festa dei ragazzi* (luglio); *Festa della Sangria* (periodo tra luglio-agosto); *Sagra delle tagliatelle con la papera* (terzo fine settimana di luglio); *Sagra degli gnocchi* (prima domenica di agosto); *Sagra della Salsiccia alla Brace* (Ferragosto); *Festa del Voto in onore della Madonna del Buon Gesù* (ultima domenica di agosto).

COSSIGNANO



Abitanti	1025	
Altitudine	400	s.l.m.
Superficie	15,05	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	30	km

Municipio:
tel. 0735.98130

www.comune.cossignano.ap.it

comune.cossignano@libero.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Cossignano nel 1039 entrò a far parte dei possedimenti dell'Abbazia di Farfa nel Piceno. Il borgo diventò autonomo nel XIV secolo, ma a causa della sua posizione strategica fu per molto tempo oggetto di contesa tra Fermo ed Ascoli Piceno.

DA VISITARE

Nel centro storico si possono vedere la *cinta muraria* con i *Torrioni*, i "*Grottoni*", la *Porta Levante*, detta anche di San Giorgio e la *Porta da Sole*. Nella piazza si trovano la *Torre Civica* (sec. XV) e la *Chiesa dell'Assunta* (sec. XVIII) che conserva alcune tele di Nicola Monti, tra cui un'*Assunzione* e un *San Giorgio*, oltre a una *Madonna con Bambino e San Domenico* attribuita alla scuola del Maratta. Nel centro storico si possono visitare la *Biblioteca Comunale*, il *Museo Antiquarium comunale "Nicola Pansoni"* e l' *Archivio storico comunale*. Sulla cinta muraria sorge la *Chiesa dell'Annunziata* (sec. XII-XIII), che custodisce affreschi di varie epoche, tra cui una *Santa Lucia* di scuola crivellesca, una pala raffigurante i *Santi Antonio Abate, Antonio da Padova e Giobbe* di Vincenzo Pagani ed una *Deposizione* attribuita a Cola dell'Amatrice. Fuori dalle mura si può vedere la "*Casa di terra*", un fabbricato risalente all'anno Mille con struttura portante realizzata in terra e paglia. Da non perdere la *Villa Trocchi* (fine '700), considerata una delle più belle ville della provincia, che ha un giardino all'italiana ed è circondata da un parco di pini secolari.

DA GUSTARE

Tra le pietanze della gastronomia tradizionale si segnalano: il "*Taccù*", primo piatto costituito da un impasto di farina ed acqua, le tagliatelle e i maccheroncini, con sfoglia fatta a mano, le olive farcite all'ascolana ed i cremini fritti, i fagioli con le cotiche, lo stoccafisso con sedani e patate, il *frustingo*, dolce natalizio con impasto a base di fichi, noci e uvetta.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, un campo da tennis, un campo da calcetto ed una palestra polifunzionale.

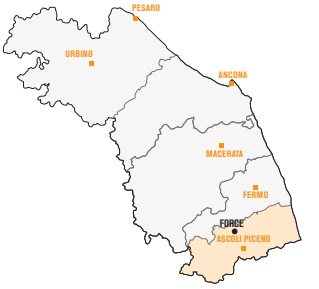
DA SCOPRIRE

Cossignano sorge su di un poggio tra il torrente Menocchia ed il fiume Tesino, a circa 15 km dal mare. Adiacente al centro storico vi è un'area verde pubblica. Per gli amanti delle passeggiate e delle pedalate nella natura, si segnala il circuito intercomunale denominato "Castello di Marte": parte dal Comune di Carassai, attraversa la pittoresca zona rurale di Cossignano, per congiungersi al circuito del Comune di Montalto delle Marche.

DA NON PERDERE

Festa di Sant'Antonio e *Sagra dello stoccafisso* (17 gennaio); *Festa* e *Fiera del Patrono San Giorgio* (25 aprile); *Rievocazione storica medievale "Al Castello di Ser Balduzio"* (primo sabato di agosto); *Sagra del pesce fritto* (agosto); *Sagra del prosciutto* (agosto); *Sagra della salsiccia* (agosto); *Sagra di Ferragosto*, degustazione di prodotti tipici locali (15 agosto).

FORCE



Abitanti	1508	
Altitudine	690	s.l.m.
Superficie	34,19	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	24	km

Municipio:
tel. 0736.373132

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

www.provincia.ap.it/Force

com.force@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini di Force risalgono al V sec. d.C., quando durante le invasioni barbariche le popolazioni del territorio vi si insediarono per proteggersi dalle incursioni. Dopo l'anno Mille Force diventò possesso dell'Abbazia di Farfa, ma già dal XIII secolo iniziò a rivendicare la propria autonomia per diventare libero Comune. Nel 1804 ottenne da Papa Pio VII l'elezione al rango di città.

DA VISITARE

La *Collegiata di San Paolo*, edificata sui ruderi di un'antica Chiesa farfense (sec. XII), conserva l'abside romanica ed opere di Simone De Magistris. La *Chiesa di San Francesco* (sec. XIX), è stata riedificata su una preesistente chiesa romanica su disegno di Giuseppe Sacconi. La *Chiesa* suburbana *di Santa Maria delle Grazie,* ormai diruta, è in stile romanico. La *Chiesa di Santo Stefano* in frazione Montecchio merita una visita, così come quella di *San Taddeo*. Da vedere, altresì, il settecentesco *Palazzo comunale* sovrastato dalla *Torre civica*, il *Palazzo del Priorato* ed il *Villino Verrucci* dell'inizio del XX secolo in stile eclettico orientaleggiante.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il Comune di Force è conosciuto come il "Paese dei Calderai" per la lavorazione artigianale del rame, un'antica attività introdotta nel XVI secolo dai monaci farfensi. L'origine del nome è da ricondursi alla sua natura di luogo di passaggio ("forca") tra le valli del Tronto, del Tesino e dell'Aso.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici tradizionali si segnalano: il formaggio pecorino, la polenta, l'agnello, il cinghiale, i tartufi, i funghi porcini, il vino cotto.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da calcio, una pista per motocross ed un campo sportivo polivalente.

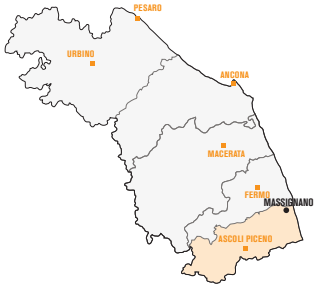
DA SCOPRIRE

Force è un'amena località situata sul crinale Aso-Tesino che ricade nella *Comunità Montana dei Sibillini*, un territorio ricco di storia, cultura e di eccezionale interesse naturalistico e paesaggistico. All'interno del paese è presente il *Parco* comunale *Villino Verrucci.* La località si presta a piacevoli passeggiate storico-culturali e panoramiche attraverso il suggestivo centro storico.

DA NON PERDERE

Concerto dell'Epifania (6 gennaio); *Fiera di San Salvatore* (lunedì dopo Pasqua); *Sagra delle fave e del formaggio* (prima domenica di maggio); *Festa di San Vincenzo Ferreri* e *Sagra del timballo e del pesce fritto* in fraz. Montemoro (maggio); *Festa Beata Assunta Pallotta* e *Sagra della "Cacciannanze"* (seconda domenica di luglio); *Mostra del rame e del ferro battuto* (luglio-agosto); *Festa del SS. Crocifisso* e *Sagra della pasta al tartufo e dei funghi porcini* (seconda domenica di agosto); *Antichi sapori per le vie del borgo* (terza domenica di agosto); *Festa dell'Immacolata* (8 dicembre); *Rassegna internazionale Corali polifoniche* (seconda domenica di dicembre).

MASSIGNANO



Abitanti	1604	
Altitudine	255	s.l.m.
Superficie	16,35	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	50	km

Municipio:
tel. 0735.72112
0735.72312

www.comune.massignano.ap.it

com.massignano@regione.marche.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Massignano (*Massa Aniana*) fu un sobbor go dell'antica città romana di *Cupra*. Nel XIII secolo la cittadina fu sottomessa a Fermo, ma la sua particolare posizione geografica la rese costantemente ambita anche da Ascoli Piceno.
Nel 1532 venne infatti espugnata da Ascoli e da quell'epoca, fino al XVIII secolo, rimase sotto il dominio dello Stato Pontificio.

DA VISITARE

All'ingresso del paese si trova la *Chiesa della Misericordia*, in stile neoclassico, edificata nel XIX secolo. Nel centro storico medievale si possono vedere la *Torre Civica* (1572) già campanile della vecchia chiesa del Convento, il *Palazzo Comunale* un tempo Convento agostiniano e la *Chiesa di San Giacomo Maggiore* (sec. XVIII). Accanto alla Chiesa si trova il *Museo Parrocchiale di Arte Sacra*, in cui sono conservate numerose opere d'arte, tra cui una tavola con la *Madonna adorante il Bambino* del sec. XV di Vittore Crivelli.
Nel centro storico, inoltre, si trovano numerosi antichi *Palazzi* gentilizi. Nella frazione Villa Santi si può ammirare l'*Abbazia dei SS. Felice e Adaucto*, ricostruita nel Seicento, che mantiene l'abside romanica del X secolo.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici dell'enogastronomia si segnalano: le carni, gli insaccati tradizionali, il formaggio pecorino, l'olio extraver gine d'oliva, la pasta all'uovo fatta a mano (i maccheroncini), i vini d.o.c. *Rosso Piceno* e *Falerio*. Da assaporare le squisite olive farcite all'ascolana.

DA PRATICARE

Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da tennis, un campo da calcetto, una piscina ed un campo sportivo.

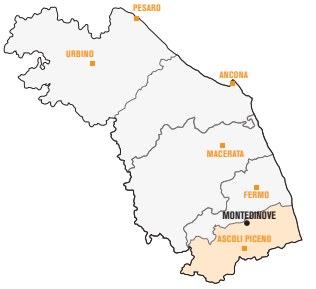
DA SCOPRIRE

È possibile effettuare vari percorsi storico - naturalistici, da compiere in mountain-bike, a cavallo o a piedi, alla scoperta del suggestivo territorio della Val Menocchia.

DA NON PERDERE

Festa della Madonna delle Grazie e *Fiera della Primavera* (martedì dopo Pasqua); *Festa di San Felice* a V illa Santi (seconda domenica dopo Pasqua); *Festa della Ginestra* (fine maggio-inizio giugno); *Festa medievale* (luglio); *Sagra delle Frittelle* (14 agosto); *Festa della Madonna del Soccorso* (seconda domenica di settembre).

MONTEDINOVE



Abitanti	560	
Altitudine	561	s.l.m.
Superficie	11,9	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	30	km

Municipio:
tel. 0736.829410

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

www.comune.montedinove.ap.it

info@comune.montedinove.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini dell'abitato risalgono alla fine del VI secolo quando, a seguito delle invasioni longobarde, vi si rifugiarono dei profughi ascolani. Nel 1039 il borgo fu donato da Longino di Azione, feudatario longobardo, all'Abbazia di Farfa; i monaci lo fortificarono e ne fecero uno dei Castelli più belli della zona. Nel 1585 entrò a far parte dello Stato Pontificio, con il quale condivise le successive vicende storiche fino all'Unità d'Italia nel 1861.

DA VISITARE

La *Chiesa di Santa Maria de Cellis*, risalente al sec. XI, conserva un *Crocifisso* ligneo del '300 e un affresco del 1512 raffigurante la *Madonna della Misericordia*, opera di Vincenzo Pagani. Il *Santuario di San Tommaso Becket*, del sec. XVII, custodisce una *Madonna tra i Santi Tommaso e Francesco* ed una statua lignea di *San Tommaso*. La *Chiesa di San Lorenzo Martire* (1792) è opera dell'architetto Pietro Maggi. Da vedere il *Palazzo Comunale*, i resti dell'alta cinta muraria e la *Porta della Vittoria*.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici si segnalano: l'olio extravergine d'oliva, il formaggio pecorino, i salumi tradizionali, i vini d.o.c. *Rosso Piceno* e *Falerio*, la pasta fresca fatta a mano (timballi e tagliatelle), i funghi, il tartufo bianco ed il tartufo nero, la carne di agnello ed il castrato, i dolci *(frustingo)*, la pizza al formaggio, la pizza con i fichi.

DA PRATICARE

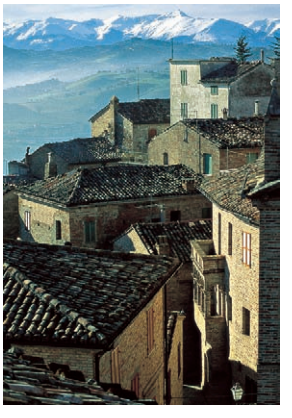
Sono presenti i seguenti impianti sportivi: un campo da tennis, un campo da bocce ed un campo sportivo.

DA SCOPRIRE

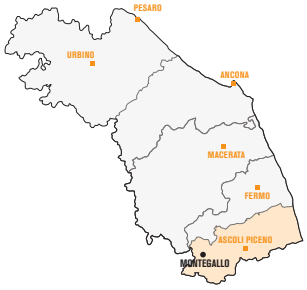
Montedinove si trova sul crinale che separa la vallata del fiume Aso da quella del Tesino; dal colle si può godere di uno sconfinato panorama che spazia dai monti Sibillini al mare Adriatico. All'interno del paese, nel borgo San Tommaso, si trova un Parco-giochi comunale. Il territorio è compreso nella *Comunità Montana dei Sibillini*, habitat di notevole interesse naturalistico e paesaggistico che offre innumerevoli possibilità di escursioni, da compiere a piedi o in mountain-bike, alla scoperta dei tanti tesori artistico-culturali e naturalistici presenti nella zona.

DA NON PERDERE

Festa e fiera di San Tommaso (prima domenica di giugno); *Festa del Patrono San Lorenzo* (agosto); *Montedinove Sapori*, passeggiate enogastronomiche nelle vie del paese (agosto).



MONTEGALLO



Abitanti	619	
Altitudine	878	s.l.m.
Superficie	48,59	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	33	km

Municipio:
tel. 0736.806122

Comunità montana:
tel. 0736.251747

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.provincia.ap.it/Montegallo

com.montegallo@provincia.ap.it

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	1
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	1

Il luogo è citato nelle *Costituzioni Egidiane* del 1357, come *Mons Sanctae Mariae in Gallo*. Nel 1378 viene ricordato come *Terra di S. Maria in Lapide*. Solo nel 1580 compare finalmente come Montegallo. Nell'antichità lo abitarono Pelasgi, Marsi e Sabini. Cadde sotto il dominio farfense nell'VIII secolo. Secondo alcuni studiosi, fu un inviato di Carlo Magno, Marchio Gallo, a fondare il Castello di S. Maria in Lapide ancora immerso nella macchia tra Balzo e Fonditore. Sono proprio le mura di questo *castrum* che, più a valle, daranno vita nel corso del XV sec. a Balzo, attuale sede comunale. Nel 1250 ottenne la cittadinanza ascolana in cambio del mantenimento di un cittadino di Ascoli Piceno come castellano e di un omaggio annuale al *Palio*, nella ricorrenza festiva di Sant'Emidio. Oggi il Comune possiede ben 27 frazioni che fanno capo a Balzo dove, in un Palazzo del Seicento, si trova il Municipio.

DA VISITARE

A testimonianza del suo nobile passato restano un' *Edicola* sacra, presso la *Chiesa di Santa Maria in Lapide*, antica chiesa farfense immersa nella macchia tra Balzo e Fonditore, la *Chiesa di Santa Maria in Pantano*, meglio conosciuta come *Chiesa delle Sibille* per gli af freschi del Bonfini del sec. XVII dedicati a queste misteriose figure femminili, le *Chiese di S. Bernardino* e *Sant'Angelo*, con portale del Cinquecento a Balzo. Da vedere anche il *Tempietto* dedicato *alla Madonna* in frazione Collicello, il *Museo della civiltà contadina* in frazione Uscerno e l'*Eremo di San Francesco* in frazione Corsara.

PER SAPERNE DI PIÙ

Molto attivo è il C.E.A. (Centro di Educazione Ambientale), che ha la propria sede nel *Palazzetto Branconi* (sec. XVII) e comprende la Pineta Taliani ed un sentiero naturalistico.

DA GUSTARE

Si segnala la produzione di miele nella frazione Acetito; ottimi i piatti tipici locali a base di funghi porcini, carni di agnello e cinghiale.

DA PRATICARE

Sono presenti un campo da calcio, una piscina all'aperto e un attrezzato parco giochi per bambini nella pineta.

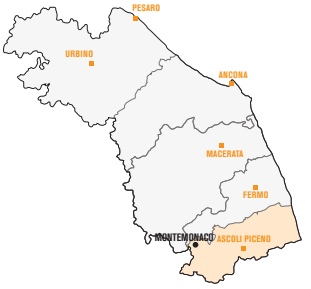
DA SCOPRIRE

Il territorio, caratterizzato da numerose sor genti di acqua minerale, è ricco di una flora particolare e insolita: carpino, abete, acero, leccio, castagno, pino, narcisi, tulipani, genziane e stelle alpine. Da non perdere a Fonditore una visita alla *Casa del Beato Marco*. La località si presta a percorsi naturalistici: 30 km di sentieri percorribili a cavallo, in mountain bike e a piedi. In particolare si segnalano i percorsi in direzione di Santa Maria in Pantano verso la cima del Monte Vettore, o verso il Monte Sibilla, il Fosso di Colleluce (sorgente del Fluvione), la rupe di arenaria a Corbara, la conca di Pantano, il Mulino di Uscerno e lo storico *Sentiero dei mietitori*.

DA NON PERDERE

Festa patronale di S. Bernardino (20 maggio); *Fiera* in frazione Balzo (12 agosto); *Fiera del miele* in frazione Abetito (settembre); *Raduno dei cavalli* in frazione Colle (agosto-settembre); *Feste patronali* nelle varie frazioni nel periodo estivo; *Sagra della Castagna* in frazione Uscerno (ottobre).

MONTEMONACO



Abitanti	659	
Altitudine	1080	s.l.m.
Superficie	67,71	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	40	km

Municipio:
tel. 0736.856141

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

Parco Nazionale dei Monti Sibillini:
tel. 0737.972711

www.provincia.ap.it/Montemonaco

com.montemonaco@provincia.ap.it

www.sibillini.net

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	1
CASE/APP. VACANZE	1
AFFITTACAMERE	1
AGRITURISMI	1
BED&BREAKFAST	1
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	1
RIFUGI	1

Centro abitato a ridosso dei monti Sibillini, Montemonaco deve il suo nome alla sua origine: su quest'altura trovò infatti rifugio nel Medio Evo un monaco benedettino. Nel IX secolo fu fondata una fortificazione benedettina. Alla fine del XIII secolo i nuclei rurali disseminati ai piedi dei monti Sibillini decisero di unirsi in un libero comune e scelsero come capoluogo Montemonaco, il *monte del monaco*, ossia l'altura al centro del territorio, facile da difendere. A tutela della loro libertà i montemonachesi costruirono le mura castellane intervallate da robusti torrioni. Tentarono invano di sottomettere il borgo Francesco Sforza, Niccolò Piccinino e alcune delle città confinanti tra cui Arquata del Tronto, Montefortino, Montegallo e Norcia.

DA VISITARE

Il centro storico è uno spaccato di vita medievale: i resti dell'antica *Rocca* (sec. XIII) e le tre *torri* rimaste sono opera dei maestri muratori lombardi; nella *Chiesetta di S. Giovanni Battista,* originaria del XIV sec., si conserva la pala della *Vergine del Soccorso* di Giulio Vergari (1521); la *Chiesa di S. Biagio* (sec. XV) e quella *di S. Benedetto* (sec. VI) sono ricche di opere d'arte: in quest'ultima si possono ammirare un portale datato 1546 e, all'interno, un affresco attribuito alla scuola del Crivelli, un *Crocifisso* intagliato in legno policromo e un prezioso reliquiario dell'orafo Cristoforo da Norcia. Il *Palazzo Comunale* eretto nel 1549 per volontà del Cardinale Farnese, è la base d'appoggio della trecentesca *Torre civica.*

PER SAPERNE DI PIÙ

Partendo per escursioni sul Monte Sibilla o sul Monte Vettore, non si possono perdere la misterosa *Grotta delle Fate* o il piccolo *Lago di Pilato*, luogo ricco di antiche leggende, dalla caratteristica forma ad occhiali e famoso per la presenza del *Chirocephalus Marchesonii*, piccolo crostaceo rinvenuto nel 1954 dal professore Marchesoni, che durante i mesi estivi colora di rosso le acque.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici della cucina genuina del posto si suggeriscono i salumi, il castrato di Montemonaco, le trote, i formaggi, i funghi porcini, il tartufo, le castagne, i piatti a base di polenta, coniglio, pollame e cinghiale, i dolci tipici, i vini dei colli ascolani e il tradizionale vino cotto.

DA PRATICARE

Essendo il secondo comune più alto delle Marche è un salutare luogo di villeggiatura, nonché un ottimo punto di partenza per escursioni sui Sibillini. È anche luogo ideale per pescare, andare a cavallo, in mountain bike e, d'inverno, per lo sci di fondo escursionistico.

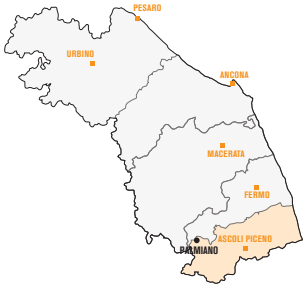
DA SCOPRIRE

Numerose sono le aree floristiche protette. Estesi boschi di latifoglie coprono le pendici montane. Foreste di faggio con esemplari plurisecolari si trovano sul Monte Banditello. La stella alpina e l'aquila sono presenti ancora sulle cime del Monte Sibilla e del Monte Vettore. Il *Parco Monti Guarnieri* che sovrasta il paese è una zona verde con alberi secolari. Da visitare le frazioni sparse nel territorio: Tofe, Rocca, Foce, Rascio, Vallegrascia con la *Chiesa di San Lorenzo*, Isola di S. Biagio con il suggestivo Lago di Gerosa e l'antica *Chiesa di S. Giorgio* e Altino, l'insediamento più elevato del versante orientale dei Sibillini. Il territorio è compreso nel *Parco Nazionale dei Monti Sibillini*.

DA NON PERDERE

Festa della Befana (6 gennaio); *Festa di San Sebastiano* (20 gennaio); *Festa del Patrono S. Benedetto da Norcia*, con quintana degli asini e sfilata (agosto); *Sagra mercato delle castagne* con vendita di prodotti tipici innaffiati col vin brulè (ultima domenica di ottobre); *Presepe vivente* (fine dicembre - primi di gennaio).

PALMIANO



Abitanti	208	
Altitudine	540	s.l.m.
Superficie	12,57	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	17	km

Municipio:
tel. 0736.362142

Comunità montana:
tel. 0736.251747

www.provincia.ap.it/Palmiano

com.palmiano@provincia.ap.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Le origini del nome sono incerte: l'ipotesi più accreditata è quella che rimanda alla sua conformazione geografica, dal momento che i rilievi circostanti hanno la forma del palmo di una mano (*Palmi Manus*). Non si conosce nulla di preciso sulle sue origini, perché l'archivio comunale è andato distrutto a causa di un incendio nel 1799. Le numerose testimonianze architettoniche tipiche dell'Ordine Benedettino tuttavia, fanno pensare ad una fondazione del borgo ad opera di questi monaci.

DA VISITARE

Per le suggestive vie del centro si respira ancora il passato: non si possono non notare infatti i numerosi archi, portali e architravi in pietra. Interessante è la struttura della *Chiesa* parrocchiale *di Santa Maria delle Grazie,* il cui altare è dedicato a San Michele Arcangelo, ricca di affreschi e ricavata da una preesistente torre.

DA GUSTARE

Tra i prodotti tipici locali si segnalano in particolare i funghi e i pregevoli tartufi. Ottime le carni alla brace, gustosi i pecorini e gli insaccati.

DA PRATICARE

È possibile praticare sport nel campo polivalente della zona e nel bocciodromo.

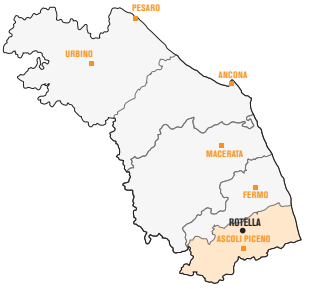
DA SCOPRIRE

Il paesaggio è di una bellezza unica e intensa: il bosco sovrasta i campi coltivati e in autunno la natura offre spettacoli cromatici forti e caldi.
Il borgo sorge su di un colle che domina un profondo vallone situato tra le valli del Fluvione e del Chiaro, in un contesto naturale di grande bellezza, adatto a percorsi a piedi e in mountain-bike.
Merita una deviazione l'antica fortificazione, appartenente al sistema ascolano, di *Castel San Pietro*, un tempo chiamato Castel Belvedere. Di esso permangono ancora tratti delle antiche mura di cinta. Nella *Chiesa parrocchiale* si possono ammirare interessanti capitelli figurati; nei pressi sorge la *Chiesa della Madonna di Valle Fornaci* (sec. XVI).
In località Pedara invece, va visitata la *Torre* a base quadrata che risente degli influssi della cultura benedettina.
Un'absidiola immersa nella vegetazione del monte Vettore è quanto rimane di un'antica *Chiesa* in cui, nel 1632, venne fondata la Confraternita del SS. Sacramento.

DA NON PERDERE

Festa della Santa Croce (seconda domenica di maggio); *Sagra degli "Spitilli"*, spiedini di castrato (ultima domenica di luglio); *Festa in onore della Madonna* in frazione Castel San Pietro (15 agosto); *Sagra della Patata* (prima domenica di settembre); *Festa del Patrono San Michele Arcangelo* (ultima domenica di settembre).

ROTELLA



Abitanti	973	
Altitudine	395	s.l.m.
Superficie	27,2	kmq
Distanza da Ascoli Piceno	24	km

Municipio:
tel. 0736.374122

Comunità montana:
tel. 0736.844526
0736.844379

www.provincia.ap.it/Rotella

com.rotella@libero.it

DOVE ALLOGGIARE

ALBERGHI	1
CAMPEGGI	
VILLAGGI TURIST.	
COUNTRY HOUSE	
CASE/APP. VACANZE	
AFFITTACAMERE	
AGRITURISMI	
BED&BREAKFAST	
AREA CAMPER	
OSTELLI GIOVENTÙ	
RIFUGI	

Ai piedi del Monte dell'Ascensione, detto anticamente Monte Nero per le macchie scure dei boschi e dei castagneti, sorge Rotella. Le ipotesi sulle origini del nome sono tre: la forma rotondeggiante del terrazzamento, il nome del console romano Rutilio, o la rotula intesa come antico scudo. Due corsi d'acqua attraversano il comune, il fiume Tesino e il torrente Oste. L'origine di questo piccolo paese risale al 1204, ad opera dei monaci benedettini. È citato tra i possedimenti farfensi di S. Vittoria in Matenano: nel 1357 il Cardinale Albornoz nelle *Costituzioni Egidiane* lo considera tra le città da sempre costituenti l'Abbazia farfense. Nel 1571 viene assegnato alla diocesi di Ripatransone, sulla scia delle riforme attuate in seguito al Concilio di Trento.

DA VISITARE

Nel suggestivo centro storico si possono ammirare la *Torre Civica dell'Orologio* (sec. XV), antico campanile della Chiesa di S. Maria crollata nel 1755, la *Chiesa* in stile barocco *dei SS. Maria e Lorenzo* (sec. XVIII), all'interno della quale è conservata una *Pietà* policroma realizzata in terracotta nel XV secolo e un busto marmoreo del *Padre Eterno*; notevole anche la *Chiesa di Santa Viviana*, detta *Madonna dell'Icona* (sec. XVIII) perché sede di uno stucco policromo del '500 raffigurante la *Vergine con Bambino,* presso cui si trova il *Museo Diocesano di Arte Sacra*. Meritano una sosta anche Poggio Canoso, antico borgo medievale in cui sorge l'armoniosa *Chiesetta* parrocchiale *di S. Lucia* che custodisce quattro preziose tavole di Pietro Alemanno e dove si può visitare un *Museo Naturalistico;* Castel di Croce, tipico centro medievale in cui spicca un possente torrione, in posizione strategica e panoramica, con la bella *Chiesa di San Severino*; Capradosso, rinomata località per l'*Oratorio del Verdiente* con affreschi del sec. XIV, il *Santuario di Montemisio* con una quercia plurisecolare e la caratteristica *Chiesa di San Rocco*.

PER SAPERNE DI PIÙ

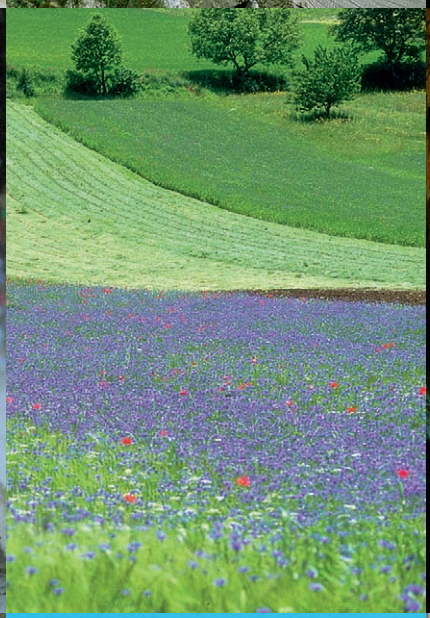
Il magico Monte Ascensione è ricco di leggende popolari e di boschi. Curiosa è anche la parte nuova della città, con costruzioni che denotano una vivacità economica nei settori alimentari e del cuoio.

DA SCOPRIRE

Nella zona sono presenti aree floristiche protette: oltre al Monte Ascensione, si segnalano ampi castagneti e il *Bosco di Rovetino* ricco di querce, carpini, aceri, ornielli, funghi e percorso da numerosi sentieri. Curioso è il fenomeno naturale dei "vulcanelli" di fango che si verifica nella campagna di Rotella durante i mesi di settembre e ottobre.

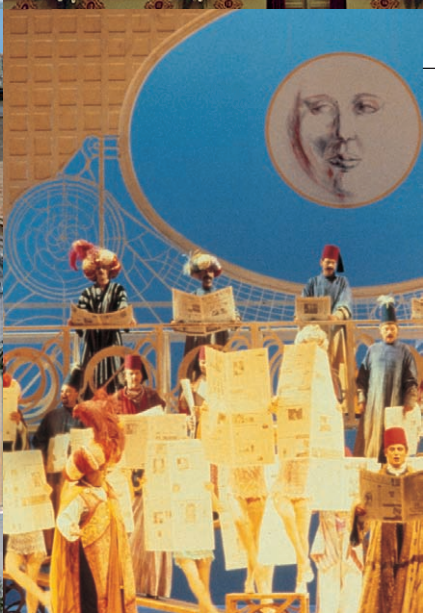
DA NON PERDERE

Fiera del 1 maggio (1 maggio); *Sagre gastronomiche e serate danzanti* (luglio-agosto); *Festa della Beata M. A. Pallotta* che ricorda il miracolo della fontana che versa il vino (agosto); *Festa* e *Fiera di S. Lorenzo* (10 agosto); *Festa Madonna della Consolazione* nel Santuario di Montemisio (15 agosto); *Processione delle Canestrelle* (seconda domenica di agosto); *Festa di Santa Viviana* (ultima domenica di agosto); *Sagra della castagna* del Monte Ascensione (ottobre).



San Benedetto del Tronto (AP)
Riviera del Conero (AN)
Macerata - Arena Sferisterio
Parco Naz.le dei Monti Sibillini
(M. Palazzo Borghese)
Villa Potenza (MC) - Resti del-
l'antica Helvia Rìcina

Ascoli Piceno - La Quintana
Entroterra marchigiano
Genga (AN) - Grotte di Frasassi
Ancona - Cattedrale di S. Ciriaco
Jesi (AN) - Teatro Pergolesi



Loreto (AN) - Piazza della Madonna
Urbino (PU) - Chiesa di San Bernardino
Ascoli Piceno - Palazzo del Capitano
del Popolo
Fermo - Il Duomo
(MC) - Porto
Pesaro - Rossini Opera Festival

LE MARCHE, L'ITALIA IN UNA REGIONE

"Se si volesse stabilire qual è il paesaggio italiano più tipico, bisognerebbe indicare le Marche… L'Italia, con i suoi paesaggi, è un distillato del mondo; le Marche dell'Italia."

G. Piovene, *Viaggio in Italia*, 1957

180 km di costa, spiagge bellissime, 26 località che si affacciano sul Mar Adriatico dove poter trascorrere vacanze tranquille, il porto marittimo di Ancona e nove porti turistici. 500 piazze, più di 1000 monumenti significativi, un centinaio di città d'arte, migliaia di chiese di cui 200 romaniche, 183 santuari, 34 siti archeologici, 73 teatri storici. La maggiore densità, in Italia, di musei e pinacoteche: 400 su 239 comuni. 315 biblioteche che custodiscono oltre 4 milioni di libri. Numerose aree protette: 2 parchi nazionali (M. Sibillini, Gran Sasso e M. della Laga), 4 parchi regionali (M. Conero, Sasso Simone e Simoncello, Monte San Bartolo, Gola della Rossa e di Frasassi), 5 riserve naturali (Abbadia di Fiastra, Gola del Furlo, Ripa Bianca, Montagna di Torricchio e Sentina), più di 100 aree floristiche, 15 foreste demaniali.

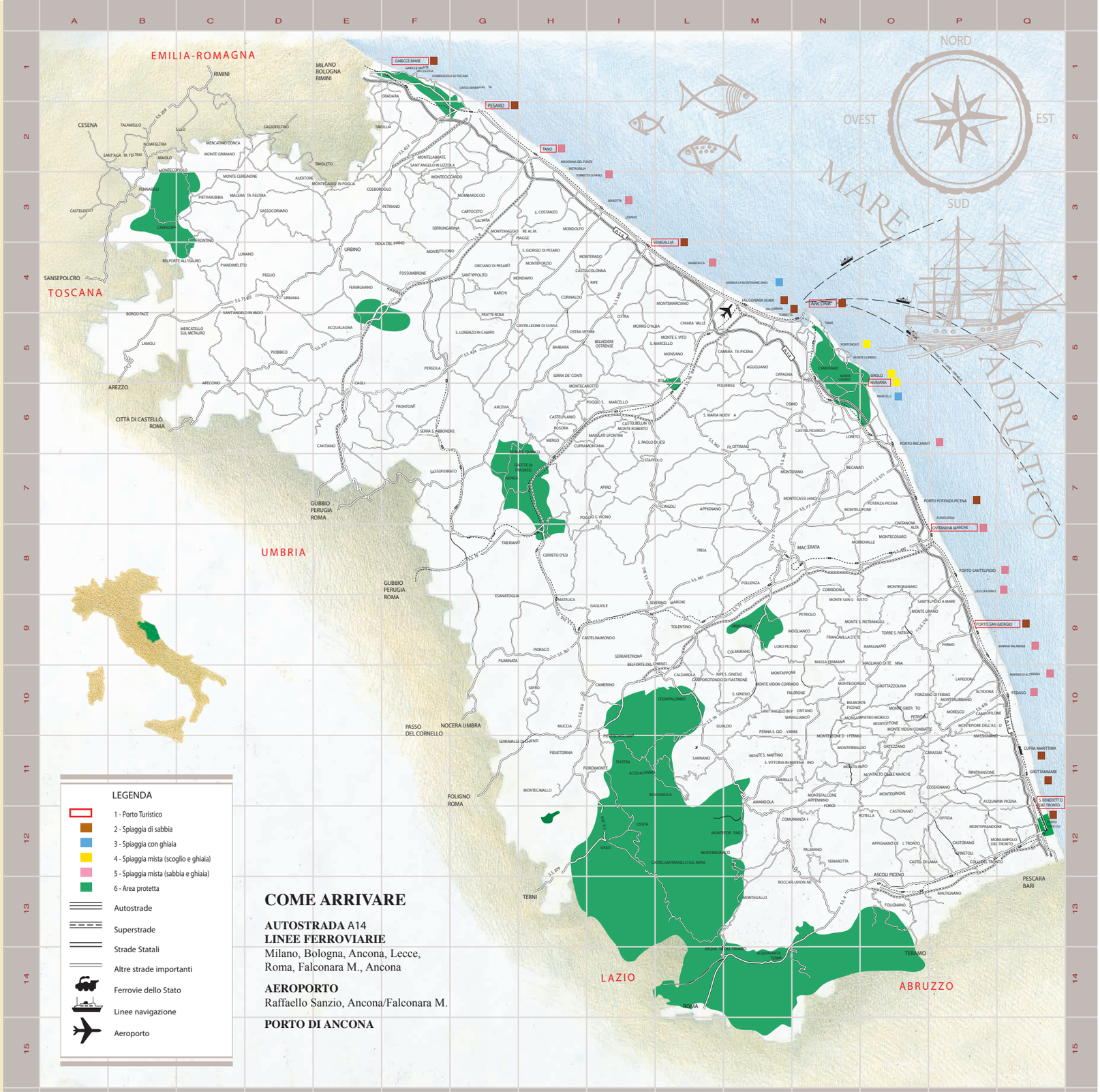
Intervento realizzato con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e dello Stato nell'ambito del Docup Ob. 2 Marche anni 2000-2006

REGIONE MARCHE

UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

Obiettivo Due



COME ARRIVARE

AUTOSTRADA A14
LINEE FERROVIARIE
Milano, Bologna, Ancona, Lecce,
Roma, Falconara M., Ancona

AEROPORTO
Raffaello Sanzio, Ancona/Falconara M.

PORTO DI ANCONA

COORDINAMENTO
Servizio Internazionalizzazione e Promozione

P.F. Promozione Turistica e Agroalimentare
Sandro Abelardi

COLLABORAZIONI
Laura Capozucca
Bianca Maria Giombetti
Stefano Gregori
SVIM - Sviluppo Marche S.p.A.

FOTO
Archivio Regione Marche

STAMPA
Tecnostampa Ostra Vetere (AN)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

© Edizione 2009

REGIONE MARCHE
ASSESSORATO AL TURISMO

60125 ANCONA - Via Gentile da Fabriano, 9
www.turismo.marche.it
www.le-marche.com
www.die-marche.com
www.italy-marche.info
turismo.promozione@regione.marche.it
Numero Verde: 800-222111